Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8652 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FIRMATO L'ACCORDO A RIAD DAI DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

Intesa Leone-Feisal su una stretta cooperazione

Progetti congiunti nei settori economico, industriale e agricolo
L'incontro con la comunità italiana - Oggi la puntata nell'Oman

Riad, 4

La visita del Presidente Leone in Arabia Saudita si conclude domani mattina. Ma già questa sera è possibile trarne il bilancio, che è quanto mai positivo: un'amicizia riaffermata e consolidata e un accordo di collaborazione pluriennale particolarmente ampio e articolato, che dà alla collaborazione stessa un quadro giuridico, una struttura e uno strumento operativo di notevole e concreto valore.

La firma del documento è avvenuta dopo che i tecnici delle due parti (il gruppo italiano è stato diretto dal direttore generale degli affari economici della Farnesina, ambasciatore Guazzaroni), lavorando fino a tarda notte, avevano potuto concordare la stesura definitiva dell'accordo. Hanno firmato il ministro Rumor e il suo collega saudiano, Abdullah Rahaman. La giornata, infatti, è incominciata con l'incontro tra i due ministri, i quali, dopo l'esame dell'accordo, hanno proceduto alla firma. Quindi, a palazzo reale, vi è stato un altro colloquio a due tra Re Feisal e il Presidente Leone, durato trenta minuti.

L'accordo di collaborazione tra l'Italia e l'Arabia Saudita è stato illustrato ai giornalisti italiani dall'ambasciatore Guazzaroni. Egli ha messo in rilievo, anzitutto, la rapidità del negoziato e, soprattutto, quella della fase conclusiva. L'accordo, che considera tutti i settori nei quali la cooperazione italiana al piano di sviluppo saudiano può inserirsi e assumere un ruolo di notevole importanza, si innesta nel disegno politico che l'Italia si è proposto nei suoi rapporti con i paesi produttori di petrolio e assume un significato del tutto particolare per il paese con il quale esso è stato concluso. L'Arabia Saudita è il principale fornitore di petrolio greggio per l'Italia, e la cooperazione con questo paese amico risponde a un interesse primario dell'Italia. Non solo, ma l'accordo è a lungo termine, elemento, questo, di grande importanza per un paese come il nostro, che deve ancora, per vari anni, dipendere dalle forniture petrolifere.

L'accordo tra Italia e Arabia Saudita tocca i settori economico, industriale, minerario, agricolo, delle comunicazioni, dei trasporti, dell'elettricità, nonché quello finanziario. Le due parti hanno convenuto che l'accordo resti in vigore per un periodo di cinque anni e sia poi tacitamente riconfermato per lo stesso periodo, a meno che una delle due parti non comunichi all'altra la propria intenzione di porvi termine mediante un preavviso di sei mesi prima della sua scadenza.

Il testo dell'accordo è uscito corredato già da alcune indicazioni precise sui settori, e in certi casi, addirittura sui progetti in cui l'industria italiana può inserirsi nei piani di sviluppo sauditi. I progetti sono quelli dei lavori nei porti di Gedda e Jubai e del gasdotto che dovrà terminare a Riad, quello della realizzazione della facoltà di medicina e dell'annesso ospedale (500 posti letto) della capitale.

Tra i settori individuati dall'accordo, quelli che consentono un maggior spazio all'industria italiana e prospettive a più breve scadenza sono soprattutto i settori della petrolchimica, in cui sia l'industria pubblica (ENI) sia quella privata (Montedison) sono già in contatto con i sauditi e vantano una tecnologia concorrenziale, della cantieristica (in cui le richieste sono venute dagli stessi sauditi), delle infrastrutture civili (strade, porti, telecomunicazioni), dello sviluppo agricolo, dell'industria tessile. In più, si è fatto cenno a forniture di navi di vario tonnellaggio e per diverse utilizzazioni, di elicotteri, del sistema di prenotazione elettronico che l'Alitalia ha già venduto a molte altre compagnie di navigazione aerea e per cui ha in corso trattative con la «Saudia», la compagnia di bandiera dell'Arabia Saudita.

Importante è anche l'accenno alle iniziative congiunte in paesi terzi (che dovrebbero essere quelli del Terzo Mondo, secondo la teoria italiana della cooperazione «triangolare»), per cui i sauditi sono orientati verso la formula delle società miste a partecipazione paritetica. Se si pensa che l'Arabia Saudita ci ha fornito nel '74 il 37 per cento del nostro fabbisogno di petrolio e che l'Italia ancora per parecchio tempo dovrà dipendere quasi esclusivamente da questa fonte di energia, l'importanza dell'accordo è evidente. La concorrenza da parte degli altri paesi industrializzati è, però, qui nel Golfo Persico, spietata, per cui non sono consigliabili battute a vuoto.

Stamane Leone ha visitato l'Università di Riad, ricevuto dal rettore prof. Abdalaziz Al Fadda, dai docenti e da numerosi studenti che lo hanno vivamente applaudito. Il rettore ha rivolto a Leone un saluto caloroso, in cui ha posto in rilievo la personalità dello statista e del docente universitario. Ha ricordato i legami tra cultura araba e cultura italiana.

Nel pomeriggio Leone si è incontrato con la collettività italiana di Riad, dalla quale è stato molto festeggiato. Erano presenti anche i 57 alunni della scuola italiana con le loro insegnanti. Leone ha rivolto ai connazionali parole di elogio per il loro lavoro in Arabia Saudita, sottolineando l'importanza del contributo che essi danno alla collaborazione tra i due paesi.

Domani mattina il Presidente Leone dopo aver preso commiato da Re Feisal, partirà con il ministro degli esteri Rumor per il sultanato di Oman, per una breve visita di cortesia al sultano Qabbos Bin Said, che è già stato ospite in Italia. Nel pomeriggio l'aereo presidenziale italiano lascerà Muscat, capitale del sultanato, per fare ritorno a Roma.

(Ansa - Italia)

APPLAUSI DEGLI ITALIANI DI RIAD



Telefoto Ansa-Upi

Riad — Il Presidente Leone si è incontrato ieri con il gruppo di connazionali che vivono nella capitale dell'Arabia Saudita. Nella foto Leone è festeggiato dai bimbi della scuola elementare

LA SEDUTA INAUGURALE DELL'ATTESO PRIMO «SUMMIT» DEI TREDICI PAESI DELL'OPEC

I RE DEL PETROLIO AD ALGERI BOUMEDIENNE: «STOP AI PREZZI»

Ha proposto il «congelamento» fino al 1980 e la creazione di un fondo per paesi importatori e produttori - Gli aiuti al Terzo mondo - Critiche al piano Kissinger - Mano tesa all'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 4

Il congelamento dei prezzi fino al 1980 e la creazione di un fondo sia per i paesi esportatori sia per i paesi importatori sono state le due proposte avanzate dal Presidente algerino Boumedienne nel discorso inaugurale della conferenza di Algeri, aperta oggi al Palais des Nations nei pressi di Algeri.

Al «vertice» prendono parte i capi di Stato di otto dei tredici paesi dell'Opec: oltre a Boumedienne, ci sono lo Scià dell'Iran Reza Pahlevi, il Presidente del Venezuela Carlos Andres Perez, il Presidente del Gabon Bongo, l'Emiro del Kuwait, il Presidente dell'Ecuador Guillermo Rodriguez Lara, l'Emiro del Qatar e il Presidente degli emirati arabi uniti. Arabia Saudita, Iraq, Libia e Indonesia sono invece rispettivamente rappresentate dall'Emiro Fahad Ibn Abdelaziz, fratellastro di Re Feisal e vice primo ministro, dal vice presidente del consiglio della rivoluzione irachena Saddam Hussein, dal primo ministro Jalloud e dal ministro degli esteri Malik.

La seduta di inaugurazione del primo «summit» dell'Opec si è tenuta in una splendida sala dal tetto a «disco volante». C'erano personaggi con il classico copricapo degli sceicchi, altri in abito occidentale, altri ancora in uniforme scarlatta. In complesso rappresentavano il settanta per cento delle esportazioni mondiali di petrolio.

Nel discorso inaugurale, il Presidente Boumedienne ha detto che nel 1960, allorché venne fondata l'Opec, i monopoli petroliferi erano dominatori, e l'isolamento dei paesi esportatoti drammatico. Ma, passo passo, l'Opec è riuscita a rafforzarsi grazie alla coesione dei suoi membri, e ha potuto svolgere una parte di primo piano dimostrando «quel che si può fare con le immense risorse del Terzo Mondo» e mostrando «l'accresciuta importanza che può derivare dall'unione dei produttori di materie prime».

Boumedienne ha poi detto che i paesi dell'Opec dovrebbero proporre alle nazioni industrializzate il congelamento dei prezzi fino al 1980 a due condizioni: che si tratti di prezzi realistici, e che le nazioni industrializzate assumano un vasto impegno per lo sviluppo del Terzo Mondo. La sua seconda proposta è quella di creare un fondo con capitale da 10 a 15 miliardi di dollari di cui dovrebbero beneficiare sia i paesi importatori per pagare il costo del petrolio, sia i paesi esportatori per far fruttare il loro reddito e per promuovere la cooperazione con i paesi industrializzati.

Boumedienne ha sostenuto che il prezzo del petrolio fissato un anno fa ha perso per lo meno un quarto del suo potere d'acquisto. «Cionondimeno noi potremmo rinunciare ad ogni altro aumento per un periodo che potrebbe estendersi fino alla fine di questo decennio. Inoltre, all'inizio di questo periodo, potremmo prendere accordi intermedi che consentano ai paesi consumatori di godere di facilitazioni aggiuntive per facilitare il loro recupero economico.

«Essi inoltre dipendono dall'efficacia dei sistemi che saranno creati per proteggere debitamente il reddito delle nostre esportazioni e i nostri beni esterni. La collaborazione internazionale implica che tutte le parti si impegnino su un piano di uguaglianza. Qualora i paesi industrializzati non accettassero queste proposte, saremo costretti a ricorrere ad iniziative e decisioni che ci consentano di proteggere i legittimi interessi dei nostri popoli e a perseguire l'applicazione della nostra politica di collaborazione e solidarietà con gli altri paesi del Terzo Mondo».

Boumedienne ha quindi denunciato il fondo di solidarietà proposto da Kissinger, che a suo avviso non servirebbe altro che a creare un confronto fra i paesi industrializzati che hanno problemi di bilancio nei pagamenti e i membri dell'Opec, e ha criticato la formazione dell'Agenzia internazionale dell'energia. Non ha menzionato per nome né Kissinger né gli Stati Uniti, ma ha criticato la politica americana durante tutto il discorso.

Venendo a parlare dell'Europa, il presidente algerino ha esclamato: «L'Europa, da parte sua, non dovrebbe limitarsi ad invocare la sua egemonia, ma cercare di esprimere la propria personalità politica e agire in modo tale che il suo comportamento e le sue risorse facilitino la soluzione dei suoi problemi».

Michael Goldsmith

DAL PRESIDENTE AUSTRIACO

Esaltata a Vienna l'amicizia con l'Italia

Vienna, 4

«Io valuto il gesto di presentare in Austria, per la prima volta all'estero, la mostra del Palladio, come un'ulteriore conferma delle relazioni strette ed amichevoli che si vanno sviluppando tra l'Italia e l'Austria; uno sviluppo che è utile e prezioso per i due Stati, esemplare per l'Europa, fortunato per i cittadini dei nostri due paesi»: lo ha detto il Presidente federale Rudolf Kirchschlager, per sottolineare un avvenimento artistico di grande importanza per Vienna, l'inizio del viaggio attraverso l'Europa, l'America e l'Australia della mostra di Andrea Palladio, il grande architetto italiano del rinascimento.

Dopo aver esaltato l'opera del Palladio, il Presidente austriaco ha così concluso: «Io considero il fatto che la mostra del Palladio da Vicenza sia venuta direttamente a Vienna come una conferma degli stretti legami che architetti e costruttori italiani hanno per secoli mantenuto con il nostro paese».

La mostra del Palladio, allestita all'Accademia delle belle arti di Vienna, rimarrà aperta fino al 15 marzo. *(Italia)*

FINALMENTE I POLITICI COMINCIANO A PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI

Il dilagante disordine dà l'allarme ai partiti

Riunione di parlamentari ed esperti d.c. con Fanfani per urgenti misure di legge
Accantonato per la forte opposizione del PSI il ripristino del «fermo di polizia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«In fatto di criminalità la misura è colma, lo sdegno dei cittadini è intenso e diffuso; restaurare l'ordine democratico vuol dire levare un'arma a tutti coloro che intessono trame nere e organizzano brigate rosse»: questa affermazione fatta da Fanfani in una intervista a un quotidiano torinese e diramata anticipatamente dalla segreteria democristiana come posizione ufficiale del segretario della DC, conferma l'attenzione che il partito di maggioranza relativa sta dedicando al sempre più grave problema dell'ordine pubblico. Un'attenzione manifestata finalmente non solo a parole, ma con i fatti.

L'atteso «vertice» di maggioranza sui problemi della criminalità e della violenza politica subirà un rinvio alla prossima settimana per la richiesta del PSI di far svolgere in precedenza il convegno sui diritti civili, che il partito ha indetto a Milano per il 7 marzo. Di fronte a questo slittamento la segreteria democristiana ha deciso di non attendere l'incontro quadripartito per far conoscere la propria posizione. Fanfani, infatti, ha presieduto questa mattina una riunione di parlamentari ed esperti democristiani al fine di mettere a punto una proposta di legge sull'ordine pubblico che sarà presentata, con la richiesta della procedura d'urgenza, sia alla Camera sia al Senato.

Anche se ben lungi dal superamento sono i contrasti tra i partiti che hanno finora reso garante o, almeno, inadeguata l'iniziativa del governo in un settore tanto essenziale, si può registrare una reale presa di coscienza della drammaticità del problema da parte delle forze politiche. D'altronde, la dilagante criminalità comune e la esplosione di violenza neofascista che da alcuni giorni sconvolge la capitale dopo l'assassinio dello studente greco perpetrato da «ultrà» di sinistra, danno ulteriore conferma della estrema pericolosità di un dato di fatto che, se ancora irresponsabilmente affrontato solo con le parole, rischia di travolgere le stesse istituzioni democratiche. E' questo il pericolo sottolineato dallo stesso Fanfani nell'intervista odierna.

«Con metodi diversi, con diversa volontà di far presto, con obiettivi di capovolgimento sociale antidemocratico, sebbene di opposto orientamento ideale, tessitori di trame nere e promotori di brigate rosse — ha osservato il segretario della DC — sono aiutati ad affermarsi dall'espandersi del disordine nascente dalla criminalità. Il disordine disgusta i cittadini, li disamora dal sistema democratico vigente, li rende fiduciosi in non ben definite novità e, quindi, da parti opposte, li fa essere meno severi critici dei "tramatori" e dei "brigatisti". E le forze politiche che, per opposto collocamento, da destra non condannano irremissibilmente le trame nere e da sinistra giungono a parlare di "sedicenti" brigate rosse, convergono sull'incoraggiare quanti da parti opposte praticano o la strategia dell'assalto frontale allo Stato, come fanno i tessitori di trame nere, o l'aumento del discredito dello Stato, come fanno i promotori di brigate rosse.

«Ogni debolezza verso una direzione accresce simpatie e quindi forza nell'altra direzione. Nessuna minaccia di "guerra civile" — ha affermato ancora Fanfani — può essere ammessa, e le reazioni "imprevedibili" ad essa connesse devono essere condannate in principio e impedite in atto. Minacce del genere di quelle fatte dall'on. Almirante non estinguono i pericoli, ma li accrescono, ed impongono quindi maggior decisione nel prevenirli e nel reprimerli».

Il segretario della DC ha poi sottolineato che «non tutti i partiti, che sorreggono il governo, sono d'accordo. Però sono d'accordo nel constatare che la situazione è divenuta insostenibile. Divergono sui modi per rimediare ad essa. Un attento e spassionato confronto tra le varie proposte, lasciando perdere i nominalismi, può portare ad identificare alcuni punti di convergenza. Di essi può valersi il governo per adottare o proporre interventi capaci di migliorare la sua azione.

«Se il miglioramento sarà consistente, la DC per prima — ha detto Fanfani — se ne rallegrerà, senza per ciò rinunciare a proseguire a prendere — come con varie proposte di legge per le famiglie dei Caduti in servizi d'ordine, e per fronteggiare più speditamente i rapinatori, ha già fatto e come con nuove proposte dei suoi gruppi parlamentari farà — le iniziative che le competono, per concorrere a recare adeguati rimedi agli estremi mali».

La riunione presieduta oggi da Fanfani sull'ordine pubblico appare come una dimostrazione della volontà di passare dalle parole ai fatti, non solo per la predisposizione di concrete iniziative di legge, ma anche per il realistico superamento della questione del «fermo di polizia». Stante il netto rifiuto opposto in merito dai socialisti e confermato anche oggi dal demartiniano Balzamo e dall'ex ministro della giustizia Zagari, insistere sul «fermo di polizia» significa soltanto prolungare inutili diatribe che svuotano altre concrete proposte di legge.

«E' del tutto inutile — ha dichiarato oggi Scalfaro, ex ministro e attuale capo ufficio legislativo della DC — creare delle difficoltà all'interno della maggioranza, quando si può provvedere in questa materia attraverso leggi che già esistono o che sono state proposte al parlamento». Scalfaro ha fatto riferimento alla nuova legge sulle armi che dà alla polizia possibilità di procedere, in determinate circostanze, al fermo. Scalfaro ha poi confermato che il progetto di legge democristiano prevede la procedura per direttissima per atti di violenza contro gli appartenenti alle forze dell'ordine, la esclusione della libertà provvisoria per i reati di rapina, sequestro di persona, atti di violenza contro i tutori dell'ordi-

Continua in 2.a pagina

Ha ucciso Marchisella?



Telefoto Ansa

Roma — La polizia ha arrestato Luciano Meloni, l'uomo dalla cui arma sarebbero partiti i colpi che uccisero l'agente Marchisella. Meloni è stato trovato in casa della suocera; vistosi scoperto non ha opposto resistenza. (In II pagina i particolari)

SI E' CONCLUSA LA DRAMMATICA VICENDA DEL LEADER DELLA CDU TEDESCA

I rapitori liberano Lorenz dopo sei giorni di sequestro

Ha telefonato alla polizia nella notte da un quartiere di Berlino - Buone le sue condizioni
L'angosciosa attesa dopo il ritorno da Aden dell'accompagnatore degli anarchici scarcerati

Berlino, 4

L'incubo si è sciolto. Il leader cristiano-democratico Peter Lorenz, rapito giovedì scorso da un gruppo di anarchici di sinistra aderenti al «Movimento 2 giugno», è stato liberato nella tarda serata di oggi. Lorenz ha telefonato alla polizia poco prima di mezzanotte da una cabina telefonica del quartiere berlinese di Wilmersdorf, indicando dove si trovava. Un'auto della polizia, con a bordo anche la moglie dell'uomo politico, Marianne, lo ha subito raggiunto e condotto presso la sede del Senato di Berlino Ovest, dove erano ad attenderlo — ancora riuniti in seduta — gli esponenti politici della città insieme alle autorità di polizia.

Le condizioni fisiche di Lorenz, secondo il primo comunicato della polizia berlinese, sono buone: non mostra segni di percosse, né eccessivo affaticamento. Non si conoscono per il momento altri particolari sulla sua liberazione, né si sa dove sia stato tenuto prigioniero.

La notizia del rilascio di Peter Lorenz ha concluso una giornata drammatica. Erano state infatti adempiute le due condizioni poste dai rapitori per la sua liberazione: i cinque anarchici dei quali era stata chiesta la scarcerazione avevano ottenuto asilo nello Yemen del Sud, ed era rientrato a Berlino il pastore luterano Heinrich Albertz, che li aveva accompagnati in qualità di «garante» del governo tedesco.

A questo punto l'attesa si faceva angosciosa, in mancanza di un segnale — qualunque fosse — che indicasse l'avvenuta liberazione di Lorenz. Ma le ore passavano senza alcuna novità. In serata il ministro degli interni, Kurt Neubauer rivolgeva un appello al «Movimento 2 giugno» perché dimostrasse in qualche modo che Lorenz era ancora vivo. Correva intanto voce che, se il parlamentare rapito non fosse stato liberato al più presto, una gigantesca caccia all'uomo sarebbe stata scatenata in tutto il paese alla ricerca dei suoi rapitori. Poi, poco prima di mezzanotte, giungeva finalmente la tanto attesa telefonata di Lorenz. Il dramma si chiudeva.

Ma vediamo di ricostruire gli avvenimenti odierni che hanno preceduto la liberazione di Lorenz, iniziando dal ritorno a Berlino del pastore Albertz, ex borgomastro della Repubblica federale tedesca, che aveva accompagnato ad Aden gli anarchici scarcerati. Albertz — che già aveva trasmesso per radio una parola cifrata concordata con i rapitori — è apparso subito davanti alle telecamere leggendo una dichiarazione che i cinque anarchici liberati avevano scritto e firmato in sua presenza ad Aden.

Il messaggio — letto da Albertz molto lentamente e scandendo le sillabe — diceva che il governo sudyemenita aveva concesso il permesso di soggiorno ai cinque anarchici alla condizione che Lorenz venisse rimesso in libertà. «Ci siamo riuniti ancora una volta con il segretario di stato sudyemenita — diceva tra l'altro il messaggio — ed egli ci ha comunicato, nel salone dell'aeroporto, la decisione del suo governo di concederci il permesso di soggiorno, ci ha dato la sua parola d'onore che potremo vivere liberi e indisturbati in territorio sudyemenita e noi abbiamo dato la nostra parola d'onore che Lorenz sarà liberato sano e salvo».

Albertz era rientrato a Berlino Ovest via Francoforte, dopo aver cioè fatto tappa nella città dalla quale era partito lunedì per una destinazione imprecisata dall'Africa, destinazione che doveva poi rivelarsi quella di Aden. Il volo dalla capitale dello Yemen del Sud a Francoforte si era svolto a bordo dello stesso «Boeing 707», ribattezzato per l'occasione «Afrika», sul quale avevano viaggiato — o'tre al pastore — i cinque anarchici di cui i terroristi avevano chiesto e ottenuto la liberazione.

Dall'aeroporto di Francoforte, dove l'aereo di linea della «Lufthansa» era atterrato alle 16.27 locali, l'ex sindaco di Berlino Ovest aveva raggiunto Berlino a bordo di un aereo militare americano che era ad attenderlo già pronto al decollo. Sulle spalle, Albert aveva le dieci ore di volo di ieri, un autentico «zig-zag» nei cieli dell'Africa che lo aveva portato insieme ai cinque anarchici nella capitale dello Yemen meridionale, dove il gruppo ha ricevuto asilo.

Prima di raggiungere Francoforte, il «Boeing 707» aveva fatto sosta in mattinata ad Addis Abeba, dove si era proceduto al cambio dei quattro dell'equipaggio: quelli partiti ieri da Francoforte si potevano così concedere un necessario e meritato riposo.

Convincere il governo dello Yemen del Sud ad accordare asilo politico ai cinque anarchici non sembra sia stato facile, e le snervanti trattative tra il governo di Bonn e quello di Aden si erano protratte per tutta la notte, dapprima sulla pista dell'aeroporto, poi in un albergo della città.

(Condensato Ansa - Reuter - Afp - Ap)

NUOVI MOTIVI DI TENSIONE FRA VIENNA E BELGRADO PER LA MINORANZA

Sgradito censimento oltre le Caravanche

Gli sloveni della Carinzia temono molte diserzioni - Le proteste jugoslave e i richiami al trattato per la politica austriaca verso il gruppo etnico - Da un confronto punti a favore dell'Italia

DAL NOSTRO INVIATO
Klagenfurt, 4

Dalla «notte delle tabelle» al killer nella bottega di verdure. I tre anni e quattro mesi di febbre polemica nei rapporti austro-jugoslavi corrono tra questi due episodi di violenza politica contro i simboli e di violenza fisica in un regolamento di conti tra «ustascia». E' l'ottobre del 1972 quando l'allora presidente carinziano Sima applica le richieste della minoranza slovena circa l'installazione di cartelli stradali bilingui in alcuni villaggi. Sarà la disgrazia politica di Sima, oggi sostituito da Leopold Wagner, la «mano destra» del partito socialista carinziano. Per Sima finiscono per sempre i bei tempi in cui la stampa simpatizzante lo definiva la «stella del Sud». Otto Schulmeister, direttore della «Die Presse», il più quotato giornale viennese, identificherà nella decisione per le tabelle, subito demolite nel giro di poche ore notturne da gruppi di intolleranti, «una maldestra operazione di politica interna, che ha fatto comprendere al governo Kreisky la difficoltà della situazione, agendo come un elettrochoc».

Sera del 20 febbraio 1975. Un uomo, forse venuto da lontano, attende di compiere la sua missione di killer. Poco prima della chiusura di una piccola bottega di verdure, all'estrema periferia di Klagenfurt, l'assassino varca la soglia e coglie, solo e impreparato, il proprietario Nikola Martinovic. Due proiettili spaccano la faccia al Martinovic, uno per guancia. Il 22 febbraio il proprietario della modesta bottega viene accompagnato all'eterno riposo da un codazzo di strani personaggi, giunti da vari paesi europei. Qualcuno li identifica come esponenti di organizzazioni ustascia o filo-naziste. Ogni discorso sarebbe proibito al funerale, ma si parla lo stesso, con accesi toni anti-jugoslavi.

La polizia si limita a sequestrare una bandiera con il simbolo degli estremisti croati di destra. Il «caso Martinovic» non ha fatto passi avanti nelle indagini, sebbene una bimba abbia visto in volto l'assassino, perché è stata brutalmente spinta da questi. Il Martinovic viene indicato come un «funzionario» dell'organizzazione ustascia, che aveva preferito piantare radici qui a Klagenfurt e forse era stanco di seguire la dottrina della violenza politica. A quel punto era diventato un uomo scomodo.

Il 26 febbraio scorso Belgrado reagisce alla manifestazione politico-funeraria, convocando l'ambasciatore austriaco Alexander Otto. Assente il ministro degli esteri jugoslavo Minic, il vice Miliecevic gli consegnerà un'energica protesta per la «volgare provocazione anti-jugoslava che le autorità austriache hanno permesso a Klagenfurt». Già in due note di protesta precedenti (ottobre e dicembre 1974) Belgrado aveva rimarcato la presenza e l'attività di organizzazioni neonaziste, ma Vienna aveva risposto che il Trattato di Stato del 1955, che tutela attraverso l'articolo 7, in cinque comma, la minoranza slovena in Austria, era stato sempre osservato. Belgrado, da parte sua, ha avuto facile gioco a ricordare che il comma 5 dell'articolo prevede la proibizione dell'attività di organizzazioni che mirano a soffocare il carattere e i diritti della minoranza.

E' proprio sulla questione del trattato, cioè di quel documento internazionale che liberò l'Austria dall'angosciosa presenza sovietica e battezzò la speciale posizione neutrale di questo paese, che si incrociano i ferri tra Vienna e Belgrado. La prima sostiene che non tanto il trattato quanto la costituzione salvaguardano la minoranza etnica. E, in effetti, gli sloveni qui possono esprimersi attraverso due settimanali e con tre quarti d'ora di trasmissione radio al giorno. Inoltre, sul piano almeno teorico, non esiste alcuna limitazione alla possibilità di espansione degli interessati nella società austriaca. Le scuole bilingui sono ammesse, a livello elementare, nei centri di accertata presenza slovena. Qui in città esiste un moderno ginnasio per i giovani della minoranza. Ma nessun documento ufficiale può sostituire o forzare una realtà ineluttabile, che deve essere sottolineata.

La branca slovena in Carinzia, per un fenomeno di urbanesimo e industrializzazione che anche qui ha il suo peso, sta uscendo dalla limitata cerchia dell'esperienza rurale e accetta sempre più volentieri l'integrazione nell'ordinata e borghesissima società austriaca. Per contro, il vettore dirompente di questa assimilazione silenziosa e indolore è rappresentato dai fatto-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA DISCUSSIONE SUI BILANCI DEI VARI MINISTERI

Interventi alla Camera anche sulle Forze armate

Bologna ha sostenuto la necessità di una maggiore efficienza Difesa atomica per il confine orientale proposta da Birindelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Concluso il dibattito generale sul bilancio di previsione dello Stato per il 1975 con le relazioni, svolte nella seduta di ieri, dei ministri finanziari sulla situazione economica del Paese, è cominciato oggi a Montecitorio l'esame degli stati di previsione dei singoli ministeri. Il voto sul documento contabile si avrà entro la settimana. Subito dopo, la Camera dovrebbe varare definitivamente la legge, già approvata dal Senato, che abbassa la maggiore età a diciotto anni. Il problema dell'ordine pubblico ha costituito il tema centrale degli interventi sul bilancio del ministero dell'interno.

Il socialista *Balzamo*, ribadito il «no» del suo partito al fermo di polizia, ha sottolineato l'esigenza di misure «meglio adeguate alla gravità del fenomeno della criminalità. Per esempio — ha aggiunto l'esponente del PSI — una revisione della legge "antimafia", che ne potenzi le norme utili alla lotta contro la criminalità organizzata, o un efficace provvedimento contro la ricettazione che è l'ambiente in cui spesso si annida l'organizzazione del crimine».

Il socialdemocratico *Matteotti* ha auspicato, invece, l'istituzione del fermo di polizia, «che ha l'obiettivo — ha precisato — di porre le forze dell'ordine nella condizione di agire proficuamente». Anche il liberale Papa ha sottolineato che il fermo di polizia può essere uno strumento efficace per combattere la criminalità.

I democristiani Bologna, Padula e Beccaria hanno centrato i loro discorsi sui problemi della difesa e dei lavori pubblici. L'on. *Bologna* si è soffermato sulla situazione delle Forze armate, sostenendo che è indispensabile puntare sulla loro maggiore efficienza piuttosto che su un aumento degli organici. Bologna ha auspicato una riforma del codice militare di pace e di guerra, e si è dichiarato nettamente contrario alla costituzione di un sindacato di militari, «che ha già incontrato — ha detto — forti opposizioni per quanto riguarda le forze di polizia. Non vanno comunque sottovalutate — ha aggiunto — le proposte che tendono a democratizzare la vita delle Forze armate».

Sullo stesso argomento i missini hanno chiesto l'abolizione del servizio di leva e la creazione di un esercito «professionale», mentre l'indipendente di destra *Birindelli* ha auspicato «un armamento atomico difensivo, per assicurare la difesa della frontiera orientale».

All'edilizia popolare, a quella scolastica ed alla difesa del suolo ha dedicato il suo intervento l'on. *Beccaria* (DC), il quale ha sollecitato lo snellimento delle procedure che hanno impedito nel passato la concreta realizzazione di un programma di edilizia economica e popolare. Beccaria ha rilevato quindi che sul problema dell'edilizia scolastica «esiste un profondo divario fra esigenze reali e stanziamenti ad essa destinati. Tuttavia — ha aggiunto — i 2.600 miliardi preventivati per il settore dal governo, pur non rispondendo ancora al fabbisogno nazionale, rappresentano un atto di buona volontà politica».

P. C.

Nuovi rinvii per Tv a colori e telefoni

Roma, 4

Il ministero delle poste e delle telecomunicazioni informa che la riunione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, già indetta per il 5 marzo corrente mese allo scopo di esaminare i criteri per la scelta del sistema della televisione a colori in Italia, è stata rinviata di qualche giorno per consentire all'Istituto superiore delle telecomunicazioni e all'Istituto Galileo Ferrari di Torino di concludere il ciclo di prove e di esperimenti in corso sui prototipi di apparecchi utilizzati con il nuovo sistema Isa.

Anche la riunione del comitato interministeriale prezzi, che deve varare l'aumento delle tariffe telefoniche, sarà con ogni probabilità nuovamente rinviata. L'incontro fra il ministro dell'industria e la federazione Cgil-Cisl-Uil che, secondo gli impegni assunti dal ministro con i sindacati deve precedere la decisione, è stato infatti spostato di una settimana, dal 6 al 14 marzo. Ufficialmente, l'incontro è stato rinviato perché veniva a coincidere con il consiglio generale della Cisl, che impegnerà molti sindacalisti.

Tema dell'incontro con i sindacati sono i criteri che debbono guidare l'aumento delle tariffe (la Federazione unitaria chiede che siano in ogni caso salvaguardate le piccole utenze). Intanto, in questi giorni, i tecnici del ministero sono impegnati in un'attenta revisione del piano di ristrutturazione tariffaria predisposto in precedenza. Le variazioni che dovrebbero venire apportate al piano di aumenti, saranno tali da consentire comunque, come ha stabilito il Cipe, un incremento del 30 per cento del fatturato della Sip che servirà a finanziare un piano di investimenti. *(Italia)*

SI SPOSTANO A PALERMO le indagini su Sindona

Milano, 4

A chi venne versata una parte degli interessi che la Banca Unione di Sindona versava all'Ente minerario siciliano per i 7 miliardi e mezzo che aveva in deposito? E' quanto cercheranno di accertare il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola e il giudice istruttore Urbisci, i due magistrati che indagano sul crack del finanziere italo-americano nel corso di una missione in Sicilia. Secondo quanto risulta da un esposto presentato nel dicembre scorso a Roma da un privato cittadino che voleva veder chiaro nei rapporti economici intercorsi fra Michele Sindona e alcuni enti pubblici, l'ente minerario siciliano, di cui era presidente fino a qualche tempo a dietro l'ex senatore democristiano Graziano Verzotto, avrebbe depositato presso la Banca Unione sette miliardi e mezzo di lire.

Per questa somma l'istituto pagava all'ente un interesse ufficiale e registrato del 5 per cento ma contemporaneamente la Banca Unione versava l'1,25 per cento a favore di un «personaggio» al momento ancora sconosciuto, almeno ai giornalisti. Per ottenere queste ed altre informazioni i due magistrati milanesi hanno già deciso di interrogare come testimoni Piero Giordano, direttore generale e Antonino Renna.

E' da ricordare che l'EMS si trova al centro di altre inchieste della magistratura; una sollecitata dallo stesso Graziano Verzotto prima delle sue dimissioni dalla presidenza (e prima della misteriosa aggressione di cui è stato vittima recentemente), un'altra sollecitata dalla regione siciliana, una dalla commissione finanza del consiglio regionale.

NELLE MANI DELLA POLIZIA IL «KILLER» DELLA BANDA CHE ASSALTO' L'UFFICIO POSTALE

IN ARRESTO A ROMA IL BANDITO CHE AVREBBE UCCISO MARCHISELLA

E' stato catturato a casa della suocera - Attimi di tensione in questura: gli agenti lo hanno accolto al grido di «assassino» - Sono ancora latitanti Alberto Bergamelli e l'autista della rapina, Cason

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

E' stato arrestato in casa della suocera Luciano Meloni, il presunto assassino dell'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella, rimasto ucciso durante la sanguinosa rapina di piazza dei Caprettari a Roma. Dormiva quando stamattina la squadra mobile si è presentata al quarto piano dello stabile di via Rovigno d'Istria, nella borgata Goriani, dove abita Liliana Moderacci, la suocera del pregiudicato. Ad aprire la porta è stata la donna scortata da un grosso lupo ringhiante. La «grinta» mostrata dagli agenti ha subito indotto Luciano Meloni a richiamare il cane.

«Sono disarmato» ha prontamente detto il bandito, e docilmente si è fatto ammanettare. Tutto lo stabile — al primo piano del quale c'è anche la residenza ufficiale del gangster — era stata circondata. Pochi mesi fa, infatti, il pregiudicato cercò di sfuggire ai poliziotti lanciandosi dalla finestra della sua casa. Luciano Meloni, alias «er Cileno», alias «er Pidocchio», dinanzi ai fotografi che lo ritraevano ha recitato la parte dell'arrestato per sbaglio, ma le testimonianze in possesso del sostituto procuratore della repubblica dott. Amato sembrano inchiodarlo.

Condotto in questura, dove è stato accolto da numerosi agenti al grido di «assassino», a Luciano Meloni è stato notificato un mandato di cattura per concorso in associazione per delinquere, rapina aggravata, duplice omicidio, distruzione di cadavere, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco e furto aggravato. Su di lui, pesa infatti anche l'accusa di aver ucciso il giovane Claudio Tigani per paura che questi parlasse. Il corpo del Tigani — come si sa — venne trovato bruciato in una auto ferma lungo un sentiero di campagna.

Mancano ancora all'appello con la giustizia Alberto Bergamelli, il noto gangster italo-marsigliese, e Tiberio Cason, detto «er Romano», l'ultimo della banda ad essere stato identificato. Alla sua identificazione il giudice Amato è giunto attraverso una serie di testimonianze raccolte nella borgata del Trullo, dove il colpo sembra essere stato organizzato.

Bergamelli e Casson ora vengono cercati a Roma, dove si ritiene che si siano nascosti. Alberto Bergamelli fu già arrestato una volta nel 1964 a Torino per la rapina ad una gioielleria di via Montenapoleone di Milano. Quando fu definitivamente condannato a dodici anni e dieci mesi, il bandito era già stato scarcerato e si era reso irreperibile. Tiberio Casson, il secondo latitante, si trovava invece in libertà provvisoria, sotto l'accusa di aver preso parte alla rapina di mezzo miliardo ai danni degli uffici ferroviari di Roma Salario.

Gli inquirenti hanno già definito il ruolo che i tre, Meloni, Bergamelli e Casson, hanno avuto nella tragica rapina. Bergamelli, detto «Armando il Torinese», ha fatto irruzione negli uffici postali impadronendosi dei plichi con i valori; Meloni avrebbe sparato uccidendo l'agente Giuseppe Marchisella; Tiberio Casson avrebbe fatto da autista in una delle due macchine servite per la rapina, mentre Ludovico De Sanctis, in carcere già da parecchi giorni, avrebbe guidato la seconda vettura. La «132» la macchina in cui fu trovato ucciso e carbonizzato Claudio Tigani detto «Topolino», sarebbe servita alla banda per la fuga, dopo aver abbandonato la «128» e l'Alfetta.

In carcere si trovano anche Siverio Dolci, il trait'dunion tra i rapinatori ed i giovani ladri d'auto, Maurizio Calò e Giorgio Bernardini, per aver rubato le auto della rapina, Stefania Martucci e Simonetta Cacciato, mogli del De Sanctis e del Dolci perché gestrici del bar dove sono soliti a Roma ritrovarsi i grossi rapinatori. Tutti gli arrestati sono in stato di cattura: per le due donne l'accusa è di favoreggiamento mentre gli altri sono imputati per gli stessi reati con cui è stato arrestato Luciano Meloni.

Gli inquirenti della squadra mobile non escludono per l'intervento diretto alla rapina di altre due persone. Sarebbero una francese, ricercata dalla polizia francese ed un colombiano, ma non si conosce ancora il loro ruolo. Come cervello della banda non si esclude una «persona» che, al momento del delitto, avrebbe un alibi di ferro: stava in carcere. Nonostante che questo personaggio fosse dentro da circa un mese, avrebbe mantenuto i «contatti» con gli altri componenti della banda.

R. R.

CLARA CALABRESE: brusco peggioramento

Barletta, 4

Sono peggiorate stamani le condizioni di Clara Calabrese, la compagna dell'agente Giuseppe Marchisella che si lanciò, sei giorni fa, dal balcone dell'abitazione dei genitori, al quarto piano di uno stabile della periferia.

La scorsa notte alla giovane è cominciata a salire la temperatura corporea, che si è stabilizzata intorno ai 40 gradi. Questo preoccupa i sanitari — che continuano a seguire con molta attenzione le condizioni di Clara — perché la febbre potrebbe testimoniare lo sviluppo di qualche processo infiammatorio nell'organismo. *(Ansa)*

CONTINUA A ROMA L'ONDATA DI DISORDINI E AGGRESSIONI POLITICHE

VIOLENZA NELLA CAPITALE: FERITO UN ALTRO STUDENTE

E' un giovane di sinistra colpito da una rivoltellata davanti a casa Ventitré denunce per i tumulti dopo i funerali del greco Mantekas

Roma, 4

L'ufficio politico della questura di Roma ha denunciato, in base alla legge Scelba, 23 giovani di destra che ieri hanno preso parte alla manifestazione non autorizzata. Come è noto, un gruppo di circa 300 persone che volevano presidiare il «Secolo d'Italia» dopo i funerali di Mantakas era stato allontanato da via Milano dalla polizia. Invece di sciogliersi, i manifestanti hanno formato un corteo e attraverso piazza della Repubblica e la stazione Termini, hanno raggiunto piazza Indipendenza. Durante il percorso si sono verificati anche alcuni incidenti e, all'angolo di via Nazionale con via 4 Fontane, è stata malmenata una guardia. L'autore dell'aggressione, identificato per Dario Pedretti, è stato denunciato.

Frattanto si è verificato un nuovo episodio di violenza politica. Se ne è avuta notizia solo nel tardo pomeriggio, allorché il giovane rimasto ferito si è fatto medicare in ospedale una ferita da arma da fuoco. L'episodio è avvenuto alle 3 nei pressi dell'abitazione di uno studente, Massimo Ghirolfi. Poco dopo essere uscito di casa il giovane, attivista di un movimento della sinistra extraparlamentare, è stato affrontato da due individui con viso coperto da passamontagna che erano a bordo di una moto. L'uomo che era seduto sul sedile posteriore ha estratto una pistola e ha preso di mira il giovane facendo fuoco una o due volte.

Massimo Girolfi, colpito al braccio destro, ha fatto ritorno in casa dove si è disinfettato. All'arrivo del fratello maggiore, nel pomeriggio è stato accompagnato al pronto soccorso del Policlinico dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco: il proiettile che ha raggiunto il braccio di striscio ha provocato una lacerazione giudicata guaribile in sette giorni. Lo studente si è dichiarato di sinistra.

Sull'argomento continuano le prese di posizione di uomini politici e partiti. «L'ondata di violenza a Roma con sacrificio di vite umane, spargimenti di sangue, sparatorie, aggressioni, cacce all'uomo, deliranti minacce, è motivo di profondo turbamento e di viva preoccupazione». Lo ha detto il presidente del Senato, Spagnolli, in apertura di seduta. «Provocatori e violenti — ha detto ancora il presidente del Senato — debbono essere isolati al più presto. L'azione di bonifica profonda e risoluta, non deve tardare neppure un minuto».

Il silenzio del governo di fronte alla violenza scatenata dai fascisti nelle vie di Roma, è stato criticato dai socialisti in un corsivo pubblicato sull'«Avanti!». «Fatti occasionali — scrive il giornale — possono spiegare, parzialmente, questo silenzio: l'indisposizione del presidente del consiglio, l'assenza del vicepresidente La Malfa impegnato a Genova; ma il ministro degli interni non risulta che fosse nell'impossibilità di parlare e di dare pubblicamente le direttive necessarie per respingere le provocazioni fasciste».

Informazioni e valutazioni sullo stato dell'ordine pubblico a Roma vengono chieste al ministro dell'interno dai senatori liberali Valitutti, Bonaldi, Brosio e Premoli in un'interrogazione, nella quale fanno riferimento ai «ripetuti e luttuosi episodi di violenza e di vera e propria criminalità avvenuti negli scorsi giorni e ripetutisi ancora ieri in occasione dei funerali dello studente greco Mantakas». I senatori del PLI chiedono di sapere quali misure siano state prese e s'intendano prendere per punire i colpevoli, sia diretti sia indiretti, e per stabilire «eventuali responsabilità di omissione o di debolezza dell'autorità competente». Un'interrogazione analoga è stata presentata anche dal PRI.

(Ansa - Italia)

E' MORTO A VERONA il giornalista Paganini

Verona, 4

Il giornalista Paolo Paganini, per molti anni redattore capo del quotidiano «Il Gazzettino» di Venezia ed ex comandante partigiano, è morto questa mattina al Policlinico di Verona, all'età di 74 anni. Era padre di Paolo Antonio Paganini, ora redatore del giornale «La Notte» di Milano.

(Ansa)

Ora si riposa



Telefoto Ansa

Milano — Degli Occhi, il leader della maggioranza silenziosa al quale è stata concessa la libertà provvisoria, è divenuto irreperibile per i giornalisti che volevano intervistarlo. «Ha molto bisogno di riposare» ha detto il suo avvocato Lener

DAL 15 AL 17 MARZO L'APPUNTAMENTO CON GLI ALPINI

Per la terza volta a Firenze il raduno delle «Penne nere»

La grande sfilata è prevista per la mattina del 16 - Messaggio di Forlani che esalta i 130 anni di gloriosa storia del Corpo

Firenze, 4

La quarantottesima adunata nazionale degli alpini in congedo organizzata dall'Associazione nazionale alpini avrà luogo a Firenze dal 15 al 17 marzo. E' questa la terza volta che gli alpini in congedo si riuniscono a Firenze, in quanto la città del giglio ha già ospitato le adunate del 1937 e del 1957.

L'adunata culminerà in una grandiosa sfilata che si effettuerà domenica 16 marzo al cospetto delle massime autorità nazionali civili e militari. Aprirà il corteo una formazione di truppe alpine in armi della brigata «Cadore» con Fanfara e la bandiera del settimo reggimento alpini. Seguiranno i generali ed i colonnelli delle truppe alpine in servizio, il gonfalone della città di Firenze decorato di medaglia d'oro al valor militare e di medaglia d'oro al valor civile, il gruppo di soci fondatori dell'ANA, con la bandiera dell'associazione del 1919, il labaro nazionale della Associazione con 205 medaglie d'oro.

Sfileranno poi decine e decine di migliaia di alpini inquadrati nelle sezioni dell'Associazione provenienti da tutta Italia e dall'estero. Unitamente agli alpini sono riuniti nell'associazione i «montagnini» vale a dire gli artiglieri da montagna, i paracadutisti, i genieri e i trasmettitori alpini e gli appartenenti ai servizi che hanno fatto parte delle vecchie unità alpine: in una parola tutti coloro che hanno portato e che portano la gloriosa penna nera.

Il ministro della difesa, Arnaldo Forlani, in occasione dell'adunata ha indirizzato agli alpini un messaggio di «saluto che è l'espressione di sentimenti popolari, di legami profondi che uniscono quanti servono in armi la patria e l'intera società nazionale. Questo sentimento, questo legame affettuoso — prosegue il messaggio — voi ogni anno rinnovate attraverso i vostri raduni che testimoniano i valori morali e civili irrinunciabili ed essenziali. Firenze, con la sua storia, con le sue glorie antiche e recenti, è sede degna e sfondo suggestivo per l'adunata delle vecchie e giovani penne nere che vi affluiscono ora per ricordare i centotré anni della loro straordinaria vicenda».

(Italia)

AL CONTAGOCCE le denunce dei redditi

Roma, 4

Un anziano e distinto signore si è presentato qualche giorno fa all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma, in via della Conciliazione, dove ha consegnato la sua dichiarazione dei redditi, compilata sul nuovo modulo «Visentini». Si tratta del primo contribuente romano a presentare di persona la propria dichiarazione dei redditi: la sua sollecitudine ha colpito gli impiegati dell'ufficio, tanto più che, per ora, non pare che gli altri contribuenti si stiano affrettando a seguirne l'esempio.

In questo periodo, gli altri anni, erano abbastanza numerose le denunce dei redditi. Molti contribuenti sembrano ora disorientati dai nuovi moduli per quanto il «Visentini» sia già in distribuzione nelle tabaccherie. Due altri motivi concorrono a spingere i contribuenti a ritardare la presentazione della denuncia (quest'anno c'è tempo fino al primo aprile compreso perché il 31 marzo cade in giorno festivo): il primo è rappresentato dalle voci alimentate dalle richieste di uno slittamento della data limite della presentazione ed il secondo è l'attesa della «guida pratica per la compilazione del nuovo modulo» che, come annunciato in una nota in calce allo stesso modulo, sarà approntata dal ministero delle finanze. A questo proposito gli ambienti ministeriali confermano che l'uscita della «guida» è imminente e che tra qualche giorno i contribuenti potranno servirsi di questo strumento ufficiale.

(Ansa)

UNA RIUNIONE SINDACALE CHE SI PREVEDE BURRASCOSA

Da oggi il consiglio Cisl La minoranza darà battaglia

Scalia e Sartori preannunciano una nuova «strategia offensiva» Fermi ieri e oggi i lavoratori di tutte le case di cura private

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Da domani al 7 la Cisl riunirà il suo consiglio generale che dovrà discutere due punti all'ordine del giorno; le strutture di base e la situazione economico-sindacale. La seconda parte del dibattito (che inizierà giovedì) è quella che si dimostrerà più interessante, specie in relazione alla riunione congiunta dei tre consigli generali delle confederazioni che si svolgerà a metà aprile. E' chiaro infatti che si parlerà della situazione interna della Cisl e degli attacchi sempre più feroci che da tempo sta sferrando la piccola minoranza capeggiata da Vito Scalia: il convegno tenuto dalla minoranza a Villa Emmaus un mese fa ha infatti accreditato, con maggiore consistenza, le voci di scissione nel sindacato cattolico.

Oggi gli esponenti della minoranza hanno rilasciato tutta una serie di dichiarazioni battagliere in preparazione al consiglio generale di domani. Vito Scalia ha sottolineato la nuova strategia elaborata dal suo gruppo: «Fino adesso — ha detto — la minoranza Cisl, un po' come Vanni, segretario della Uil, si era limitata a frenare il processo unitario», mentre con il recente convegno «ha superato il proprio arroccamento in difesa» proponendo un proprio «controprogetto di unità sindacale dei democratici» all'iniziativa di Lama e Storti di convocare in aprile i tre consigli generali. Scalia si è anche augurato che l'iniziativa del suo gruppo possa alla lunga influire sull'atteggiamento della Uil.

Già adesso, comunque, i socialdemocratici della Uil «guardano con molto interesse «alla minoranza della Cisl, ha detto il segretario confederale della Uil Muci. L'altro leader della minoranza Cisl, Sartori, ha affermato da parte sua di aver intenzione di coagulare attorno alla sua posizione «quel 25 per cento dei soci della Cisl che, secondo lo statuto confederale, possono bloccare un'eventuale decisione di scioglimento dell'organizzazione», previsto nel piano di unificazione sindacale.

Secondo il segretario generale della Cgil, Boni (PSI), tuttavia, le strategie unitarie non hanno alcun peso: «A me pare — ha detto — che nonostante tutto la spinta unitaria cresca, cresce anche nelle categorie in cui fa più fatica ad imporsi, come il pubblico. Ormai i molti possono aspettare i pochi. Certo — ha proseguito, — se prima dei prossimi congressi non saremo riusciti a realizzare l'unità sindacale, tutti noi sindacalisti che ci siamo politicamente impegnati in questa direzione dovremmo dimetterci».

Per tornare al campo delle vertenze, ricordiamo che oggi si sono svolti gli scioperi del settore trasporti (quattro ore stamane), dei telefonici della Sip (sempre quattro ore) ed è iniziato quello di 48 ore dei lavoratori delle case di cura private. E' da sottolineare infine un comunicato dell'Associazione nazionale magistrati sullo sciopero «bianco» iniziato dalla magistratura dal 1.o marzo. Secondo l'Anm l'adesione alla manifestazione risulta «altrettanto massiccia come quella manifestata il 5 e il 6 febbraio e conferma la consapevolezza dei magistrati stessi delle ragioni di fondo che stanno alla base della protesta. Cioè tutela dell'indipendenza e dell'autonomia dell'ordine giudiziario dagli altri poteri dello stato; pressione energica nei confronti della classe politica perché l'amministrazione della giustizia non sia ulteriormente lasciata nelle condizioni di assoluta carenza di metodi e di strumenti in cui versa.

«In quasi tutte le sedi giudiziarie — prosegue il comunicato — l'applicazione rigorosa delle norme processuali e regolamentari vigenti sta determinando — come si voleva dimostrare — il blocco pressoché totale delle udienze e in particolare, di quelle civili. Ridottissima è altresì l'attività che si svolge nelle procure della Repubblica e negli uffici d'istruzione».

Marina Alessi

COLLEGIO DI ESPERTI per il caso Egam-Fassio

Roma, 4

Il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, al fine di valutare la reale consistenza patrimoniale del portafogli posseduto dalla Villain e Fassio, quindi per verificare la congruità del prezzo nella discussa operazione intervenuta con l'Egam — ha nominato un collegio di esperti composto dal presidente della Cassa di risparmio di Roma, dal direttore generale del ministero dell'industria, dal direttore generale del ministero delle partecipazioni statali, e da Renato Cantoni, agente di borsa a Milano e Agostino Gambino, ordinario di diritto commerciale all'università di Venezia.

Il ministro, informa un comunicato ministeriale, al di là dei «risultati che saranno acquisiti, ha ribadito che la parte editoriale verrà comunque scorporata». Al presidente del collegio è stata inoltre riconosciuta la facoltà di nominare dei collaboratori; «il collegio — conclude il comunicato — presenterà al ministro entro un mese il risultato del suo lavoro».

(Ansa)

TRAFFICO INTERNAZIONALE DI AUTO RUBATE

PREFERIVA LE MERCEDES «GANG» DI LADRI D'AUTO

Un arresto a Udine e sette denunce a piede libero

Udine, 4

Un milanese è stato arrestato e altri sei suoi concittadini e un libanese sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria di Milano, per associazione per delinquere, ricettazione, furto e altri reati. I sette milanesi sono Anzio Gaslini di 39 anni — l'uomo arrestato — la moglie, Anna Albanese di 34 anni; Enrico Fantoni di 37; Giuseppe Vigliotti di 31; Ferruccio Castoati di 29; Giorgio Tieri di 45, e un minorenne, tutti residenti a Milano; e il libanese Elias Nousnaharly, residente ad Atene. Sono tutti coinvolti in un traffico internazionale di automobili «Mercedes» rubate nel capoluogo lombardo.

All'inizio dell'anno, la polizia jugoslava consegnò a quella di frontiera italiana sette persone (quelle denunciate, escluso Tieri) le quali erano state rinchiuse nelle carceri di quel paese, perché trovate il 10 dicembre dello scorso anno in possesso di documenti falsi nei pressi di Fusine Lagni, in territorio jugoslavo, a bordo di un'automobile «Mercedes» risultata rubata.

La polizia giudiziaria di frontiera di Tarvisio arrestò poi Gaslini per false generalità, ricettazione concorso in tutti gli altri reati ascritti ai suoi sei compagni i quali furono, però, soltanto denunciati. Gli investigatori hanno accertato che tutto il gruppo era coinvolto in un traffico internazionale di automobili.

La «gang», è risultato, portava all'estero con targa falsa le auto rubate in Italia.

(Ansa)

IL RICORSO IN CORTE DI CASSAZIONE DEI DUE IMPUTATI DI STRAGE

È inammissibile per il P.G. la libertà a Freda e Ventura

Mancano i presupposti per l'applicazione della legge di cui fruì Valpreda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'inammissibilità del ricorso di Franco Freda e Giovanni Ventura contro la mancata concessione della libertà provvisoria è stata chiesta dal sostituto procuratore generale della Corte di cassazione Corrias. Alla Suprema corte si erano appellati i difensori dei due imputati della strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 dopo che il 28 ottobre dell'anno scorso la sezione istruttoria della corte di appello di Catanzaro aveva rigettato le istanze di libertà provvisoria.

L'inammissibilità dei ricorsi dev'essere dichiarata per omessa presentazione dei motivi per Ventura e per una serie di ragioni già espresse dalla corte d'appello di Catanzaro per Freda. Corrias, nel suo parere negativo alla concessione del provvedimento, ricalca in sostanza i motivi espressi dai giudici di merito alle circostanze del fatto e alle qualità morali dell'imputato, intese come requisiti sintomatici della capacità a delinquere. Freda è di una particolare pericolosità sociale come dimostra la sua attività criminosa che «s'inseriva in un programma articolato di fatti violenti, posti in essere con l'uso di mezzi e con modalità estremamente pericolosi, come la collocazione di ordigni esplosivi a scoppio ritardato in treni, uffici pubblici e luoghi frequentati da numerose persone al fine di sovvertire l'ordinamento costituzionale della Repubblica».

Corrias non trascura nemmeno la possibilità che Freda, nel caso di una sua liberazione si sottragga ai giudici con la fuga. «Soprattutto — afferma — in considerazione della vastità dell'organizzazione sovversiva della quale faceva parte; dell'entità dei mezzi di cui essa ha dimostrato di poter disporre e della non trascurabile circostanza che altri coimputati (Biondo, Balzarini, Pozzan e Toniolo) erano riusciti a sottrarsi al procedimento trasferendosi all'estero». Di fronte a tali considerazioni secondo Corrias non assume nessuna importanza «la durata della carcerazione preventiva, l'impossibilità che si proceda alla celebrazione prossima del processo, le condizioni di salute di Freda, le sue condizioni familiari, la disparità di trattamento tra costui e altri imputati degli stessi fatti cui era stata concessa la libertà provvisoria».

S. G.

Dalla prima pagina

SGRADITO CENSIMENTO

ri della salvaguardia etnica. La partecipazione di una lista slovena, la «Kel», alle recenti elezioni carinziane non voleva significare tanto un'espressione politica precisa, quanto un'occasione di conciliazione tra gli sloveni. Tant'è che la lista, guidata dal dott Apovnik, raccoglieva esponenti compositi della minoranza rurale, cittadina, cattolica e titoista. Il gioco non è riuscito, perché il fenomeno della «fuga in avanti» si è riprodotto nell'urna con il voto di non pochi sloveni al partito socialista tradizionale.

In questa constatazione è la chiave di volta della nuova polemica insorta qui in Carinzia, ma che avrà serie ripercussioni a Belgrado, circa la decisione dei tre maggiori partiti austriaci, decisione accettata dal governo federale, di condurre un censimento. Ufficialmente la conta sarà estesa a tutta l'Austria, ma la radice di questa decisione è politica. Gli sloveni aggiungono al termine censimento l'aggettivo «speciale», perché l'appello riguarderà soprattutto loro. Considerano questo «controllo» come anticostituzionale, cioè come un'opera di intimidazione verso la minoranza, ma sovrattutto temono la disersione di troppi consanguinei.

Questi ultimi, da parte loro, sposano con gli interessi personali spiccioli all'interno di una società che è più amministrata che governata (qualcuno ha detto: «A Vienna non si governa, si amministra l'Austria») la tattica politica del governo federale: pieno riconoscimento dei diritti umani e sociali degli sloveni in quanto vogliano e sappiano inserirsi tra di noi. Il sospetto nasce quando si osserva che gli esponenti più radicali tra gli sloveni intendono per diritti la possibilità di manifestare un concetto di nazionalità trapiantata oltre le Karavanche. Su questa differenza poggiano il dissidio locale e la tensione bilaterale austro-jugoslava.

Certo, l'esistenza di organizzazioni come la «Karnter Heimatdienst» che mescola patriottismo asburgico con nostalgie da Reich, non è destinata a facilitare le cose, né ad aprire spiragli più moderni sulla questione in una concezione regionalistica europea che l'Italia, ad esempio, ha saputo bene interpretare in Alto Adige. Una volta tanto possiamo essere portati in palma di mano e non solo per l'esperienza con gli altoatesini ma nell'atteggiamento verso ogni minoranza etnica. Va detto per inciso che fra gli sloveni in Italia e quelli in Carinzia c'è solidarietà nazionalista. Per le «vittime» carinziane si è svolta a Trieste, due settimane fa, una manifestazione mondana come preannunciavano alcuni avvisi.

Alla «Heimatdienst» si approva la decisione di effettuare il censimento. Nella memoria di questi uomini, la prospettiva risveglia l'esperienza storica del 10 ottobre 1920, quando la commissione interalleata applicò, proprio qui a Klagenfurt, il plebiscito sulla spartizione di confine, mentre già sulle mappe erano segnate una Zona A e una Zona B tra austriaci e sloveni (niente di nuovo sotto il sole). La vittoria austriaca nella Zona A, la più meridionale e perciò quella che doveva assicurare la supremazia slovena, fu così schiacciante da rendere superfluo il ricorso al plebiscito nella Zona B. Già allora ci fu la «fuga» degli sloveni verso l'Austria, pur trasformata in nocciolo senza più la polpa del suo impero.

La follia nazista contro queste minoranze e la vendetta jugoslava indiscriminata del 1945 in Carinzia riapersero il solco che adesso, da una parte e dall'altra, alcuni vogliono continuare a scavare con la pala dell'anacronismo storico.

F. F.

I PARTITI

ne, estorsione, strage e tutti i reati contro la vita.

Il progetto prevede anche una speciale tutela per gli agenti dell'ordine sottoposti a procedura penale per fatti compiuti in servizio pur escludendo in questi casi il ripristino dell'autorizzazione amministrativa del guardasigilli, Scalfaro ha prospettato l'opptrunità che l'autorizzazione nei confronti degli agenti o carabinieri per atti commessi in servizio sia affidata ad un organo collegiale. L'esponente democristiano ha inoltre sottolineato l'esigenza che anche il magistrato che commette un errore sia chiamato a risponderne secondo modalità e forme ben precise.

L'accantonamento da parte della DC della revisione della normativa sul «fermo di polizia» ha provocato l'immediata reazione del PSDI, che da tempo insiste su questo tema. Il socialdemocratico Belluscio ha sottolineato che il «fermo di polizia» esiste in quasi tutti i paesi europei oltre che negli Stati Uniti e, «ovviamente, nei paesi dell'Est, a cominciare dall'Urss, ove alla polizia è consentita ogni facoltà». Belluscio quindi, ha confermato che il PSDI insisterà perché il Parlamento approvi le iniziative di legge già predisposte in merito dai parlamentari socialdemocratici.

A tarda sera, appena conosciuto il contenuto dell'intervista di Fanfani, l'on. Almirante ha reagito all'accusa mossagli. «Un uomo politico della statura dell'on. Fanfani — ha detto il leader del MSI — non dovrebbe permettersi di citare alla rovescia le frasi di colui con il quale polemizza. Io non ho minacciato la guerra civile come fanno ogni giorno, come hanno fatto anche dopo l'assassinio perpetrato a Roma, giornali della sinistra extraparlamentare. Io ho semplicemente constatato che, proprio per le ragioni indicate dall'on. Fanfani nella sua intervista e cioè per il prevalere di indirizzi permissivi e lassisti, l'Italia corre il rischio di essere travolta da una guerra civile».

R. P.

Storie istriane

DRAGUCCIO (ora Draguc, Dragutsch sulle vecchie carte a.u.) sorge sopra una specie di sperone roccioso, in posizione magnifica, in un angolo sperduto dell'Istria più interna. Da Pinguente vi si arriva per una strada piena di curve e di altalene di quota, non asfaltata, ciò che fa sembrare la distanza maggiore di quanto non sia in realtà. Dalla parte opposta un'altra strada scende a Pisino. Il paesaggio è ampio, un cielo immenso si apre su una distesa senza fine di valli, colli, qua e là punteggiati di paesi, di case coloniche. Si ha un senso profondo di solitudine, di isolamento, come se il resto del mondo fosse lontanissimo. Nell'insieme Draguccio appare come un paese costruito con grande grazia che non pare possa essere più alterata se non dall'incuria e dal decorso del tempo. Non credo che vi sorgeranno nuove case, la gente che vi abitava se n'è andata in gran parte, le famiglie superstiti possono contarsi sulle dita di una mano, o poco più. Ci sono tre piccole chiese, due delle quali conservano antichi affreschi, segno di un passato non confuso nell'anonima storia delle campagne circostanti. Alcuni nomi (desunti dalle lapidi) ci suonano consueti: Sestan, Corelli, Grossich. In mezzo alla piazza, accanto ad una fontana dalla quale gorgoglia fresca acqua di sorgente, parliamo con un vecchio che ci sembra come stordito dall'aria in cui c'è un inaspettato tepore di primavera. Dice di avere più di ottant'anni ma che in qualche casa del paese c'è un suo compagno che ne ha quasi cento. Poco dopo facciamo conoscenza con Rita. E' una ragazza ventenne, dal viso tondo e cordiale, con i capelli scuri e ricciuti, più giovane all'aspetto di quanto non sia l'età che dichiara.

Quando è libera dal lavoro, Rita fa la custode, la «sagrestana» delle piccole chiese, che sono molto interessanti e ogni tanto vengono visitate da forestieri. E difatti, con una grossa chiave in mano, ci precede, apre i portoni, fa un po' timidamente da cicerone. Oggi è giorno di festa e per questo la troviamo in casa. Piano piano, vincendone la ritrosia, ci facciamo raccontare la storia delle sue giornate. Rita lavora in una fabbrica di Pisino. Ogni mattina, alle cinque, una corriera si ferma a Draguccio, così lei può raggiungere la fabbrica. Pisino è una piccola città grigia e monotona d'inverno, città oggidì di stabilimenti, di guarnigione. Nell'intervallo del lavoro mangia in una mensa, poi riprende e verso sera ritorna in quel suo paese sospeso sulla roccia, così bello e solitario. La vita le sembra grigia, vorrebbe andarsene? No, sorride con appena un'ombra di malinconia, mentre stiamo a guardare in fondo all'orizzonte l'irreale visione di Montona, inerpicata sul suo colle celeste. No, è contenta del suo lavoro, vuole bene alla piccola Draguccio e non pensa di lasciarla. Le piace far da guida a quelli che vengono a visitare le chiese. Ha un rammarico. Dice che un po' alla volta dimentica la nostra lingua. Osserviamo che la parla molto bene. Non è vero, dice, quando vado a trovare una mia sorella che vive in una città italiana mi accorgo che mi mancano le parole.

Rita è una ragazza istriana del nostro tempo, gentile e paziente e custodisce dentro di sé l'affetto per la lingua che noi parliamo. Se mai dovessi ripassare da quelle parti guarderò le case di Draguccio con simpatia sapendo che lì Rita trascorre il suo giovane tempo.

* * *

Stavo un giorno nei pressi dell'obelisco di Opicina osservando il panorama del golfo e della costa istriana che tutta si spiegava, col favore dell'aria limpida, fino alla punta di Salvore. E così, frugando qua e là con lo sguardo, notai su un'altura che si elevava alle spalle di Capodistria (cito questo nome per dare un'idea approssimativa), un'infinitesima e pur percepibile nota di colore candido, il segno, più indovinato che definito di un edificio che si staccava in mezzo al giallo e al bruno della terra. Pensai che fosse la nuova scuola di Gràdena, una grossa costruzione isolata, a non molta distanza dal paesetto di Gràdena, appunto, uno dei tanti piccoli abitati che si trovano tra colli e vallate, a monte di Capodistria e giù fino a Buie. Quel richiamo visivo stimolò un ricordo. Stavo percorrendo lo sconnesso stradone che unisce Portole d'Istria alla valle del Risano quando vidi, sorpreso, una nuvola che progrediva nella mia direzione: un' automobile, evidentemente, e ne ero sorpreso perché in quasi due ore di viaggio non avevo incontrato altro che un carretto tirato da un asino. Al momento dell'incrocio l'auto si fermò bruscamente e da parte mia feci altrettanto, essendo che io e l'altro guidatore avevamo avuto il tempo di riconoscerci. Non credo che quell'incontro fosse paragonabile per singolarità a quello universalmente noto di Stanley e Livingstone, nel cuore dell'Africa equatoriale. Ma inconsueto lo era, la sua parte: incontrarsi infatti fra amici che non si vedevano da un sacco d'anni e proprio lì, in mezzo a quelle campagne dimenticate, di un'Istria remota, suonava piuttosto strano, e anche dolce e gradevole al cuore. Ma il mio amico F. mi disse, in quella circostanza, che non poteva fare a meno, ogni tanto, di affrontare un viaggio scomodo e pieno di polvere fino al non lontano paesetto di Stridone, dove era nato e che aveva lasciato tanti anni prima, per rivedere quel gruppetto di case di pietra e respirare la limpida aria dei campi ove era andato in giro da ragazzo.

E anzi aggiunse che, dalla sua casa triestina, alta su una collina, gli capitava qualche volta di osservare il golfo con un binocolo e, traguardando sulle alture d'Istria la bianca scuola di Gràdena, di prolungare lo sguardo ben addentro, fino al punto in cui «immaginava» dovesse levarsi il campanile di Stridone. E diceva che quasi gli sembrava di vederlo, nella nebbia della lontananza: cosa che poi ammetteva non essere possibile. Ma cosa non è possibile vedere con gli occhi del cuore? Insomma così faceva e pensava finché lo prendeva la nostalgia e doveva mettersi in viaggio.

Questo fatto può collegarsi con un altro episodio minimo. Mi ero fermato una volta, in questa «famosa» Gràdena, e andavo in giro fra le case a fotografare angoli rustici che mi vanno a genio, quando sopravvennero due donne, una anziana e l'altra molto in là con gli anni, e la prima mi disse in modo cordiale: «Beato lei che la xe giovine». Dissi che tanto «giovine» proprio non ero e che sia lei che la sua compagna mi sembravano sempre in gamba. Parole che si scambiano nei paesi, fra persone che mai si sono viste prima. Così, parlando di questo e quello, la donna mi disse di andare nella parte più alta del paese, su un piccolo piazzale dal quale si poteva avere una bella veduta di Trieste lontana. «Se vedi ben tuta la cità, come se la fossi a due passi», precisò sorridendo e con un certo piacere. Certamente quella città l'aveva guardata tante e tante volte. A suo modo era la visione di qualcosa di importante che conservava nella memoria e che faceva parte di un suo patrimonio di affetti.

Naturalmente ho pensato, poi, al mio amico e alla contadina di Gràdena. Al loro modo di volgere gli occhi, da parti diverse, fra Trieste e l'Istria, a questi fili sottili che legano due realtà diverse, ieri vicine, oggi lontane, sempre vive, tuttavia, nel mondo impalpabile dei sentimenti.

Rinaldo Derossi



Telefoto Upi

Los Angeles — Linda McCartney, la moglie dell'ex «Beatle» Paul (entrambi nella foto), è stata trattenuta per qualche ora dalla polizia di Los Angeles in seguito al ritrovamento di sei grammi di marijuana nella sua borsetta. La McCartney, che è stata rimessa in libertà dietro cauzione, era stata fermata insieme al marito a causa di un'infrazione stradale. Il forte odore di marijuana che si trovava nella macchina dei coniugi McCartney aveva insospettito i poliziotti della stradale, intervenuti per un passaggio con il semaforo rosso; perquisita l'automobile, su cui si trovavano anche i tre figli della coppia, la polizia trovava poi la marijuana

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Così il Carso tre secoli fa

Il trepido esame di una normale corrispondenza intercorsa tra persone vissute qualche secolo prima di noi procura sempre una certa emozione, tanto più intensa se i mittenti e i destinatari della stessa appartenevano alla classe dei reggitori della vita cittadina. Al di là delle piccole notizie di carattere familiare, o degli scambi di futili informazioni, s'intravvede, leggendo queste carte ingiallite, un quadro quasi completo di come trascorrevano la loro vita quotidiana, e quali erano i grossi problemi e le minute necessità di questi nostri lontani predecessori.

La corrispondenza in oggetto è quella scambiata nell'anno 1696 tra il patrizio triestino barone Lodovico Marenzi e sua moglie Isabella nata Coraduzzi. A provocare tale epistolario fu il temporaneo trasferimento del barone a Lubiana, distacco resosi necessario per il disbrigo di certi suoi importanti affari, e certamente queste poche lettere rappresentano per lui, in quel periodo, l'unico legame con la consorte e i figli rimasti a Trieste. Nella prima di queste missive, che porta la data del 2 febbraio 1696, Lodovico Marenzi, dopo i soliti convenevoli, informa la moglie di non aver ancora trovato la balia per i figli di Aldrago (Piccardi), in quanto, delle due all'uopo esaminate, una era «tegnosa con poco latte, e l'altra con latte in abbondanzza ma piena di rogna». Più avanti egli dà notizia della insolita quantità di tordi trovata nella vicina Oberloos (Laas), uccelli che su quel mercato venivano venduti a un grosso l'uno. Il Marenzi comunica inoltre che nella zona non vi è affatto penuria di carne (a differenza di Trieste), e che questa viene venduta sul posto a tre soldi il «funto», poi spiega che tale larga disponibilità di carne era dovuta al fatto che le autorità del Cragno avevano posto il divieto all'esportazione dei bovini. Però, anche in quel tempo vi era chi pensava come eludere la legge per procurarsi un illecito guadagno, e di tale attività ne deve esser stato a conoscenza anche il Marenzi, che così ne dà contezza alla moglie: «Perché dal Cragno non vogliono assolutamente lasciar passar manzi, e perché Petriz ha lasciato passar il Zotto beccaro con alquanti manzi per Trieste, sta in pericolo di perder l'offizio».

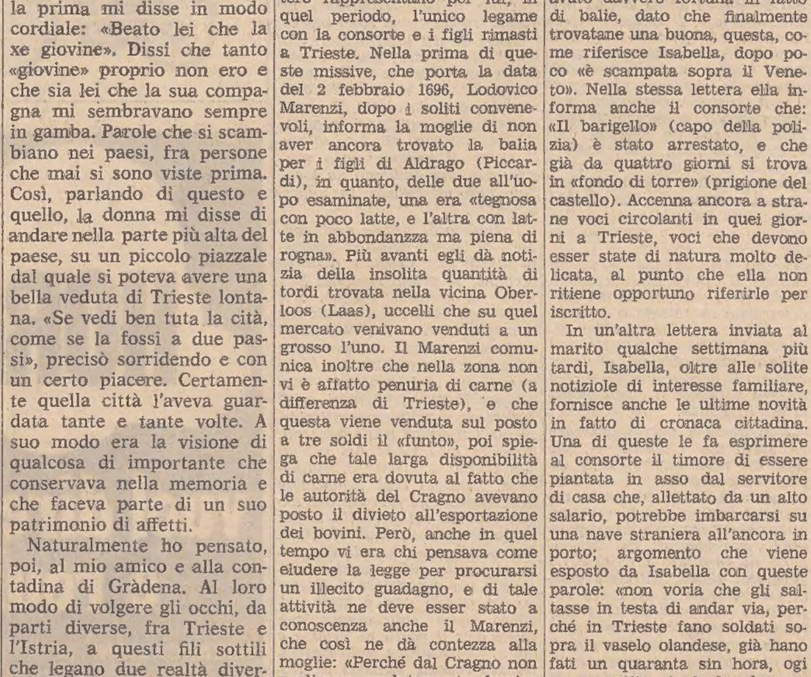
Interessante è scorrere l'elenco delle provviste che questo buon marito fa pervenire alla sua famiglia di Trieste; è una sfilza di prodotti che vale la pena di riportare per intero, anche perché certi vocaboli rappresentano certamente una curiosità linguistica di quel tempo: «Mando ancho un paro di capponi pellati, 62 ovi, 6 lingue, cioè quattro secche una frescha, et una bazzota che la metterai a fumare, una trippa cotta, un fegato, del kimel, 9 tordi, 38 clobasse di testa di manzo»; in cambio Lodovico prega la moglie di mandargli «un brentaz pieno di buona zonta», e un barilotto di aceto ordinario. In finale della lettera il barone Marenzi si augura di ritornare presto a Trieste e passare il carnevale in buona compagnia.

Una certa importanza rivela anche il contenuto della risposta fatta pervenire da Isabella al marito ancora trattenuto a Lubiana. Così si apprende che il povero Aldrago Piccardi non ha avuto davvero fortuna in fatto di balie, dato che finalmente trovatane una buona, questa, come riferisce Isabella, dopo poco «è scampata sopra il Veneto». Nella stessa lettera ella informa anche il consorte che: «Il barigello» (capo della polizia) è stato arrestato, e che già da quattro giorni si trova in «fondo di torre» (prigione del castello). Accenna ancora a strane voci circolanti in quei giorni a Trieste, voci che devono esser state di natura molto delicata, al punto che ella non ritiene opportuno riferirle per iscritto.

In un'altra lettera inviata al marito qualche settimana più tardi, Isabella, oltre alle solite notiziole di interesse familiare, fornisce anche le ultime novità in fatto di cronaca cittadina. Una di queste le fa esprimere al consorte il timore di essere piantata in asso dal servitore di casa che, allettato da un alto salario, potrebbe imbarcarsi su una nave straniera all'ancora in porto; argomento che viene esposto da Isabella con queste parole: «non voria che gli saltasse in testa di andar via, perché in Trieste fano soldati sopra il vaselo olandese, già hano fati un quaranta sin hora, ogi sono partite via le barche con la provianda e questo vascelo subito che haverà provisto di huomini abbastanza partirà». In chiusa della stessa lettera, la Coraduzzi trasmette al marito una commissione avuta da parte del Capitano della città (in quel tempo Giovanni Filippo Cobenzel), il quale prega il Marenzi di procurargli: «due pezi cerra spania (ceralacca), una lira di caperi et vinti limoni marinati».

In questi brevi messaggi scambiati tra due coniugi lontani, si nota costantemente un tono affettuoso e sentimentale, come di persone innamorate che si crucciano al pensiero di vivere, anche se solo per breve tempo, separati. Che il matrimonio tra Isabella Coraduzzi e Lodovico Marenzi sia stato particolarmente felice non vi è dubbio, anche perché sappiamo che esso fu allietato dalla nascita di tre figli maschi, uno dei quali è quel Gabriele che, appena venti anni più tardi, otterrà da Carlo VI la concessione del Porto Franco per la città di Trieste.

Pietro Covre



Telefoto Ansa

Roma — I Trofei Roma 1974 sono stati consegnati in Campidoglio alla presenza di autorità politiche, esponenti dell'industria, della pubblicità, dello spettacolo e del giornalismo. La giuria ha premiato gli attori: Pippo Baudo, Gino Bramieri, Carlo Campanini, Walter Chiari, Adolfo Celi, Febo Conti, Salvia Dionisio (nella foto), Ubaldo Lay. Enrico Montesano, Renzo Palmer

NEL TEMPO IN CUI NON C'ERANO ANCORA I FAMOSI PETRODOLLARI

RIUSCÌ A CACCIARE DAL TRONO IL DISCENDENTE DI MAOMETTO

Padre dell'attuale re dell'Arabia Saudita, il leggendario Ibn Saud della dinastia dei Wahhabiti sconfisse lo Sceriffo Hussein ponendo fine al regno hascemita - Lotta non spenta tra dinastie

Nel 1921 l'Emiro Feisal (figlio del Grande Sceriffo della Mecca e capo, con Lawrence, della rivolta araba contro il dominatore turco), cacciato dalla Siria ad opera dei francesi, ricevette dagli inglesi il trono dell'Irak, che in un primo tempo era stato destinato a suo fratello Abdullah: questi avrà invece la Transgiordania, in parte l'attuale Giordania, ove ora regna, dal 1952, suo nipote, il coraggioso Hussein Ibn Talal (c'è, in Arabia, un'inflazione di Hussein e di Feisal; le Grandi Potenze, che in quei tempi facevano e disfacevano a piacimento nel Medio Oriente, li spostavano da un posto all'altro come se fossero pezzi d'una scacchiera).

Ma i terremoti non erano finiti; l'ultimo, il più spettacolare, lo provocherà proprio il vecchio Sceriffo della Mecca: il quale, umiliato dall'accettazione, da parte del figlio Feisal, delle condizioni francesi in Siria e profondamente ferito dalla mancata osservanza degli impegni nei suoi confronti, presi dagli «infedeli», decise di riaffermare la propria indipendenza e autorità nel mondo dell'Islam proclamandosi Califfo e «re delle terre arabe». Non avrebbe potuto compiere gesto più insensato: infatti il suo vecchio nemico, Abdul Aziz III Ibn Saud del Neged (padre dell'attuale re dell'Arabia Saudita), da tempo aveva delle mire sull'Heggiaz, perché considerava se stesso e i suoi fanatici seguaci Wahhabi come gli unici custodi delle città sante dell'Islam: la Mecca e Medina.

Il proclama di Hussein fornì a Ibn Saud il pretesto per iniziare una campagna di violenze, che sfociò in una guerra contro lo Sceriffo, guerra che si concluderà con l'annessione dell'Heggiaz da parte del Neged. Il nuovo stato si chiamerà Regno dell'Arabia Saudita e darà origine a una lotta mortale fra la dinastia hascemita e quella saudita, lotta che sott'acqua continua tuttora, contribuendo a rendere ancora più ingarbugliata la matassa della politica araba. Tuttavia, è d'uopo rilevare che, nei presenti anni cruciali, nella drammatica baraonda delle guerre, dei problemi scottanti, del petrolio eccetera, più d'una volta le prove di saggezza politica sono venute proprio da Feisal d'Arabia e da Hussein di Giordania, il re immensamente ricco e quello povero, gli ultimi superstiti delle due dinastie rivali.

Ed ecco le vicende della guerra tra Ibn Saud e Hussein. Nel luglio del 1921, durante la Conferenza del Cairo, Lawrence fu inviato a Gidda con il compito di tentare di persuadere lo Sceriffo a mitigare le sue rivendicazioni e a smetterla di comportarsi ostilmente con i suoi vicini. Se il vecchio Hussein fosse stato propenso ad adottare una politica conciliante, Lawrence era autorizzato a negoziare un trattato che ponesse l'Heggiaz sotto il protettorato britannico. Ma lo Sceriffo non era disposto a lasciarsi persuadere da qualsiasi offerta e, dopo una serie di riunioni tempestose, ruppe i negoziati e andò a chiudersi nella Mecca, non lasciando a Lawrence altra alternativa che ritornare al Cairo. Insensatamente, ordinò poi ad Abdullah di guidare una spedizione di quattromila uomini nel Neged, per riaffermare l'autorità del nuovo Califfo della Mecca.

Il reparto di Abdullah ingaggiò battaglia con i guerrieri Wahhabiti e venne quasi completamente distrutto: fu una strage terribile, in cui lo stesso Abdullah per poco non ci rimise la vita. Ibn Saud, ormai, era lanciato e non intendeva fermarsi finché non avesse liberato l'Heggiaz dagli Hascemiti e da tutti coloro che avevano disonorato il nome dell'Arabia alleandosi con gli infedeli». Nel 1924 Hussein dovette abdicare e cercare rifugio a Cipro, lasciando lo sfortunato e sofferente figlio maggiore Alì a difendere l'ultima roccaforte rimastagli, Gidda, contro i vittoriosi Wahhabiti. Infine, anche Gidda capitolò e Alì fuggì in esilio nell'Irak, dove suo fratello Feisal gli diede asilo.

Pochi piansero la sconfitta del vecchio Sceriffo. Egli aveva lasciato che le sue azioni fossero dominate dai sospetti, i sospetti suoi e quelli dei suoi consiglieri, e molte decisioni erano state prive di buon senso. Aveva rifiutato di aiutare suo figlio quando questi portava sulle sue esili spalle il peso della rivolta araba; aveva persino ordito intrighi contro Feisal e incitato alla rivolta i suoi soldati, nel momento più critico della sua campagna; aveva minato la sua autorità alla Conferenza della pace: e alla fine, quando Feisal cercava di accontentarsi dei magri e incerti risultati delle sue fatiche di Parigi, lo aveva sconfessato proclamandosi Califfo e Re d'Arabia. Il fatto che egli sia stato alla fine deposto da un capo arabo rivale, mentre il figlio, al quale aveva cercato di fare tanto male, prosperava in un altro regno, ha tutta l'aria di un atto di giustizia.

Per colmo d'ironia, poco dopo il suo arrivo a Cipro, Hussein fu insignito dagli inglesi della Gran Croce dell'Ordine del Bagno, proprio la stessa onorificenza che Lawrence aveva rifiutato di ricevere dal suo sovrano per protestare contro la Gran Bretagna, che non aveva tenuto fede agli impegni assunti nei confronti dello Sceriffo. Cosa ancor più strana, egli la ricevette dalle mani di Sir Ronald Storrs, allora governatore di Cipro ed ex governatore di Gerusalemme (che io conobbi, vari anni fa, a Bologna), che era stato il sostenitore di Lawrence nel corso di tutta la rivolta araba e il principale assertore degli impegni britannici verso il movimento arabo.

Geo Malagoli



Telefoto Ansa

Roma — Monica Vitti e Claudia Cardinale nel film «Beate Ioro»

La rassegna dei libri

OCEANO PERMETTENDO

Rosie e Colin Swale - «30.000 miglia di oceano» - Editrice Bietti - Milano - (Pagg. 346 - Lire 4000).

Se c'è tra i lettori qualcuno che non ha mai sognato di tagliarsi tutti i ponti alle spalle; di andarsene così, con uno scopo tanto lontano da apparire irraggiungibile eppure determinato per non sentirsi affatto sperduti; e di andarsene col mezzo che più di ogni altro comunica l'idea della libertà, la barca a vela: ebbene, questo qualcuno potrà godersi in tutta serenità «30.000 miglia di oceano», di Rosie e Colin Swale.

Ma chi un simile sogno l'ha fatto — formulato appena e nebbioso oppure pungente come un obbligo rimandato sempre e sempre incombente — leggendo questo libro si troverà tormentato dalla più sottile e cattiva tra le passioni umane: l'invidia. Dirà: come? Loro sì e io no. Perché io no e loro sì?

La risposta si ritrova puntuale, pagina dopo pagina. Loro sì perché sono giovani; giovani non tanto d'anni quanto di mente, e la mente dei giovani ama affacciarsi sull'avventura come su un giardino profumato; e se il giardino è misterioso, se può nascondere qualche pericolo, tanto meglio. Loro sì, perché, evidentemente, hanno saputo intravvedere — per qualche dono congenito — l'essenza della vita, che è movimento, azione, dinamismo e sfida e perciò mare. Dunque sono andati, una donna un uomo due piccoli bambini, su e giù per gli oceani.

Partiti da Gibilterra nel dicembre del '71 hanno varcato Panama nella successiva primavera del '72. Poi il grande Pacifico, così sterminato da incutere rispetto anche dalla carta geografica (a bordo del catamarano macchine fotografiche e pannolini per bebé, attrezzatura da pesca e scatole di cereali precotti) e l'Australia. Dopo la Nuova Zelanda le solitudini del Sud, Capo Horn e il balzo verso Nord, verso Recife e, infine Plymouth, in Inghilterra.

Naturalmente hanno guardato la morte negli occhi un sacco di volte, insieme ai loro cuccioletti. Ma non lo facciamo forse noialtri tutti i giorni, smog a parte, nell'attraversare la strada? Inoltre c'è un rischio, a noi abituale, che gli Swale sicuramente non hanno corso: quello dell'esaurimento nervoso. Certo quando andavano a dormire dormivano, oceano permettendo, e non passavano le ore buie a contar pecore o angosce.

Insomma, invidia bella e buona, oltre che, ovviamente, ammirazione e rispetto. Invidia e rispetto per gente che ha avuto il coraggio di tagliarsi i ponti alle spalle e la fortuna di tornare a raccontarci com'è andata.

C. S.

◎

Giovanni Cossutta: vent'anni dopo. Un grato ritrovarsi dell'oscura cronista, sempre più oscura e sempre meno giovane, con il poeta vernacolo che imprigiona nei suoi versi la sola freschezza dei vent'anni. ««Refoli sul melon» è l'ultima opera in ordine di tempo del cantore delle cose di casa nostra, e già la copertina del libro ne è la sorridente introduzione: un omino arrufato dalla bora che si sforza di sostenere la colonna con il simbolo alabardato, minacciata e piegata anch'essa da quel vento che è furia e allegria, disperazione e speranza, disordine e pulizia di cielo e di anime. Il volume — come scrive Lucio Deveglia nella presentazione — è il triestinissimo battesimo di quelle edizioni «Il Tommaseo» che l'«Associazione culturale Arte pro Arte» pone quale impegno programmatico. Nato a Trieste nel 1904 — «Nacqui — spiega l'autore — sub Cecco Beppe, ai tempi sui — e il parenti miei furon "patocchi" — tergestini per patria ambedui» — dopo la guerra e assolti altri incarichi, Cossutta fu destinato quale bidello alla Scuola di avviamento commerciale «Guido Corsi», dove venne assegnato al laboratorio di fisica, e in quell'ambiente di studio riuscì a farsi una cultura autodidattica che spazia tra le più disparate discipline. Proprio vent'anni fa, esortato anche dai professori di quell'Istituto, Cossutta pubblica il primo volume dei suoi versi in vernacolo «Ve la conto mi» dove, con brillanti e garbati endecasillabi, interpreta, con spirito inimitabile, alcuni episodi dell'«Iliade» e dell'«Odissea». Una traduzione liberissima, che scivola sul filo umoristico della parodia e distende la maschera tragica dei personaggi omerici nel largo sorriso della gente senza pensieri.

La prefazione di «Refoli sul melon (lire duemila, stampato con i caratteri della tipografia di Mario Cozzi), è firmata da Gioia D'Anna, la quale mette acutamente a fuoco i toni dolci e amari, scherzosi e penosi delle poesie di Cossutta, i suoi «reportage» in versi di episodi di vita vissuta, quali «Funerai alegri», dove descrive l'inconsolabile dolore che coglie una vedova in trattoria subito dopo le esequie del marito. «Adesso no go più chi me curi — mi, senza mio marì, devento mata — e zo 'na pironada de salata — condida con contorno de ovi duri. — Se no me sfogo a pianzer, presto scopio... — Credeme, no so più quel che me fazo! — Se no saria per fioi... ah, mi me mazo... — La prego, camerier, la porti un dopio». La «Canzon de primavera» è dedicata a quello che è ormai il periodo delle grandi piogge, e Cossutta annota: «Oh primavera, sospirada tanto — stagion che canta al cuor de le putele — pel tuo profumo, pel tuo dolce incanto — te benedissi... quei che vendi ombrele». Anche la sfortunata gita domenicale in scooter di una coppietta offre all'autore l'ispirazione per una poesia. «La Vespa la xe là invergolada — coi parafanghi storti e 'l specio roto — co' forcela meza scavesada — e col manubrio sagomado a "oto" — El mulo co' le costole — macade e con ocio blu — per tera el xe, che 'l spasima — no 'l pol tirarse su — La mula ga un bernocolo — do bus in t'el gilè — un sete in te la cotola — sbregado el combinè —». L'occupazione. E chi non ricorda che cosa è stato l'avvicendarsi di stranieri nel nostro Paese. Le ripercussioni furono tante, anche di natura sentimentale. «Disgrazià in amor» è dedicata a un giovanotto cui anche le alterne vicende della guerra contribuirono ad onorargli — se proprio onore fu — la fronte. Le sue disgrazie incominciarono nel 1943. «Un tedesco un bruto giorno — el me ga tirà el bidon — el me ga piantado un corno — proprio drio del mio porton». Dopo la ritirata dei nazisti, arrivano i neozelandesi, e una sera il nostro sorprende la propria donna con uno di questi militari. «Moglie mia essere questa — protesta furibondo — Very good, el disi, okey — e anche lu 'l ghe fa la festa — e 'l me stampa do zemei — Bon, go fato, va pulito — che fortuna, porco can — Se vinzeva Hiro Hito — iero pare de un zafran». Le poesie di Cossutta si soffermano su tutti gli avvenimenti più clamorosi degli ultimi anni: dai viaggi interplanetari («Ghe servo a tuti: a musici, a poeti — ai pescadori in zerca de sardele — ma de sti scienziati, sti inteleti — go za fin tropo sgionfe le scarsele —) all'incontro di calcio Italia - Germania, valevole per la coppa Rimet: «Partida memorabile — che resterà per ani nela storia — Bravi Tedeschi — gavè zogado ben — ma noi gaveno vinto — Auf Wedersehen» — Ma «Refoli sul Melon» è una raccolta di poesie che parla soprattutto di Trieste, della storia della sua gente, dei suoi secolari affanni, e a questo proposito per Cossutta è emblematica la particolare forma dell'alabarda con una punta diritta e due lunate. «No par, ma el triestin — (commenta il poeta) per una giusta, do el fa zerto ciodo — e questo xe 'l destin dela sua vita — ghe devi andar do storte per 'na drita». — Quattro versi che sono più illuminanti di tutte le conferenze, gli incontri qualificati e i convegni ad alto livello che sinora hanno cercato di scoprire le cause dell'annosa crisi di Trieste. Basta dare un'occhiata all'alabarda per comprendere che la sua crisi si chiama destino, e il destino non ha spiegazioni.

M. R.

◎

Adolph H. Schultz: «I primati» (traduzione di Ettore Tibaldi - Garzanti, Milano 1974; pagg. 381).

J. S. Weiner: «L'origine dell'uomo» (traduzione di Matilde Sarti Chiarelli - Garzanti, Milano 1974; pag. 390).

Il lettore è già stato messo al corrente, proprio attraverso questa rubrica, sulla pubblicazione dei volumi de «La grande enciclopedia della natura», opera di alto valore culturale che la Garzanti ha curato in maniera pregevole servendosi dell'autorevolezza e delle profonde conoscenze di esperti in materia: studiosi di chiara fama e di illustre risonanza, ognuno dei quali dà il proprio contributo ad un «argomento» specifico nel grande «discorso» sulla natura.

I volumi sono diciotto e ci appaiono in una veste lussuosa, dove le illustrazioni a colori, numerosissime, che accompagnano pagina dopo pagina la trattazione, danno un tocco di ineccepibile eleganza, colpo d'occhio di chiara assimilazione per chi si addentri nella lettura o nello studio della materia.

Primo volume: «La terra» e poi attraverso «L'evoluzione animale», «La vita delle piante», «Panorama degli invertebrati», «La vita degli insetti», «La vita dei pesci», «Gli anfibi e i rettili», «I rettili», «La vita degli uccelli», «La vita dei mammiferi», «I primati», «L'origine dell'uomo», «L'origine della vita» ecco, con «Il microscopio e la vita», la puntata finale, di questa eccezionale panoramica sulla natura.

Abbiamo qui in esame due volumi de «La grande enciclopedia della natura»: il XV e il XVI: «I primati» e «L'origine dell'uomo», volumi nei quali l'evoluzione della natura sta per esplodere nella sua più esuberante espressione: l'uomo.

De «I primati», i mammiferi più vicini all'uomo, sia per quanto riguarda la loro anatomia sia per il loro comportamento, è autore A. H. Schultz, docente dal 1925 al 1951 di antropologia fisica all'Università di Baltimora, studioso che ha firmato ben duecento pubblicazioni scientifiche. In questo volume Schultz esamina la vita e il comportamento dei primati, a partire dalla loro origine più lontana fino alla loro attuale situazione nel mondo, sottolineando i risultati ottenuti dai metodi comparativi che ci aiutano a comprendere in modo fondamentale l'essere umano.

De «L'origine dell'uomo» è autore J. S. Weiner, studioso di antropologia fisica e fisiologia umana; ha compiuto importanti ricerche in vari paesi e ha pubblicato numerosi lavori. In questo volume sono esaminate le diverse fasi attraversate dalla specie lungo il cammino della sua formazione: quattro periodi, giungendo sino all'attuale nel quale l'uomo acquista il controllo dell'ambiente e lo modifica.

Ci sarebbe molto, molto ancora da dire (i volumi infatti sono decisamente sostanziosi), ma pensiamo, a questo punto, che il lettore abbia capito l'importanza di questa pubblicazione della Garzanti e sia stimolato egli stesso a prenderne visione, spinto da un felice desiderio di conoscenza e di approfondimento culturale.

G. P.

◎

Gabriel Garcia Marquez: *Un giornalista felice e sconosciuto* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 193; lire 2.800).

Un nuovo ciclo di commedie di Eduardo

Roma, 4

Eduardo De Filippo comincerà e registrare a partire dal 15 maggio prossimo il nuovo ciclo di sue commedie la cui realizzazione era stata annunciata dallo stesso Eduardo al termine della programmazione del ciclo di commedie di cui è stato protagonista in TV fino allo scorso 14 febbraio e dedicato al teatro di Scarpetta. Anche questo nuovo ciclo sarà realizzato a colori allo studio uno e comprenderà commedie scritte dallo stesso Eduardo De Filippo. I titoli delle opere che Eduardo ha intenzione di realizzare (ma i titoli non sono ancora definitivi) sono «Gli esami non finiscono mai», «L'arte della commedia», «Il contratto» e due atti unici «Il dolore sotto chiave» e «Il cilindro». Regista sarà, come per la precedente serie, lo stesso Eduardo, che si avvarrà di un collaboratore per la regia tecnica televisiva, e quasi certamente come egli stesso aveva annunciato nella conferenza stampa, considerando il consenso ottenuto durante il ciclo di Scarpetta, la realizzazione avverrà nella stessa maniera, cioè saranno registrate come se lo spettatore si trovasse realmente in un teatro.

Un milione per un articolo d'argomento romagnolo

Ravenna, marzo

Mentre è già iniziata la selezione dei 92 articoli partecipanti all'edizione 1974 ammessi alla prima lettura, è stata indetta nel frattempo la quinta edizione del Premio giornalistico «Guidarello», riservato annualmente a un articolo d'argomento romagnolo pubblicato su quotidiani e periodici della stampa italiana.

Gli articoli dovranno particolarmente basarsi, com'è stabilmente previsto da quest'anno, su fatti, aspetti e personaggi della Romagna d'ogni tempo, e ciascun autore potrà concorrere con uno o più articoli di diverso soggetto purché pubblicati nel corso del 1975.

Il Premio, patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ravenna, è dotato di un milione di lire indivisibile e di premi - soggiorno sulla Costa verde dell'Adriatico.

La giuria è composta da Francesco Serantini (presidente), Max David, Walter Della Monica, Tonino Guerra, Angelo Lorizzo, Claudio Marabini, Giambattista Vicari, Sergio Zavoli.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TORNATA DELLE MOZIONI IERI SERA AL CONSIGLIO

IL COMUNE AL VERDE PREME SULLA REGIONE

C'è il pericolo che la ripartizione del contributo statale favorisca in maggior misura i friulani - Fatte altre nomine

L'intera seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ieri sera alla discussione di cinque mozioni aventi per oggetto comune il problema degli enti locali, specie sotto il profilo finanziario, nonché all'elezione dei rappresentanti del Comune al vertice di alcuni organismi pubblici, come quello dell'Acegat, alla cui presidenza è stato assunto il democristiano Antonio Coslovich.

Fra le mozioni più importanti adottate dal Consiglio figura quella presentata dalla stessa Giunta di centrosinistra e che prende lo spunto dall'«ormai insostenibile situazione della finanza locale» per ribadire da un lato il «dovere indeclinabile dello Stato di provvedere ad assicurare, in via ordinaria e con provvedimenti creditizi straordinari, i mezzi finanziari necessari agli enti locali per far fronte ai compiti istituzionali ad essi devoluti dalla legge, nonché ai servizi ed alle iniziative richieste dalle rispettive comunità»; e per sollecitare dall'altro la Regione ad applicare l'art. 54 dello statuto, il quale prevede che «allo scopo di adeguare le finanze delle Province e dei Comuni al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi» la Regione stessa devolva ad essi annualmente una quota delle proprie entrate.

Con queste premesse, il documento proposto dalla coalizione di maggioranza sollecita un intervento regionale diretto a favore della finanza locale precisando che esso dovrebbe avvenire «sulla base di un criterio generale fondato sulla popolazione di ciascuna provincia e comune, trattandosi in questo caso di una contribuzione a carattere generalizzato, e per la copertura di spese derivanti dall'ordinaria amministrazione, senza disconoscere peraltro l'opportunità d'interventi o correttivi particolari per i Comuni situati in zone socioeconomiche disagiate». Secondo lo stesso documento «va decisamente respinta un'eventuale ripartizione per classi di comuni, risultando ciò palesemente contraddittorio con il tipo d'intervento programmaticamente propostosi dalla Giunta regionale».

Ed ecco il nucleo della richiesta alla Regione: «In ogni caso le somme devolute dalla Regione ai Comuni e alle Province in base all'art. 54 dello statuto, debbono essere poste in relazione con il bilancio del singolo ente destinatario venendo contenuto entro un determinato limite, indicativamente individuabile nel 50 per cento delle entrate ordinarie del bilancio dell'ente locale destinatario».

Solo così il Comune di Trieste ritiene di poter ottenere dalla Regione un primo contributo di circa 2 miliardi e mezzo di lire sui 10 miliardi intanto stanziati dallo Stato alla Regione, in base all'art. 54 dello statuto; altrimenti, in presenza di diversi criteri di distribuzione propugnati dagli udinesi, il nostro Comune rischia di ottenere solo le briciole di una torta che verrebbe imbandita a vantaggio dei friulani. La mozione è stata approvata da tutti i gruppi politici, ad eccezione dei missini, che hanno espresso voto contrario.

Tale documento è stato abbinato, nella discussione, alle altre mozioni, sulle quali sono intervenuti a parlare i consiglieri Richetti (DC), Monfalcon (PCI), Di Giorgio (MSI), Franzutti (PLI), Kervin (PSI) e ancora, per dichiarazioni di voto, Trauner (PLI), Fragiacomo (PRI) e Rinaldi (DC). E' passata a maggioranza (astenuto il PCI, contrario il MSI) anche una mozione liberale, che auspica una «profonda riforma del quadro amministrativo italiano con la creazione di enti corrispondenti a precise realtà socio-economiche» e in tale quadro ritiene opportuna l'abolizione delle Province e l'aggregazione dei Comuni più piccoli in quello maggiore sul quale già oggi gravitano, e ciò per contenere un crescente grado d'indebitamento degli enti che trova fra l'altro origine — secondo il documento del PLI — nell'eccessivo pluralismo e frazionamento degli enti stessi. L'impegno, in attesa che il Parlamento dia attuazione a tali voti, è intanto per una politica di unificazione e razionalizzazione dei servizi su basi consortili con i Comuni viciniori e di programmazione economica comprensoriale con il Monfalconese e il Goriziano.

A maggioranza (astenuti liberali e missini) è passata anche la mozione proposta dal PCI, che richiama l'esigenza di un'urgente revoca governativa delle restrizioni creditizie in favore degli enti locali, sollecita dalla Regione un intervento presso le Casse di Risparmio affinché allentino la stretta creditizia almeno per i mutui già concessi e la costituzione di un Istituto di credito regionale per l'erogazione di mutui a copertura dei disavanzi e per anticipazioni a prezzi meno onerosi di quelli disposti dagli Istituti ordinari. La mozione del MSI (che fra l'altro auspicava una legge che preveda il consolidamento dei debiti dei Comuni con rimborso delle quote di ammortamento in 40 anni ed a tasso agevolato con contributo dello Stato in conto interesse) è stata bocciata: unanimemente contrari gli altri gruppi. E' passata infine una mozione liberale (contrari i comunisti, astenuti i missini) che propugna l'istituzione presso il nostro Comune di un «difensore civico», tipica figura dell'ordinamento di numerosi Paesi tra i più evoluti e di recente introdotta in Italia dalle Regioni della Toscana e della Liguria: uno strumento inteso a «dare certezza di buon andamento, imparzialità e scrupolosa gestione nell'amministrazione della cosa pubblica».

Infine le nomine. Per la presidenza e la commissione amministratrice dell'Acegat i missini hanno lamentato che non è intervenuto, come per le altre nomine, un accordo unitario (infatti il MSI non accetta di perdere il proprio rappresentante in favore del PLI, e ciò per un'alternanza delle rappresentanze d'opposizione concordata fra gli altri gruppi) ed ha sollevato una pregiudiziale politica e procedurale, respinta la quale nuovo presidente dell'Acegat è stato nominato il democristiano Coslovich, dirigente delle Cooperative Operaie e vicepresidente uscente dell'IACP, il quale subentra ora a Decarli, nel frattempo passato alle Autovie Venete. A far parte della commissione amministratrice sono stati chiamati Luciano Babos (DC), Paolo De Gavardo (DC), Arnaldo Rossi (PRI), Filippo Lovullo (PSI), Franco Tabacco (PLI) e Alessandro Zenchi (PCI). I missini, usciti dall'aula per protesta, non hanno votato.

Per la Commissione consultiva della Biblioteca civica sono stati eletti Nerio Tomizza, Livio Pesante, Arduino Agnelli, Manlio Cecovini e Giovanni Miccoli; per la Commissione consultiva del Museo di storia naturale: Livio Chersi, Armando Zimolo, Edmondo Honsell, Silvio Polli e Giuseppe Giaccone; nella Commissione per la determinazione degli imponibili dell'IRPF: effettivi Antonio Paglia (DC), Augusto De Luca (PSI), Giovanni Marchesich (MIT), supplenti Tullio Steno (PCI) e Mauro di Giorgio (MSI). Infine nuovi componenti del Comitato amministratore dell'ECA sono stati eletti Amneris Romano (DC), Piero Agostini (DC), Gerolamo Pansini (DC), Carlo Masè (DC), Antonio Fabian (PSI), Vittorio Lovero (PSI), Mario Martini (PSDI), Sidonia Santin Socal (PRI), Ignazio Marc (US), Sonia Bacicchi (PCI), Silvano Braida (PCI), Aldo Debelli (MSI), Francesco Callegaris (PLI).

CHIESTA LA CONVOCAZIONE DELLA DIREZIONE

«Arbitraria l'iniziativa» della segreteria della DC

Viene così definita dalla corrente fanfaniana la dichiarazione rilasciata ieri da palazzo Diana

L'«Agenzia notizie» (corrente fanfaniana) di Trieste ha diffuso ieri la seguente nota:

«Dopo aver inviato un telegramma nel quale veniva chiesta la convocazione di urgenza della direzione provinciale per discutere la situazione nazionale, al fine soprattutto di porre termine alle polemiche che si sono accese sul commissariamento dei gruppi giovanili, dopo la dichiarazione del segretario provinciale d.c. Rinaldi, apparsa sulla stampa, i fanfaniani hanno ribadito in una lettera motivata la loro richiesta. Essi contestano le dichiarazioni che in ogni caso, neppure a titolo personale, sono consentite a chi rappresenta la responsabilità di tutto il Partito nella provincia. I fanfaniani, nella loro lettera sottolineano come certi atteggiamenti degradano la funzione di chi invece ha il dovere di difendere il partito.

«In tale documento — prosegue la nota — lamentano come la conduzione del partito in provincia, attraverso questa arbitraria iniziativa, determini gravissimo pregiudizio per il partito, generando confusione e svalutando la credibilità dei suoi organi di rappresentanza. Nella lettera viene posto in risalto come i fanfaniani, nell'interesse del partito, abbiano sempre mantenuto, anche al di là dei voti contrari espressi sulle posizioni politiche della maggioranza locale, atteggiamenti responsabili e consapevoli di collaborazione nel solo interesse del partito e della città. In buona sostanza i fanfaniani hanno, con la loro iniziativa, voluto puntualizzare che, al punto in cui sono state spinte le cose in questi ultimi giorni intendono realizzare un preciso chiarimento per assumere conseguenti atteggiamenti».

Alle elezioni il PCI con scritta bilingue

Il congresso della federazione comunista triestina ha approvato all'unanimità «la più decisa opposizione alle elezioni politiche anticipate, per le gravi conseguenze che avrebbe la prolungata paralisi del Parlamento, in un momento di emergenza che richiede presenza continua e interventi quotidiani delle forze politiche nelle sedi istituzionali. I comunisti triestini si oppongono alla prospettiva di scelte operate dall'esecutivo senza controllo, o peggio ancora, di mano libera ad un apparato dello stato che ha dimostrato — almeno per certi settori — inquietanti orientamenti o quanto meno tendenze corporative e visione non nazionale dei problemi.

«Da ciò la necessità — continua il documento — del puntuale svolgimento della consultazione elettorale amministrativa del prossimo giugno, che comporta un immediato impegno politico di tutto il partito, un impegno di lotta per l'affermarsi fin da adesso di nuove scelte che impediscano guasti irreparabili in questo o quel settore della vita economica, ma anche iniziativa costante per l'affermarsi subito della necessità di una svolta complessiva nella direzione politica del Paese e a Trieste. Il VI congresso approva altresì la proposta della commissione politica di presentare, nella prossima consultazione amministrativa, la lista dei candidati comunisti sotto il simbolo del partito recante la scritta bilingue PCI-KPI».

Quella signora che sabato 1-3-'75 nel ristorante «BENEDETTO» scambiò la mia pelliccia con le iniziali L. M. è pregata di telefonare ai n.ri 412377 - 30221 ringraziando.
L. M.

LE QUATTRO ORE DI SCIOPERO DEI TRASPORTI

Crisi nell'ora di punta





(«Giornalfoto»)

Sembrava di esser tornati indietro nel tempo, ieri alle 23. Si stava concludendo lo sciopero di quattro ore del settore dei trasporti, e gli autobus attendevano di poter riprendere la marcia così bruscamente interrotta; prima ancora, però, erano migliaia i cittadini che aspettavano con tanta pazienza, in tutte le zone della città, che l'astensione dal lavoro avesse termine.

Nel frattempo gli autisti dell'Acegat, assieme alle altre categorie di lavoratori del settore interessato alla manifestazione di protesta, avevano partecipato all'assemblea alla stazione marittima.

Poi, allo scoccare del momento fatidico, c'è stato l'assalto alle vetture dell'Acegat, che in breve si sono intasate di cittadini colti dal blocco dei mezzi di pubblico trasporto proprio nell'ora di punta. Scene come questa che pubblichiamo ce ne son state a decine e decine, in tutta la città. Sembrava, veramente, di essere tornati indietro di tanti anni...

Non scioperano a Trieste gli ospedalieri

Il personale ospedaliero scende oggi in sciopero: ma nella nostra città la vertenza viene ad acquistare un volto e un sapore del tutto particolari. Infatti — a quanto è stato dichiarato da un rappresentante sindacale — gli ospedalieri triestini (la vertenza interessa il personale medico e non) aderiscono alla manifestazione di protesta ma non incrociano le braccia. Tutti, infatti, svolgeranno i loro compiti nelle corsie, partecipando soltanto a due assemblee fissate rispettivamente alle ore 10 al «Maggiore» e alle 13.30 al «Santorio Santorio».

La decisione — che indubbiamente rivela un lodevole senso di responsabilità soprattutto tenendo conto del settore interessato allo sciopero — è stata presa in considerazione dell'«economia» delle ore di sciopero.

STATO CIVILE

MORTI: Zagar Andrea, anni 58; Ghermek ved. Fonda Anna Maria, 83; Pezzuto Nicola, 30; Vascotto Antonio, 66; Baiz ved. Furlan Onelia, 82; Antonelli Caterina, 79; Melli Emilio, 61; Saffich ved. Carboncini Francesca, 75; Fanelli Vito, 76; Grassi Ermenegildo, 67; Grimm in Caenazzo Ester, 59; Steinberg Rosalia, 80; Mavar in Longin Antonia, 83; Zivec Antonia, 78; Fucich ved. Ivanossich Gasparina, 81; Stagnaro Pietro, 28; Gavagnin Fiorello, 68; Lenardis ved. Pertoldi Maria Teresa, 86; Corbatti Pietro, 79; Iaicez ved. Pravisani Giuseppina, 90; Ghirighin ved. Marcovich Gisella, 98; Zelco in Fachinetti Giovanna, 86.

La Cgil ha chiesto un urgente intervento del provveditorato agli studi e del sindaco per sopperire alle esigenze di funzionamento della scuola sperimentale integrata di borgo San Sergio - sezione staccata della scuola media Caprin. Si sottolinea, infatti, la mancanza di personale non docente, ciò che potrebbe portare alla chiusura completa della scuola «in tempi brevissimi».

SU MANDATO DI CATTURA DEL GIUDICE DOTT. SERBO

Arrestato il medico delle lettere anonime

Le accuse: calunnia aggravata e stupefacenti al fermo posta
In un romanzo l'avventura umana del prof. Sergio Esposito

«Il corvo è in gabbia» questa la misteriosa frase che abbiamo ricevuto per telefono, ieri mattina da una persona che ha voluto conservare l'anonimo. Un attimo di riflessione ed abbiamo subito collegato la frase con il film di Clouzot e di conseguenza con l'episodio parallelo accaduto a Trieste e che ha messo a rumore gli ospedali triestini e la classe medica. Come si ricorderà, verso la fine di gennaio, negli uffici del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri venne convocata, di sera, una conferenza stampa in cui veniva annunciato che il giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, aveva notificato una comunicazione giudiziaria al prof. Sergio Esposito, primario ospedaliero, per calunnia aggravata continuata, falso materiale e detenzione di armi comuni (tre pistole).

Dopo quella prima notizia, che venne ripresa dai quotidiani di tutta Italia e da alcuni settimanali, si apprese che il prof. Sergio Esposito era stato sospeso dal suo incarico ospedaliero e poi più nulla. Ieri — invece — si è appreso che il sanitario si trova al Coroneo. Il professore — infatti — è stato arrestato l'altra sera nella sua villa di Opicina dal capitano Bertucci dei carabinieri che era accompagnato dal maresciallo Zuddas, pure dei carabinieri, dal maresciallo Furlan, e dalla guardia Cipriani, entrambi della squadra Mobile.

Al medico, il capitano Bertucci ha esibito il mandato di cattura firmato dal giudice istruttore.

Il prof. Esposito è indiziato dei reati di calunnia reale aggravata e di detenzione di stupefacenti. Dopo le formalità, il medico è stato accompagnato al Coroneo. Egli è assistito dall'avv. Nicola Muscolo. Come si rileva alle vecchie accuse si è aggiunta quella degli stupefacenti.

A questo proposito da notizie raccolte, si è saputo che uno dei medici che aveva già ricevuto numerose lettere anonime sia stato al centro di una sconcertante vicenda. Al professionista in questione, un primario ospedaliero, sarebbero state spedite verso la metà di febbraio, alcune fiale di stupefacente, in un pacchetto indirizzato al «fermo posta». Contemporaneamente una segnalazione anonima giungeva alla polizia con una ben precisa denuncia: «Il prof. tal dei tali si interessa di droga. Per le prove basta andare alla posta centrale e ritirare il plico a lui indirizzato». Carabinieri e polizia, compiuta l'ispezione, hanno trovato difatti le fiale. Le lettere (questa volta vergate a mano) vengono imputate al prof. Esposito: da qui la «calunnia reale aggravata e detenzione di stupefacenti».

Parallelamente a questa sconcertante vicenda va segnalata l'uscita di un libro originale e esplosivo che è andato a ruba nelle librerie triestine, tanto che non si trova più una copia in vendita. Il titolo del volume «Colpo di grazia alla sezione terza», edito da Feltrinelli, è stato finito di stampare il 1° ottobre dello scorso anno. L'autore è un certo Sergio Casati. I personaggi che si muovono nel racconto ricordano tutti i «ben sagliati» dalle lettere anonime. In una delle 150 lettere l'anonimo aveva annunciato che tutto sarebbe stato stampato in un libro. Anche il dott. Esposito si chiama Sergio, come l'autore del libro.

LE REAZIONI ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DA LA SPEZIA

Ancora lunga la strada dal Tirreno al Danubio

C'è tempo e spazio per difendere i traffici di Trieste
Una missione in partenza alla volta di Monaco e Vienna

«Una novità del genere non può costituire alcun pericolo per il porto di Trieste e i suoi traffici. Siamo ben lontani dal nutrire timori per un'eventualità simile».

E' questo il pensiero — espresso in una dichiarazione al «Piccolo» — del presidente della Camera di commercio, Romano Caidassi, sul progetto di un asse marittimo-economico Palermo - La Spezia - Verona. L'accordo è di questi giorni, ed è subito rimbalzato all'attenzione degli esponenti del settore: e la nostra città, evidentemente, ne potrebbe essere direttamente e negativamente influenzata. In altri termini, si intende costituire una società per azioni, denominata «Tirreno - Europa», con capitale sociale di 54 milioni e sede a La Spezia, mentre da Palermo dovrebbero partire almeno quattro direttrici: quella orientale, via Suez; una mediterranea con il Nord Africa; l'atlantica, via Gibilterra; e infine la continentale, via La Spezia, Verona, Brennero per l'Austria e la Germania occidentale. Ed è proprio quest'ultima che ci interessa in modo particolare, in quanto prevederebbe l'instradamento delle merci — attraverso i collegamenti fra le tre città — per i paesi del Centro Europa in tempi molto più brevi.

Secondo il dott. Caidassi, invece, questo progetto — che ha già provocato furiose reazioni a Livorno, meno accese invece a Genova — allo stato attuale «è non solo irrealizzabile ma non può nemmeno avere alcuna base economica». E spiega perché. Da Palermo possono affluire verso il Nord Europa due qualità di traffici: la produzione ortofrutticola siciliana, che gode di noli ferroviari particolari per l'esportazione, sempreché la partenza avvenga da stazioni del Mezzogiorno (non è ammissibile infatti che i noli ridotti vengano applicati a stazioni settentrionali, ammenoché non riguardino allora tutte le stazioni che servono i porti ,e pertanto anche Trieste). Inoltre, se il capoluogo della Sicilia vuole diventare il centro di smistamento di merci nell'ambito del Mediterraneo in entrata o in uscita, allora ci si troverebbe dinanzi al fenomeno di tutta una serie di manipolazioni, che verrebbe ad aumentare anche in misura rilevante il costo globale del trasporto.

Non bisogna poi dimenticare — sottolinea Caidassi — che tutto ciò richiederebbe delle infrastrutture certamente non realizzabili in breve tempo, e comunque non in questo momento in cui determinati lavori pubblici sono bloccati da disposizioni di carattere creditizio. Il progetto, allora, potrebbe essere concretabile in un certo numero di anni: ma siccome l'attuale economia è contraddistinta da una dinamica che acquista di anno in anno nuovi aspetti, nessuno può attendere la realizzazione di infrastrutture del genere.

«Vogliamo — dice Caidassi — esaminare il progetto sotto un'altra visuale? Ecco, allora, che il presupposto sarebbe il dirottamento di tutti i servizi sul Tirreno: e allora veramente l'Adriatico diverrebbe il Mar Morto, a tutto danno degli scali di Trieste e Venezia. Soltanto a queste condizioni l'accordo fra le tre città potrebbe essere concretato e considerato sotto una certa visuale di alternativa. E in questo caso ,siamo perfettamente d'accordo, si soffocherebbe il nostro porto: ma non bisogna dimenticare che esistono dei precisi impegni da parte dell'Italia nella fornitura dei servizi marittimi, e per quanto concerne l'efficienza stradale e ferroviaria nell'ambito degli accordi internazionali, e in modo particolare per l'Austria. Evidentemente gli esponenti di quelle tre città non hanno preso alcun contatto con i diretti interessati, con coloro i quali contano nella effettuazione di questi traffici e che sono invece i nostri diretti interlocutori. Io ho il filo diretto, quasi quotidiano ,con Vienna e Monaco: basta che alzi la cornetta e il contatto diventa realtà. E quando non sono sufficienti le parole che corrono sul filo, allora ci si va di persona: loro vengono qui, noi andiamo da loro. Può fare altrettanto la nuova società?».

Il ruolino di marcia degli «addetti ai lavori» triestini presenta infatti due scadenze a breve termine: la prima riguarda Monaco, la seconda Vienna. Nel capoluogo bavarese è attesa per domenica sera una delegazione regionale, guidata dall'assessore all'industria e commercio Stopper. Scopo dell'incontro (fissato per lunedì prossimo) è di rafforzare e sviluppare ulteriormente i rapporti con i bavaresi, dopo la loro visita del dicembre scorso a Trieste e Monfalcone. Saranno così riallacciate le trattative che prevedevano anche l'esame del progetto di un porto unico Trieste-Monfalcone. Poi, nella prima decade di aprile si andrà nella capitale austriaca per riprendere il discorso su quello che è stato vagliato dalla sottocommissione mista per il porto di Trieste e dalla commissione italo-austriaca nei recenti incontri di Roma. La delegazione sarà incaricata di esaminare pure certi progetti di collaborazione industriale.

PER I METEOROLOGI E' GIA' PRIMAVERA

Il ritorno della pioggia congeda il secco inverno

Siamo arrivati a marzo al riparo dei rigori del sottozero anzi con una temperatura di 7,2 gradi superiore alla media

Non lo si direbbe, ma siamo in primavera. Pioggia, scirocco incombente, nebbia in Val Padana. Per il prof. Silvio Polli («l'inverno — ricorda — comprende i mesi di dicembre, gennaio e febbraio e non ci sono altre considerazioni che tengano») la constatazione che si può fare è una, semplicissima, dettata dal buonsenso: abbiamo avuto un inverno secco, eccezionalmente secco, e pertanto prima o poi la pioggia deve pur venire. Viene adesso, appunto, a inaugurare la primavera. Le precipitazioni — non è un mistero del resto — aumentano sempre da marzo a giugno: e, in definitiva, se ne sentiva proprio il bisogno (più la terra che gli uomini, magari). L'inverno appena trascorso — sottolinea il prof. Polli — non va considerato del tutto eccezionale per quanto riguarda la mitezza e il vento (leggi bora), ma per la mancanza di pioggia, questo sì.

La media della temperatura nei tre mesi appena trascorsi è stata di 7,2 gradi, superiore pertanto a quella di un inverno normale se rapportata alla media trentennale che è di 5,5 gradi. Gli inverni (e questa è una ricerca fatta dal prof. Polli con certosina pazienza) con temperature superiori a 7,2 gradi negli ultimi cent'anni sono stati nove: e il più caldo di tutti si è rivelato il '51, con 7,9 gradi. Ciò significa che in media un inverno mite come quest'ultimo si verifica in media una volta ogni dieci anni. Per quanto concerne la temperatura minima, non si è scesi sottozero in città bassa (per l'altipiano, ovviamente il discorso è diverso); il giorno più freddo è stato il 17 febbraio, quando il mercurio si è assestato su un decimo di grado sopra lo zero. Nell'ultimo secolo si è avuto più di un inverno con temperature minime superiori allo 0,1; nel 25, ad esempio, non si era mai scesi sotto l'1,8.

La grande assente di quest'inverno è stata naturalmente la bora (la neve in montagna, con tutte le conseguenze che può comportare per chi è titolare di un albergo o di un ristorante e per coloro che vivono degli sport invernali). In dicembre si sono avute 5 giornate di bora moderata (con raffiche massime di 50 chilometri orari il giorno 30); 3 giornate in gennaio, pure con raffiche non superiori ai 50 kmh.; 16 giornate in febbraio, questa volta però con intensità maggiore, che ha sfiorato i 100 chilometri orari. La velocità media stagionale è comunque di 7 kmh. (altri inverni si sono registrate anche medie inferiori, come nel '66 che non ha superato i 6,5 kmh).

Per quanto, infine, riguarda la pioggia, il valore normale dei tre mesi invernali (sempre tenendo conto della media trentennale) è di 203 millimetri. Ebbene, quest'anno si è battuto un autentico record, quando si pensi che ci si è attestati sotto i 20 mm. (addirittura un decimo, quindi); da tener conto che l'inverno più secco dell'ultimo secolo, dopo il '74-75, è stato il '44-45 con 73 millimetri di pioggia.

Un inverno non del tutto eccezionale, quindi, ma indubbiamente straordinario. Un fenomeno che va spiegato col fatto che l'attuale cambiamento climatico comporta una minor massa d'aria fredda sull'Europa centro - orientale (Russia); il margine di questa massa arrivava fino ad alcuni decenni addietro sulla conca di Lubiana e sull'altipiano carsico. Però a seguito del lento riscaldamento della superficie terrestre, la zona anticiclonica russa si è ritirata ai margini, liberando la nostra dall'influenza di quella massa d'aria.

E la mancanza delle precipitazioni? Essa va identificata pure quale conseguenza del riscaldamento generale, per cui si ha una minore circolazione generale atmosferica e un alleggerimento nel trasporto di masse d'aria umida. Negli ultimi anni le depressioni provenienti da ovest, essendo più deboli del solito, si smorzano già nella Val Padana e anche nella pianura friulana, ai margini del Carso, arrivando sul nostro golfo già depauperate di precipitazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.56! la luna nasce alle 2.43 e cala alle 11.54.

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 9; pressione mb. 1009,9 stazionaria; umidità 66 per cento; pioggia fino alle ore 18, mm 0,8; vento kmh 5 da E.S.E.; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61[illegible] Documenti - Via Piazza Unità telef. 6[illegible] Staz. Centrale telef. 41[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.1[illegible] 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,[illegible] escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Peugeot ti libera.
Ciclomotore Peugeot
Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco ora anche nella versione a tre marce
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia
tel. 810.214 - 811.235



HORIZON
vuol dire nautica e roulottes
IMBARCAZIONI BOSTON WHALER, STARCRAFT, JEAN MORIN, TABUR, ZODIAC, ELLEBI, CRANCHI, EVINRUDE
ROULOTTES NARDI
HORIZON È LA DIVISIONE SPORTIVA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24
(zona ind.le) TRIESTE, TEL. 82.61.81 / 2 / 3

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Nel centro residenziale più esclusivo di Trieste c'è un appartamento in vendita. L'abbiamo riservato a chi sa cos'è uno
spi
(e dopo... non sia costretto a vendere la barca).
EDILZINI

ASTENSIONI E SCIOPERO BIANCO A PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO DENUNCIATO PERCHÉ ASSENTE

Presa da un avvocato l'iniziativa: forse la prima in Italia Sono «saltati» ieri 12 processi in Tribunale e 17 in Pretura

La lunga astensione dal lavoro degli ufficiali giudiziari e lo sciopero bianco, incominciato sabato scorso dai magistrati, hanno messo in crisi l'attività al palazzo di giustizia. I dodici processi in ruolo iermattina alla sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Coia e dott. Fermo, P. M. dott. Coassin, cancelliere Mariuccia Zorzet, sono stati rinviati, ma un difensore, l'avv. Nardi, ha risposto con una denuncia al rinvio della sua causa.

In apertura di udienza il P. M. ha eccepito l'assenza degli ufficiali giudiziari, richiamandosi a quanto disposto dall'articolo 24 del regolamento di attuazione del Codice di procedura penale. Dopo aver affermato che gli ufficiali sono indispensabili per l'appello degli imputati e per controllare che i testi non presenzino ai processi nei quali devono deporre, in calendario.

Il Tribunale, con propria lunga e motivata ordinanza, incentra, tra l'altro, sugli articoli del Codice di procedura penale che statuiscono la necessità della presenza dell'ufficiale giudiziario, ha accolto l'eccezione e ha disposto il rinvio a tempo indeterminato di tutte le cause.

A questo punto, l'avv. Nardi ha dettato a verbale quanto segue: «Sporgo formale denuncia contro l'ufficiale giudiziario che avrebbe dovuto essere presente in aula per consentire il normale svolgimento del dibattimento, rivestendo il caso violazione di specifiche norme penali. In uno Stato democratico e civile è soprattutto lo Stato che deve assicurare ai cittadini un normale svolgimento del processo».

L'avv. Nardi ha, praticamente, denunciato — ed è probabilmente il primo caso del genere in Italia — l'ufficiale giudiziario che avrebbe dovuto essere di turno per omissione di atti di ufficio. Si ignora, peraltro, chi avrebbe dovuto prestare servizio in Tribunale in quanto, causa il lungo sciopero, tutti i turni sono ovviamente saltati.

Il pretore dott. Rosario, P. M. avv. Masucci, avrebbero dovuto ieri celebrare 17 cause, una delle quali contro un imputato in stato di detenzione. Preliminarmente, il magistrato, sentito il rappresentante dell'Accusa, ha emesso un'ordinanza con la quale ha rilevato che l'ufficio non è ritualmente costituito in carenza degli ufficiali giudiziari. Poiché gli stessi — continua l'ordinanza — non possono essere sostituiti con altri coadiutori, la cui presenza sarebbe del tutto irrituale, il pretore ha rinviato i processi a nuovo ruolo.

Pressoché normale, invece, l'amministrazione della giustizia alla corte d'appello, presieduta dal dott. Marso e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca Rialei. Delle otto cause in ruolo, ne sono state rinviate due per omicidio colposo. In un caso, il processo non era stato notificato all'imputato e al responsabile civile, nell'altro era stata omessa la notizia al difensore di fiducia.

Redditi aziende: chiesta una proroga

Il segretario regionale dell'Unione commercio e turismo, Elio Geppi, ha inviato al ministro delle finanze, on. Visentini, un telegramma in cui, prospettando le estreme difficoltà per l'adempimento delle complesse norme fiscali, si chiede una «congrua proroga» del termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle piccole e medie aziende.

Il testo del messaggio parla, tra l'altro, di numerosi motivi che confermano l'impossibilità tecnica di assistere le aziende a causa del ritardo nella stampa e distribuzione dei moduli.

Una sola piccola luce



(«Giornalfoto»)

La grande freccia indica la piccola unica luce rimasta «in attività» nella galleria della statale «202» sopra Montebello: il tondo luminoso maggiore non è infatti un'altra luce, ma è uno degli imbocchi. E' ormai da lungo tempo che la galleria è ridotta in tali pericolose condizioni

UNA SCADENZA IMPORTANTE NELLA VITA ASSOCIATIVA

GLI ARTIGIANI IL 23 MARZO SARANNO CHIAMATI A VOTARE

Grossi problemi aspettano la nuova commissione provinciale

Il nuovo numero de «L'Artigianato triestino», in corso di distribuzione, è dedicato in gran parte ad un avvenimento di particolare importanza nella vita associativa della categoria: le elezioni per scegliere i 15 componenti la commissione provinciale dell'Artigianato: si tratta — come sottolinea il giornale artigianato in uno dei suoi scritti — di un atto importante e impegnativo che rappresenta un momento determinante nell'esercizio dell'autogoverno della categoria attribuitole per legge. L'Associazione degli artigiani di Trieste, che da trent'anni opera concretamente a tutela dell'artigianato provinciale, rivolge un appello agli artigiani perché la partecipazione alle elezioni — domenica 23 marzo, dalle 8 alle 22 — sia la più vasta possibile: è infatti importante che chi viene eletto possa agire in nome di un mandato ottenuto con largo suffragio di voti, perché l'azione a tutela di tutti gli iscritti all'Associazione, in tutti i settori, e per tutti gli aspetti del lavoro, risulti più efficace.

Dopo i numerosi risultati già raggiunti con la propria attività — ricorda «L'Artigianato triestino» — l'Associazione di via Ghega tende ora al perfezionamento e al potenziamento degli strumenti di credito agevolato, si ripromette di continuare l'azione già intrapresa per sollecitare un più equo trattamento fiscale e l'alleggerimento dei troppo gravosi adempimenti, per ottenere l'introduzione della patente di mestiere con cui combattere il fenomeno del lavoro abusivo. Ci sono inoltre i problemi riguardanti l'adeguamento pensionistico, la maggiore assistenza sanitaria, l'apprendistato e l'istruzione professionale: tutti temi grossi e che presentano difficoltà particolari, ma che vanno continuamente studiati, seguiti, discussi per fare sentire la voce degli artigiani e cercar di ottenere soddisfazione. Né va sottovalutata l'importanza dei consorzi d'acquisto di materie prime e dei consorzi di fidejussione, problemi anche questi da porre sul tappeto davanti agli organi competenti.

Il giornale dell'Associazione artigiani reca inoltre, in questo numero, il consueto ricco notiziario, con interessanti informazioni riguardanti il settore dell'Iva e degli obblighi tributari.

Gita pasquale con la Lega Nazionale. Com'è ormai sua consuetudine, la Lega Nazionale organizza, per i giorni 27, 28, 29, 30 e 31 marzo 1975 una gita pasquale in autopullman a Loreto e della zona del Gran Sasso d'Italia e il Gargano. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tel. 37196.

SEGNALAZIONI

Come deve regolarsi una mamma?

«Care "Segnalazioni", ho portato il mio bambino di otto anni all'Ospedale infantile, su espressa decisione del mio medico curante, per tonsillite, stato febbrile e tosse incipiente, ed è rimasto ricoverato esattamente per otto giorni e affinché fosse trattenuto in clinica ho dovuto lottare non poco poiché i medici inizialmente erano contrari a riceverlo, nonostante mi fossi presentata con la dichiarazione del medico.

«Dal primo giorno di dimissione mio figlio continua ad avere gli stessi sintomi: tosse forte e febbre, gola arrossata; per scrupolo di coscienza ho fatto venire a casa il medico curante, il quale è venuto alla conclusione che il bambino non sia stato dimesso, almeno secondo il suo parere di "generico", in condizioni migliori da quando è stato visitato prima di entrare all'ospedale. Come deve regolarsi, una mamma? A quale medico credere?

«Orbene, io chiederei molto cortesemente all'assessore regionale alla Sanità se tutto questo stato di cose — che non può dipendere assolutamente dall'Ospedale infantile, verso il quale, anzi, nutriamo tutti suppongo grande fiducia — dipenda, probabilmente, dalle direttive impartite "dall'alto" dell'INAM, cioè, di dimettere i pazienti quanto prima possibile (al minimo cenno di miglioramento), poiché la cifra giornaliera per i ricoveri che l'INAM deve sostenere appare esorbitante.

«Recentemente, alla televisione, abbiamo seguito vari servizi filmati dal titolo "Diagnosi", che sintetizzavano — almeno nelle vicende dei filmati — che le maggiori prestazioni sanitarie si possono ottenere attraverso delle "particolari" condizioni economiche, che permettono — ovviamente — di conoscere più da vicino il dott. tizio o il professor caio di elevata fama. Invece un povero diavolo è costretto ad affidarsi all'INAM con le conseguenze non sempre brillanti. A esempio io non sono riuscita (e chissà quanti come me) a trovare un pediatra per il mio bambino e così mi affido al mio medico generico.

«E' notorio che l'INAM non dispone di molti specialisti, altrimenti non si attenderebbero dei mesi e mesi per una visita specialistica.

«Però è anche notorio che la classe operaia paga fior di quattrini per l'assistenza medica (e i contributi aumentano ogni mese), ma l'INAM immancabilmente si trova in deficit. Non si pretende di essere agevolati come nei filmati, ma almeno avere la nostra giusta assistenza come si conviene. Se no, a che cosa serve la riforma sanitaria? Jolanda Frattini».

Autobus: un divieto che non li riguarda

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Pericoli e deroghe" — nella quale in data 14 febbraio venivano formulate varie osservazioni sul traffico veicolare in via Commerciale — si fa presente, per la parte di propria competenza, che, date le ben note caratteristiche della via Commerciale, la velocità consentita su questa strada ai mezzi pubblici non può essere pari a quella possibile su vie larghe e pianeggianti. D'altra parte in tali vie la marcia delle vetture private può essere più veloce solo per la possibilità di sorpassare il mezzo pubblico, il che lungo la via Commerciale può avvenire solo in alcuni punti, in favorevoli condizioni di traffico.

«Per quanto riguarda, infine, la transitabilità della via Commerciale da parte degli autobus, si fa rilevare che la tabella di divieti posta nella parte alta riguarda gli autocarri, gli autotreni, gli autoarticolati e gli autosnodati ma non gli autobus, come previsto dalle norme di circolazione attualmente in vigore».

Qualcuno ha visto?

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi con preghiera di ospitare queste mie righe. Il 22 febbraio alle ore 20.15 ho parcheggiato la mia automobile (Simca 1000 metallizzata grigia targata TS 164005), sul lato destro di via Revoltella, all'altezza della curva in cui fa capolinea l'11 sbarrato. Quando mi sono recata a ritirarla il giorno seguente, alle ore 13.30 circa, ho trovato l'auto gravemente ammaccata.

«Non avendo trovato alcun biglietto da parte dell'incivile responsabile, considerando che il danno ammonta a circa 90.000 lire, pregherei qualche eventuale testimonio di telefonarmi al 724558. Preciso che il danno è stato arrecato certamente da un grosso automezzo, dal momento che sono evidenti le tracce di gomma nera sulla fiancata nominata. Molte grazie. L.G.».

Le elezioni all'Università

«L'esito delle elezioni universitarie dei giorni scorsi non può lasciare completamente soddisfatta la lista di "Alternativa Laica" che, pur avendo conseguito più di 400 voti nella regione, non ha ottenuto il seggio dell'Opera Universitaria, dove pertanto gli studenti saranno rappresentati soltanto dagli eletti della lista unitaria di sinistra e della lista democristiana.

«Viste comunque le nere previsioni di cui molti, avversari e non, gratificavano AL, il risultato (che a Trieste pone la nostra lista alla pari di "Rinnovamento Universitario"), in termini assoluti va ritenuto valido, passibile senz'altro di ulteriori sostanziali miglioramenti nei prossimi anni, se effettivamente tutti coloro che si ispirano ad una comune matrice laica e libertaria sapranno unirsi e collaborare sulla base di un comune programma di riforma democratica dell'Università e della società.

«Se non ci fosse il dato della partecipazione del FUAN alle elezioni, l'affluenza alle urne — relativamente alta se paragonata al resto d'Italia — starebbe certamente a dimostrare una notevole maturità dell'elettorato. In tal senso allora andrà indirizzata l'attività politica dei rappresentanti eletti, al fine di responsabilizzare sempre di più tutti gli studenti; si garantirà così una rappresentanza veramente rispondente, espressione democratica e pluralistica della volontà di riforma degli studenti democratici. Per "Alternativa Laica", Sergio Omero».

Retribuzioni e registri Iva

«Si chiede gentilmente ospitalità nelle "Segnalazioni" al fine di ottenere una cortese precisazione da parte dell'Intendenza di Finanza in merito alla registrazione delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nei registri IVA tenuti per la contabilità semplificata delle imprese minori.

«Il quesito si pone sull'obbligo o meno di attribuire il numero progressivo alla registrazione delle retribuzioni.

«Infatti il 3.o comma dell'art. 18 del DPR 29.9.1973, n. 600 sancisce che "le operazioni non soggette a registrazioni agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto devono essere separatamente annotate nei registri tenuti ai fini di tale imposta con le modalità e nei termini stabiliti per le operazioni soggette a registrazione".

«Invece l'art. 25 del DPR 26.10.1972, n. 633 e del DPR 26.12.1974, n. 687 precisa che il contribuente deve numerare in ordine progressivo le fatture e le bollette doganali relative ai beni acquistati, ecc.; nonché dalla registrazione devono risultare la data della fattura o bolletta, il numero progressivo ad essa attribuito, ecc.; infine per le fatture relative alle operazioni non imponibili o esenti di cui al sesto comma dell'art. 21 devono essere indicati in luogo dell'ammontare dell'imposta il titolo di inapplicabilità di essa e la relativa norma (nota: artt. 8, 8 bis, 9 e 10). Da ciò si evince che l'attribuzione del numero progressivo nella registrazione delle retribuzioni ed altre registrazioni solo ai fini della contabilità semplificata, interromperebbe la progressione imposta dal suddetto art. 25, mentre come già specificato, l'art. 18 del DPR 29.9.1973, n. 600 indica la registrazione con le modalità previste per le operazioni soggette all'IVA.

«Il dott. Paccagnella nel "Manuale di contabilità fiscale", delle Edizioni fiscali Augusto Gloria, a pagina 130, in un esempio riguardante le modalità di registrazione, non attribuisce il numero progressivo alla voce "stipendi e salari". Grazie». Lettera firmata.

Fatto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alle segnalazioni "In via Corti" e "Nella via centralissima", pubblicate il 29 gennaio scorso, relative alle condizioni della via Corti e della via Carducci, ha precisato che nel tratto dissestato della prima sono state eseguite le opportune rappezzature per eliminare gli inconvenienti di maggiore entità, mentre nella seconda i servizi dell'Acegat hanno provveduto ad ultimare i ripristini stradali mediante piastrellatura dei tratti manomessi, provvedendo altresì all'asporto del cassone per gli attrezzi depositato nel sito.

Il coraggio

«Mi sia concesso a nome di moltissimi, che a elencarli sarebbe troppo lungo, di rivolgere un plauso che facciamo alla coraggiosa segnalazione del dottor Fabio Sarè "Troppe ingiustizie".

«Non conosco il dottor Sarè, né credo lui conosca me, ma per i miei settant'anni fatti di vero amore per la mia Trieste non posso far altro che ringraziarlo, ammirandolo per aver saputo conservare la miglior virtù, l'onesto coraggio. Grazie. Mamma Cecchini».

Ramaglia bruciata al boschetto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione "I fuochi al Boschetto", pubblicata il 12 febbraio, ha confermato che nessun incendio doloso ha avuto luogo nella zona in parola. Va rilevato, invece, che l'Ispettorato ripartimentare delle Foreste ha in corso dei lavori di manutenzione nella zona del Cacciatore e provvede, dopo i tagli di curazione, a bruciare sul posto la ramaglia di risulta al fine di apportare al terreno, a mezzo le ceneri, elementi di fertilizzazione.

Targhette al Camposanto

«Mi rivolgo al signor sindaco attraverso l'utilissima rubrica delle 'Segnalazioni", dato che da tutte le parti, al Comune, al Cimitero e negli uffici vari presso i quali mi sono rivolto, non ho potuto ottenere nessuna informazione esatta circa la targhetta coi nome di mia moglie, deceduta da alcuni mesi (l'importo per la targhetta è stato interamente pagato). Pertanto, non essendo ancora stato provveduto alla collocazione di tale targa, prego vivamente il sindaco di far provvedere in merito e di dirmi a chi ci si può rivolgere in questo caso e se è vero che le targhe mancano fin dal settembre scorso. Chiedo scusa e sentitamente ringrazio. Carmelò Bracchi».

GLI SCAVI IN VIA COMMERCIALE

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta ad alcune richieste di chiarimento relative all'impostazione dei lavori di posa in opera di nuove condutture metano in via Commerciale — lavori ricordati nella nota intitolata "Trincee in città" e pubblicata il 2 marzo — si fa presente che la soluzione in esame è stata adottata conformemente alle disposizioni vigenti in merito alla necessità della manomissione del manto stradale e per le conseguenze degli interventi sulla viabilità della zona. Ciò ha comportato precise limitazioni sia per la lunghezza degli scavi che per le modalità di esecuzione dei medesimi, con un aggravamento quindi delle difficoltà da superare per il completamento dei lavori in esame.

«Vanno ricordate a questo proposito: la necessità di porre in opera sia una conduttura in sostituzione di altra preesistente, sia una conduttura gas in pressione per l'alimentazione della zona finora inadeguatamente servita; la scarsa superficie a disposizione per il movimento dei mezzi impegnati nell'opera; la limitata possibilità di trasporto di tubi e materiali nello scavo; la presenza in loco di altri servizi (telefoni, energia elettrica, ecc.). In conclusione, ad evitare appunto disagi ben più gravi, anche se limitati ad un periodo più breve, si è preferito intervenire volta a volta su tratti di modesta lunghezza, adottando quindi la soluzione del semaforo mobile che interessa singoli tratti della via Commerciale».

LA PERIZIA PER IL DELITTO DI S. SILVESTRO

Zadnik sarà tradotto nel manicomio emiliano

E' ormai imminente la traduzione nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia di Umberto Zadnik, l'uomo che, la notte di San Silvestro del 1974, uccise a martellate la propria convivente, Lidia Brzan. Dopo il crimine, Zadnik sparì letteralmente dalla circolazione, e fu rintracciato casualmente lo scorso mese in una pensione di Milano.

L'arresto del ricercato, che è stato trovato in possesso di documenti falsificati, venne immediatamente segnalata al giudice istruttore dott. Fermo, investito del suo caso, e il magistrato ha chiesto la traduzione urgente del detenuto a Trieste. Zadnik è stato scortato l'altra settimana al Coroneo, dove è stato interrogato dal dott. Fermo e dal P.M. dott. Coassin, presente il difensore, avv. Masucci.

Dopo l'esame dell'imputato, il giudice istruttore, in accoglimento alla richiesta del patrono, ha firmato il provvedimento per una perizia psichiatrica. Zadnik, come abbiamo già scritto, è stato destinato al manicomio di Reggio Emilia.

Cordoglio per la morte del maestro Vatta

Giorni fa è stata data la notizia della scomparsa del prof. Giacomo Vatta, spentosi a 91 anni d'età.

Era nato a Pola nel settembre del 1884 da un'agiata famiglia. Nel 1904, quand'era appena ventenne, una grave disgrazia finì per cambiare tutta la sua esistenza, ma invece di abbattersi, con grande amore verso la vita, che l'aveva duramente colpito nel fisico, riprese gli studi interrotti ed ottenne il diploma di maestro elementare. Ben presto vinse il concorso per entrare in ruolo e passò a Parenzo, dove anche si sposò. Venne in seguito trasferito a Pola, e qui insegnò matematica, facendosi apprezzare per il suo metodo d'insegnamento. Nel periodo 1936-39 fu a Postumia e dal 1939 al 1954 a Muggia, ove concluse la sua carriera d'insegnante prima e poi di preside nella scuola «Nazario Sauro». Molti lo ricordano particolarmente a Muggia, dove al vecchio «Avviamento» colpiva la sua personalità, per l'atteggiamento sempre fiero e il puntello dell'inseparabile bastone. Il suo aspetto suscitava a prima vista soggezione, ma il suo portamento si accompagnava all'animo saldo e gentile di un vero maestro, tanto che l'«Orso buono», come era chiamato dai suoi allievi, è ancora ricordato con grande affetto da quanti l'ebbero come maestro.

Assemblea dei genitori al liceo «Galilei»

La lista I del liceo scientifico statale «Galileo Galilei» invita i genitori degli alunni ed i rappresentanti delle altre componenti all'assemblea che si terrà domani alle ore 18.30 nella sala convegni di via S. Nicolò 5.

OGGI A TRIESTE
ASTA DI ANTIQUARIATO
A TRIESTE una rarissima occasione con la possibilità di aggiudicarsi eccezionali pezzi di antiquariato: mobili, argenteria, dipinti, oggetti d'arte, tappeti, curiosità.
MERCOLEDI' 5
GIOVEDI' 6 MARZO
alle ore 20.30
VILLA MODIANO
TRIESTE - Via dell'Eremo 7
Direttore d'asta:
N. H. Comm. Dante de Zucco
antichità - arredamenti
Trieste - Piazza della Borsa 15, Galleria Tergesteo
Tel. (040) 68.216

PER GLI SCIATORI
In VAL BADIA e SAN CASSIANO abbiamo disponibilità di camere per la settimana di San Giuseppe (16 - 23 marzo).
Quota per il soggiorno settimanale Lire 56.000.
Prenotazioni:
Uffici U.T.A.T.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, quest'oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Augusto Murri: in margine ad un film di recente programmazione».

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione sociale del Lions Club, oratore l'ing. Mario Da Col, che parlerà su «Il sole al servizio dell'uomo, contributo alla nostra possibile salvezza». Il tema sarà integrato da chiarimenti di carattere tecnico specifico sulle batterie solari da parte del figlio ing. Pierluigi Da Col.

Teatro e spettatori

Per la nuova serie di incontri proposti da Adriaclub Italia, Carlo Milic e Tullio Reggente daranno vita, oggi mercoledì, alle 18.30, all'annunciato ciclo «Conferenze sul teatro». Le serate vogliono offrire una panoramica sulle opinioni circa i problemi che nascono dal rapporto teatro-spettatore. Alla prima serata, che si svolgerà nella sala maggiore di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, ospite d'onore sarà Tullio Svettini che parlerà sul tema: «La sacra rappresentazione nel Veneto».

Arte pro arte

Quei soci e simpatizzanti dell'Associazione culturale Arte pro Arte, che abbiano già consegnato o che vogliano consegnare, per il primo incontro di marzo, note, appunti e componimenti, in versi e in prosa, su argomenti di varia cultura, sono invitati a partecipare al programma «A ruota libera» alle 21, al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Al «Bresadola»

Oggi alle 19.30, si terrà la consueta riunione settimanale del Gruppo micologico «G. Bresadola», nella sala delle conferenze del Civico museo di storia naturale (via Cumician 2).

C.R.S. Julia

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, il prof. Fabrizio Martini parlerà sul tema: «Paesaggio e flora del Carso». La conversazione sarà integrata da una numerosa serie di diapositive del sig. Eliseo Osvaldini, collaboratore del W.W.F. e membro del comitato tecnico dell'Orto botanico «Carsiana».

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato del Comune (Palazzo Municipale, III p. stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsellini, borsette, portamonete, orologi, braccialotto argento, berretto, magliette, giacca uomo, ombrelli, stendibiancheria, scatola con indumenti, borsa viaggio con indumenti, servizio caffè.

La denuncia dei redditi

A cura della «Trieste Consult» è uscito un fascicolo contenente chiarimenti per la pratica compilazione della dichiarazione redditi delle persone fisiche. La pubblicazione, che ha carattere estremamente pratico e divulgativo, porta la firma di Cosimo Vella, dirigente del ministero finanze, direzione generale delle imposte dirette.

Carrozzella benefica

L'Associazione spastici di Trieste ringrazia, nel modo più vivo, la signora Gemma Toioi per il cortese dono — fatto in memoria della madre Lucy Corvo — di una carrozzella ortopedica.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Alto riconoscimento

Con decreto del Ministro della P. I. on. Malfatti, l'insegnante Guido Alessandri, vicesegretario provinciale del Sinascel-Cisl e presidente del Patronato scolastico del Comune di Trieste, è stato nominato membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. E' il primo triestino chiamato a far parte dell'alto consesso.

Conferenza medica

Venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. Enrico Fiaschi, direttore 1.a Clinica medica dell'Università di Padova, sul tema: «L'osteodistrofia uremica».

CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno sciistico di Padola per il periodo di San Giuseppe (15-19 marzo). Si prega gentilmente gli interessati a iscriversi il più presto possibile presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), al fine di evitare le difficoltà organizzative degli ultimi giorni, tenuto presente che i posti sono limitati.

LA GUERRA DEI CINQUE ANNI

Storia di un amore. Nel 1969, un bracciante cinquantenne mise su casa con una donna della sua età e come lui sola. La loro «love story» si rivelò alla fine una specie di guerra dei cinque anni, culminata in sette cruente battaglie. La signora denunciò il convivente, e questi negò gli episodi di violenza, raccontando che la donna, più che alle gioie del focolare, era dedita a quelle del vino. Secondo lui, beveva più della proverbiale spugna e, sovente, rincasava alle due di notte talmente fradicia che si coricava con indosso il cappotto e gli stivaloni. Uomo preciso, un giorno volle esperimentare quanto vino ella riusciva a bere e, secondo lui, constatò che, in sette ore, l'angelo della sua casa era riuscito a scolare ben otto litri. Non precisò se di bianco o di nero. Il loro sodalizio sentimentale si sfaldò definitivamente il giorno in cui la donna decise di abbandonarlo, e il bracciante, che ha al proprio attivo pesanti precedenti penali, venne in seguito incriminato per maltrattamenti.

Assistito dall'avv. Filograna, è comparso l'altro ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Messineo, per spiegare le proprie ragioni. C'è anche la donna e dice che ormai vive da sola. Da sola per modo di dire, perché ha trovato rifugio in un alloggio popolare. Sulla guerra combattuta tra le pareti domestiche scende la sentenza che infligge al bracciante tre mesi di reclusione. I due maturi amanti si allontanano dall'aula senza nemmeno guardarsi. Il loro amore è proprio finito. Naufragato in un mare di vino o ucciso dalle legnate? Chi so sa. Certo è che non è morto di morte naturale.

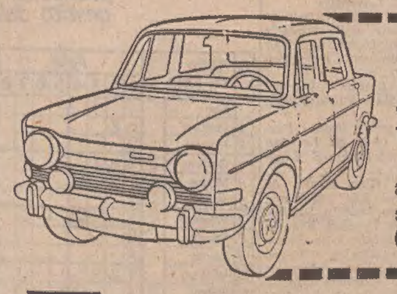
TRIESTE VISTA DAI FRANCESI



(«Giornalfoto»)

All'Associazione culturale italo-francese la prof. Paola Berselli, direttrice superiore al Ministero della pubblica istruzione e rappresentante italiana al Consiglio d'Europa a Strasburgo, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema: «Impressioni di viaggiatori francesi a Trieste nei secoli passati». Ecco, nel riquadro, l'oratrice, e nella fotografia un aspetto della sala affollata da uno scelto uditorio, che ha calorosamente applaudito la prof. Berselli.

una buona automobile è buona davvero quando è buona anche nel prezzo



SIMCA 1000
4 porte - 5 posti
18 Km per litro
a partire da L. 1.345.000
salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi)

CHRYSLER
SUNBEAM
MATRA
SIMCA

TRIESTE Duplica
V.le Ippodromo, 2/2A - tel. 76.34.87

TRIESTE Padovan & De Carli
Viale R. Sanzio, 13 - tel. 79.34.00

CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Chiesa missionaria: stasera il vescovo Yapi parla in via Ananian

E' giunto ieri nella nostra città — per la seconda volta tappa di un suo viaggio attraverso l'Europa — mons. Lorenzo Yapi, vescovo ausiliare di Abidjan, nella Costa d'Avorio. Mons. Yapi, che è ospite della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, terrà questa sera alle 19.30, nella sala teatro di via Ananian 5, l'annunciata conversazione, cui seguirà un dibattito sui problemi della Chiesa missionaria.

Ricordiamo che domenica prossima il vescovo Yapi celebrerà nella chiesa di San Vincenzo la messa per i fedeli alle ore 9 e terrà l'omelia: alle 10 celebrerà la messa del fanciullo.

Anche la parrocchia di San Giacomo Apostolo accoglierà mons. Yapi per una solenne celebrazione eucaristica, sabato 8, alle ore 19.30.

ANCHE IL SETTORE ITTICO È MINACCIATO DALLA CRISI

POTRÀ SALVARE I PESCI LA COLTURA DELLE ALGHE

Nella nostra regione si possono ottenere facilmente ottimi risultati affrontando sul piano industriale la produzione degli alginati

E' bello udire il dialetto di Trieste nelle osterie del porto di Santa Cruz de Tenerife o in quelle di Las Palmas nelle isole Canarie. Fianco a fianco degli scafi e degli equipaggi di ogni parte del mondo, giapponesi, americani, russi, ci sono i pescherecci con comandanti e marinai del nostro golfo. L'allegria consueta che anima lo spirito nostrano è calata di tono in questi ultimi anni, quando si è visto che, parallelamente all'aumento dello sforzo peschereccio atlantico degli altri paesi del mondo, si è avuto un rilassamento e una stasi da parte delle nostre società armatoriali, le quali risentono in maniera particolare della crisi economica che ha colpito l'intero paese.

Purtroppo, i discorsi sull'ecologia, sull'ambiente, sullo sfruttamento delle risorse naturali marine, fatto in maniera razionale, qui non hanno nessun senso. Il principio assurdo di prendere dal mare quanto più si può, anche se poi non servirà, in qualsiasi zona, con qualsiasi mezzo, ha portato all'impoverimento anche dei mari più pescosi del mondo. A causa di questa minore produzione, tutti gli stati hanno sostenuto, nel momento della crisi, le loro flotte all'estero, che rimangono sempre l'industria più «pulita» e quella che, con l'agricoltura, fornisce la materia prima per il sostentamento e la sopravvivenza. In Italia, eccettuate alcune regioni, non si è fatto altrettanto e forse non è stata illustrata sufficientemente, nelle sedi competenti, la gravità del problema. La perdita di una flotta oceanica deve essere considerata come una delle maggiori calamità naturali. Gli ospedali, i convitti, le caserme, le grandi comunità insomma, oltre che a non avere più l'alimento del pesce, si riverserebbero, con una maggiore richiesta di proteine, sulle carni e quest'ultimo mercato, già in crisi e sofferente, registrerebbe così in un primo tempo un rialzo dei prezzi e, quasi immediatamente dopo, la scomparsa o perlomeno una diminuzione delle carni in commercio. Il tutto con disagi per i consumatori e incremento del deficit della bilancia dei pagamenti.

La pesca oceanica, dunque, rappresenta un'esigenza prioritaria, a livello regionale e nazionale. E' vero che Trieste ha la sua efficiente flotta costiera. E' vero anche che il Friuli-Venezia Giulia può disporre di una miniera inesauribile di pesce ancora non valutabile, rappresentata dalle lagune di Grado e Marano, ma è altrettanto vero che in tutta Italia esistono ben pochi specialisti della pesca ed è anche vero che questi specialisti non possono essere improvvisati da un giorno all'altro o da un anno all'altro. E allora? Se partissimo oggi, fra cinque o dieci anni potremmo conoscere gli stocks o quantitativi di pesce a disposizione e in relazione a tali dati programmare un opportuno sforzo peschereccio, non tralasciando una delle parti più importanti dello sfruttamento razionale del mare: quello della coltura delle alghe. Lo scorso anno, al mercato di Milano, risultò che l'Italia aveva importato 10 miliardi di lire soltanto di alginati. Nella nostra regione ci sono zone che godono di un ambiente particolare per ottenere una produzione industriale e non sperimentale. Non si può attendere che tutto ciò accada, lasciando che vada perduto quanto già abbiamo e quanto ancora potenzialmente potremmo ottenere.

Gli uomini e le navi da pesca che sostano a Tenerife per gli ordinari rifornimenti di bordo o le straordinarie manutenzioni, risentono di questo stato di cose e si chiedono sino a quando potranno continuare a pescare. Dopo mesi di navigazione, trasportano e successivamente sbarcano un quantitativo di pesce pregiato pari a due, tre, quattro volte quello del Golfo. I segni lasciati, dal tempo e dal lavoro sostenuto, sullo scafo dipinto di nero, sono evidenti. Quasi nessuno di noi conosce la loro storia fatta di un lungo intreccio di venti, di mari e di... pesci. Dopo alcuni giorni dal loro approdo, le navi da pesca ripartono in silenzio come erano arrivate, senza che nessuno si accorga di loro, quasi si vergognino della loro natura, paragonate a quelle belle navi bianche che sostano nel porto, nelle quali gli equipaggi non sono pescatori e le navi stesse non sono dimenticate da tutti.

Mario Bussani

Concorso alla CdC. La Camera di commercio ha bandito un concorso pubblico per esami a due posti di vicesegretario aggiunto o viceragioniere aggiunto in prova nel ruolo amministrativo della carriera di concetto. Domande entro il 2 aprile. E' richiesto il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Una delle due prove scritte riguarda la lingua tedesca.

Due volte in trattoria il «topo» goloso

Un «affezionato cliente» della trattoria Leban, a Basovizza, è stato processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini. Si tratta di Angelo Mihelic, di 36 anni, da Capodistria e qui senza fissa dimora: per due volte, l'imputato ha razziato nella trattoria dell'altipiano.

L'ultimo colpo risale al 24 dicembre scorso, quando Mihelic incominciò col prendere di mira una trattoria di Pese, ma il ringhiante cane da guardia lo consigliò di desistere dall'impresa. Fallito il colpo, egli raggiunse Basovizza, ruppe un vetro della finestra della trattoria (sistema già esperimentato nel colpo di qualche anno fa) e, penetrato nell'interno, rubò tutti i generi che riuscì a trovare, causando all'esercente un danno di oltre 65 mila lire. Leban denunciò il furto ai carabinieri, i quali, proprio il giorno di Capodanno, incontrarono casualmente il Mihelic, che stava portando un borsone evidentemente pesante. Lo invitarono in caserma e, qui, egli ammise il colpo. L'uomo venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Il P.M. chiede che all'innamorato del nostro Paese siano inflitti tre anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora che la pena venga contenuta nei limiti minimi. Il Tribunale riconosce Mihelic colpevole e, con l'attenuante del danno lieve dichiarata equivalente alla contestata aggravante, lo condanna a quattro mesi di reclusione e 40.00 lire di multa.

UNICA TESTE IERI AL PROCESSO PER IL DIROTTAMENTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

SAPEVA DELL'ACQUISTO DI UNA «LUGER» LA GIOVANE SORELLA DI CARLO CICUTTINI

In base agli accertamenti sarebbe la stessa trovata accanto al cadavere di Ivano Boccaccio
Conclusa l'assunzione delle prove si è deciso di rinviare la discussione a venerdì prossimo



Graziella Cicuttini in mezzo al pubblico

Si è conclusa iermattina l'assunzione delle prove al processo d'Assise per il fallito e tragico dirottamento di Ronchi dei Legionari ma, per impedimento di un difensore, l'inizio della discussione è stata rimandata a venerdì prossimo. Nella vicenda, come abbiamo già scritto, sono coinvolti Vincenzo Vinciguerra, di 26 anni, da Udine, e Carlo Cicuttini, di 28 anni, da San Giovanni al Natisone, entrambi latitanti. Essi sono imputati, in concorso con Ivano Boccaccio, il quale perdette la vita nell'assurda impresa, di sequestro di persona a scopo di estorsione continuata, concorso in tentata estorsione aggravata da un'arma, tentato omicidio nella persona del brigadiere Michele Barbarossa (contro lo stesso, Boccaccio esplose un colpo di pistola, ferendolo gravemente a una mano) e porto abusivo di armi da guerra.

Il pubblico è ancor più numeroso di lunedì scorso quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Adriana Viezzoli - Vernier, Francesco Panteni, Nerio Fain, Maria Viezzoli - Palomba, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Ai banchi della Difesa prendono posto l'avv. Eno Pascoli, che assiste di ufficio Cicuttini, e l'avv. Niglio del Foro di Roma, difensore di fiducia, assieme all'avv. Manco dello stesso Foro (quest'ultimo è assente) di Vinciguerra.

L'unica teste della mattinata è Graziella Cicuttini, sorella dell'imputato, la quale deve deporre in merito alla pistola «Luger», calibro 22, di proprietà del fratello, e che, secondo l'Accusa, corrisponderebbe all'arma trovata in pugno a Boccaccio, ormai cadavere. Cicuttini aveva regolarmente denunciato la rivoltella e, sulla base delle indagini svolte, i carabinieri avrebbero accertato che il numero di matricola della stessa corrisponde a quello impresso sulla «Luger» del «pirata». La giovane donna (vestita un po' teatralmente di nero, capelli nascosti sotto un «foulard» dello stesso colore e occhiali con le lenti affumicate) si avvicina al pretorio e il dott. Corsi le fa presente che, nella sua qualità di congiunta, può avvalersi del diritto di non deporre, ma ella vi rinuncia.

Presidente: «Che cosa sa lei di questa pistola?»

Teste: «A me consta che mio fratello aveva una «Luger», calibro 22, che aveva acquistato a Udine presso la ditta Pannilunghi, e che aveva regolarmente denunciato. Sapevo che Carlo teneva la pistola in macchina, ed ero anche informata che aveva il porto d'armi».

Presidente: «E' vero che due giorni prima del fatto, egli chiese al suo ufficio due giorni di permesso per malattia?»

Teste: «Il pomeriggio del 5 ottobre, mio fratello chiese di poter assentarsi dal lavoro in quanto doveva farsi visitare da un medico del policlinico di Udine, e lo stesso medico lo sottopose a un intervento chirurgico al setto nasale».

Presidente: «Soffriva di continue epistassi: questo è detto anche agli atti. E' vero che la pistola aveva un elemento inefficiente?»

Teste: «Sì. Poiché non era possibile trovare il pezzo che doveva essere sostituito, il venditore suggerì a mio fratello di rivolgersi al fabbricante di Torino».

Presidente: «Suo fratello si era accorto subito che l'arma era difettosa?»

Teste: «No, due anni dopo. Appena acquistata, egli l'aveva provata nel nostro giardino ed era efficiente. Mio fratello si rivolse a Torino, e il nome della fabbrica l'ho rilevato sulla busta contenente il pezzo di ricambio».

Presidente: «Busta e pezzo che sono allegati agli atti. Quando vide l'arma per l'ultima volta?»

Teste: «Circa un mese prima dei fatti. Io non conoscevo Boccaccio e non so nemmeno se egli era amico di mio fratello».

Avv. Pascoli (la teste è stata citata dalla Difesa): «Cicuttini fu oggetto di minacce e ciò spiega la ragione dell'arma...».

Teste: «Carlo aveva ricevuto lettere anonime e comperò la pistola perché, probabilmente, temeva per la propria incolumità».



(Italfoto)
Graziella Cicuttini nel corso della sua deposizione al processo nell'aula della Corte d'Assise

P.M.: «La signora ha visto queste lettere? Quando suo fratello le ha ricevute?»

Teste: «Nel 1970, dopo l'acquisto della pistola».

Presidente: «Le lettere riguardavano ideologie politiche?»

Teste: «Mi sembra di no».

Avv. Pascoli: «Risulta chiaro che il pezzo di ricambio, giunto da Torino e allegato agli atti, non è stato sostituito?» Risulta più che chiaro.

Presidente: «Perché tale elemento non è stato sostituito?»

Teste: «Non lo so. Arrivò, credo, nel settembre del '72».

P.M.: «La teste sa se qualcuno ha potuto essersi impossessato della pistola?» Graziella Cicuttini lo ignora. A richiesta dell'avv. Pascoli, la giovane donna spiega che suo fratello ha i capelli castano-scuro, piuttosto lunghi sul collo e baffi appena accennati. La domanda si riferisce alla deposizione di un sottufficiale, il quale la sera del fatto vide vicino all'aeroporto un giovanotto baffuto e con i capelli «a spazzola». A tale precisazione, il dott. Corsi commenta: «Ha tutto un'importanza relativa. Nei nostri giorni se uno vuole camuffarsi ha baffi, parrucche e mille altre diavolerie a disposizione. Presto anche teste».

Congedata la giovane donna, il Presidente dà lettura delle deposizioni dei testimoni che non hanno risposto all'appello e incomincia con le dichiarazioni del comandante del «Fokker», Dante Golinelli. Questi aveva precisato che l'aereo era decollato alle 16.55 per il volo che doveva concludersi a Bari. Era un viaggio apparentemente tranquillo come tutti gli altri, Golinelli aveva ceduto i comandi al secondo pilota Mario Moret e gli si era seduto accanto. Dopo cinque minuti, entrò trafelato nella cabina lo «stewart» Marchetti, il quale annunciò concitatamente che un giovanotto, armato di pistola, gli aveva intimato di rientrare immediatamente a Ronchi. Golinelli riprese i comandi, segnalò la presenza del «pirata» alla torre di controllo, spiegando che costui pretendeva immediatamente 200 milioni. Il resto è noto: il «Fokker» atterrò regolarmente, i passeggeri furono liberati in cambio di un pieno di benzina e, con uno strattagemma, anche i tre componenti l'equipaggio riuscirono a guadagnare il campo.

Il legale rappresentante... procuratore generale dell'AT... prof. Paolo Tesauro: si riser... vò, in istruttoria, un'eventua... costituzione di parte civile ... poi vi rinunciò. L'ispettore di... la compagnia di bandiera Le... poldo Marazzani: trattò a me... zo della radio con Boccacci... offrì se stesso in cambio del... liberazione dei passeggeri, ... avvicinò all'aereo a braccia ... zate per sentirsi ripetere ... pirata che voleva subito l'... gente importo di denaro ch... a quell'ora, non era possibi... reperire anche perché le ba... che erano ormai chiuse. Co... la lettura della perizia cui ... sottoposto il brigadiere Bar... rossa termina l'istruttoria ... battimentale. Dovrebbe in... minciare la discussione ma ... Presidente rende noto che ... avv. Manco, condifensore ... Vinciguerra, è impegnato s... a giovedì prossimo nei lav... parlamentari, come risulta d... telegrammi inviati alla Co... dal Presidente della Came... Pertini e dallo stesso pro... sionista. Di conseguenza, il d... tor Corsi sospende l'udienza ... la rinvia alle 9 di vener... prossimo.

M. R.

UN'ALTRA TAPPA PER IL RIORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE

I compiti propulsivi dei distretti scolastici

Ne verranno costituiti oltre venti nel Friuli - Venezia Giulia

Un'altra tappa verso il riordinamento dell'istruzione è quella costituita dai distretti scolastici, cioè una specie di «circoscrizione di governo scolastico» la cui gestione verrà affidata ai rappresentanti dei docenti, dei genitori, del personale non docente, degli studenti, dei sindacati, dei comuni e di tutti quegli organismi che hanno una rilevanza di carattere sociale.

La creazione dei distretti, nell'ambito del territorio regionale, si inserisce in un meccanismo di autogestione nuovo, che muterà il sistema scolastico. La premessa è quella dell'esigenza per l'istruzione di adeguarsi alla vita della società.

Il distretto, che avrà un compito programmatore e propulsivo per quanto riguarda l'organizzazione scolastica, sarà gestito in modo autonomo. Esso promuoverà lo sviluppo di istituzioni, le strutture dei servizi scolastici, le istituzioni per l'orientamento degli studi e professionale, l'assistenza sanitaria, le attività culturali e sportive e formulerà proposte per studi e ricerche riguardanti un'approfondita conoscenza della comunità locale.

Il distretto avrà una rappresentanza più ampia di quella degli organi collegiali e i membri saranno espressi attraverso elezioni di secondo grado. Il consiglio scolastico distrettuale durerà in carica tre anni. Il Consiglio regionale avrà il compito di ripartire le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone in numerosi distretti.

Nella nostra regione, dove la ripartizione non è ancora avvenuta, ne verranno comunque costituiti oltre venti.

Un punto importante del programma del distretto scolastico sarà quello di permettere ai giovani tra i quattordici e i diciannove anni di scegliere con criterio e secondo le loro attitudini l'indirizzo di studi più adatto, in relazione anche alle esigenze del mondo del lavoro.

Pensioni di mutilati e proteste associative

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento riguardante modifiche e integrazioni al trattamento economico e normativo vigente in materia di pensioni di guerra: l'Associazione nazionale vittime civili di guerra manifesta la propria insoddisfazione per un provvedimento che, mentre prevede aumenti più o meno soddisfacenti per i grandi invalidi, stanzia miglioramenti oscillanti dalle 4500 alle 1500 mensili per i mutilati ed invalidi e, quello che è più grave ed offensivo, non considera affatto la drammatica situazione in cui versano i genitori, le vedove e gli altri titolari di trattamenti pensionistici indiretti, ai cui sostentamento lo Stato provvede con somme comprese tra le 11 mila e le 27 mila lire mensili.

CONFERENZE

ISTITUTO GERMANICO

Rauschenbach parlerà sulla sicurezza sociale



Questa sera, con inizio alle 18.30, all'Istituto germanico avrà luogo l'annunciato incontro sul sistema di sicurezza sociale in Italia e nella Repubblica federale di Germania, organizzato in collaborazione con l'Accademia «Cenacolo Triestino» e l'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste. Inizialmente, il dott. Fritz Rauschenbach esporrà il sistema vigente nella Germania occidentale. La manifestazione si inserisce nel discorso attualissimo sull'assicurazione sociale dei prestatori di lavoro nell'ambito del MEC in base agli accordi stipulati fra i singoli membri.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conversazione Rutteri sul quartiere di Chiadino

Domani sera, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di via Chiadino». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

Al Centro pedagogico problemi dell'educazione

Domani, alle 18, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, si terrà la prima conferenza del ciclo dedicato al «Problemi dell'educazione familiare» e organizzato in collaborazione con il CE.R.P.E. Parlerà la dott. Ester Zarantocello su «L'evoluzione storica della famiglia». Seguirà la discussione; presenterà il prof. Leonardo Trisciuzzi. Ingresso libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefania Michelucci nel IV anniv. (5-3) dalle sorelle Vittoria, Luisa e Anna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Olga Kresevic Kravos nel VI anniv. da Alessandra, Arcadio e Marina 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Virginio Rocco nel XIV anniv. da Silvana e Antonia Rocco 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Giorgio Polani nel I anniv. (6-3) dalla moglie 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno e Laura Male (Mare dei Caraibi) nel III anniv. (5-3) da N. N. 20.000 pro Asilo Speranza; dalle famiglie Bin e Tolmar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guerrino Benedetti nel V anniv. da Guglielma Bittesnich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Bruno Gran nel III anniv. (4-3) da Maria e Antonio Vattovani 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da N. N. 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Germogli nel II anniv. dalla famiglia Panicali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli) e 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Oreste Rozzo nell'XI anniv. da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Amelia Anastasio nata Bradaschia nel I anniv. (5-3) dal figlio Giorgio e dalla nuora Liliana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucy Bradaschia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Scotti nell'anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Domenico Costa nel XX anniv. dalla famiglia Costa 100.000 pro Università degli studi (Borsa studio prof. Domenico Costa).

In memoria di Amalia Iahni nel IX anniv. da Claudia e Fulvia 5 mila pro ECA.

In memoria di padre Egidio Barbuiani nell'anniv. (4-3) da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri).

In memoria di Gino Paulin da Riccardo Rosenfeld 5000, da Luigi Tripputi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Luciana Frausin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Amelia e Bruno Pangrazi 5000, da Gina Depangher Paulin 10.000 pro «Famelia Capodistriana»; dai fratelli Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di padre Teodosio da Maria Bullazzi 5000, dai fratelli Pietro, Eleuterio, Pasquale e Stefania Paoletti 25.000 pro Chiesa S. Apollinare (Montuzza); da Guido Arneris 10.000 pro «Casa dello studente S. Francesco di Montuzza».

In memoria di Eugenia Roncalli da Guido e Nina 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Simoncini dai nipoti Roberto e Stefano Simoncini e Germana Corrado 12.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Paola Rutter da Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppina ved. Pravisani dai nipoti Bonmasser 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Libera e Romano Vaglieri 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del prof. Michele Riscio da Egidio Sinigaglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario e Maria Cuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Barbariol da Clementina Barbariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Loik dalla famiglia Cosmini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Carlo Shisa da Maria Landi e Nora e Mario Checchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libero Mengotto da Italia Mengaziol 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Mario Viti - Vittes da Mario e Anna Maria Vittes 20 mila pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Danilo Durnik dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Laura Mauri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Coppa dalle famiglie Fiengo e Laneri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cav. Paolo Almeda da Mario Bonazza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Alessandro Massaini da Livio Sarasin 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rinaldo Chiapolino dalle famiglie Coxe 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai colleghi di stanza della figlia Paola 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Poggiani da Lia Cleva 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Finazzer dalla famiglia dott. Riccardo Polo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Fleury dalle famiglie Rossi - Roccia 10.000, da Giorgio e Rina Rossi 10.000 pro Centro di solidarietà; da Odo e Marcella Moretti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Pinter da Livia Oberstar 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del cav. Marino Uberti - Bona dalla dott. Graziella Caluzzi e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Edvin Bundi dalle amiche di Erika 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Massimiliano Krisman dalle famiglie Pirchio, Franceschie Bronzin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Ceria dalla moglie Elvi e figlia Loli 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina, Paolo, Nora e figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro CRI; da Melani Trovi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgia Agostinelli nata Ban dal vicinato e inquilini dello stabile n. 17 di via Lazzaretto Vecchio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Miniussi dai colleghi di lavoro del figlio 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Paolo Crevatini da tutti i componenti l'ufficio contabilità manodopera dell'ITC di Monfalcone 30.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rinaldo Chiapolino da Anna, Annamaria e Oditea 15 mila, da Iolanda e Vincenzo Ferraro 10.000, da Annamaria e Umberto Ferraro 10.000, da Renata e Ferdinando Rauber 10.000, dai soci della Riserva di caccia di Opicina 20.000, da Fulvio e Graziella Correnti 10.000, dalla famiglia Steno D'Agnolo 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del gen. aus. Giorgio Chierego dalla famiglia Strancer 20 mila pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia - A mani di don Caneva).

In memoria di Palmira Tommasini ved. Salsinger dagli amici di via Balamonti 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Decio Rossi da Alfredo Vernier 20.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria del col. Piero Meazzini da Aldo Bertok, Renata Dabinovich, Roberto Lenarduzzi, Gianna ed Elio Palmieri e Luciano Ostoich 30 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Marcovich dalla famiglia Radizza 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Massimiliano Krizman dalla famiglia Cortelli - Turchetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di padre Teodosio Contessa da Maria Pittau 30.000, da Pina Petretto 10.000, da Antonietta Stocovaz 10.000, da Mimì Morpurgo 5000, da Anna Capovilla 5000, da Nicoletta Fragiacomo 15.000, da Anita e Oscar Clari 20.000, da Etta Palich 5000, da Anna Pierberger 5000, da Gianna Petelin 5000, da Giuliana Fracarossi 5000, da Rosa Nuclich 5000, da Lino Dordolin 5000, da Bruna e dott. Valentino Raiza 20.000, da Valeria Sarti 3000 pro Casa dello studente «S. Francesco» (Montuzza); da Maria C. 5000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza; da Rina Marchesi 5000 pro Casa dello studente «S. Francesco» e 5000 pro Pane per i poveri del Convento di Montuzza.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Per San Giuseppe i numeri del papà

ENALOTTO

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1							
2	Cagliari	X	2						
3	Firenze	2							
4	Genova	2	X	1					
5	Milano	1							
6	Napoli	X							
7	Palermo	1	X						
8	Roma	2							
9	Torino	X							
10	Venezia	1	2	X					
11	Napoli	1							
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 10 del 8-3-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (89), 35 (78), 17 (68), 21 (67), 7 (61), 36 (58), 70 (48), 33 (44), 45 (41), 59 (41).

CAGLIARI: 54 (96), 47 (93) 60 (89), 67 (68), 16 (60), 72 (53) 12 (49), 82 (48), 14 (42), 63 (42).

FIRENZE: 9 (143), 24 (97), 14 (67), 5 (53), 81 (53), 89 (45), 19 (44), 87 (41), 86 (40), 21 (36).

GENOVA: 77 (103), 55 (68), 59 (58), 43 (57), 84 (52), 25 (50), 24 (45), 79 (45), 3 (42), 37 (41).

MILANO: 53 (95), 90 (88), 46 (68), 82 (67), 5 (64), 61 (62), 2 (55), 87 (54), 32 (49), 70 (43).

NAPOLI: 17 (153), 75 (86), 20 (69), 51 (66), 40 (53), 79 (50), 1 (49), 42 (48), 37 (45), 14 (44).

PALERMO: 8 (62), 30 (57), 33 (57), 44 (51), 70 (50), 31 (40) 40 (37), 48 (36), 55 (36), 35 (31).

ROMA: 55 (85), 87 (70), 65 (51), 71 (49), 10 (45), 13 (45), 6 (41), 70 (41), 79 (38), 2 (36).

TORINO: 27 (100), 35 (89), 47 (70), 67 (58), 17 (48), 73 (46) 72 (45), 19 (40), 61 (40), 48 (38).

VENEZIA: 41 (91), 27 (71), 11 (66), 16 (60), 70 (49), 22 (47), 36 (46), 72 (46), 65 (43), 48 (40)

L'1, che coincide questa volta anche con la data di estrazione, è uscito su Venezia dopo sette settimane di assenza; su Torino manca da 73 settimane, su Palermo da 37 e su Genova da 34. Il 63 è comparso su Milano per la quarta volta quest'anno. Il 17 prosegue nell'assenza; non si fa vedere dal 25 luglio 1971. Ricorre prossimamente la festa di San Giuseppe, che è la festa, pure, del papà. Quindi i numeri che si possono trarre dall'evento sono i seguenti: 19-3, santo 62, Giuseppe 7, papà 88. Altre giocate prese in considerazione dai lottofili partenopei: su Firenze 9-43-82, su Napoli 15-62-74, su Genova 29-51, su Venezia 3-45-51.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti
Corso Italia
Personale dell'acquarellista
CARLO MICEU
fino a tutto il 10 marzo
Presenta molte impressioni sul Carso Triestino

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale di pittura di
GISCHIA

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
JOHN CORBIDGE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
BELE BACHEM
HELGA JAHNKE
MARGRIT HEFFT-MICHEL
Lavori grafici
4 - 21 marzo
ore 17 - 20
esclusi sabato e festivi

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 marzo si chiude il corso di sci per studenti articolato in 5 domeniche. Alla gara di chiusura sono invitati gentilmente a parteciparvi anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Per le prenotazioni e ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).



San Giuseppe con l'UTAT

ROMA «in aereo» da Ronchi, 16-19 marzo L. 100.000
VIENNA in «autopullman» 16-19 marzo L. 78.000
BUDAPEST «in autopullman», 16-19 marzo L. 75.000
NAPOLI e CAPRI «in treno e pullman», 18-23 marzo L. 100.000
U.T.A.T.:
Via Imbriani e Galleria Protti

A TRIESTE

UNA GRANDE OCCASIONE PER RADDOPPIARE IL VOSTRO CAPITALE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA UNA ECCEZIONALE VENDITA DI UN INCOMPARABILE LOTTO DI

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50%
(IVA COMPRESA)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

CONTINUA
CON STREPITOSO
SUCCESSO AI

MAGAZZINI TIK-TAK
VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

... solo per pochi giorni!

ORARIO: 9.30 - 12.30 — 15.30 - 19.30

IL CAMBIO DELLE CONSEGNE AL VERTICE DELLA CATEGORIA REGIONALE

Uniti gli industriali sui problemi comuni

Riconoscimento a Modiano che ha «passato» la presidenza a Bertoli



(«Giornalfoto»)

Parla il nuovo presidente, ing. Rinaldo Bertoli. Alla sua sinistra il presidente triestino uscente dott. Marcello Modiano

Il gr. uff. ing. Rinaldo Bertoli è il nuovo presidente della Federazione industriali del Friuli - Venezia Giulia, l'organizzazione regionale della Confindustria alla quale aderiscono le Associazioni industriali di Trieste, Udine, Gorizia - Monfalcone, Pordenone. In accordo con la norma dello statuto della Federazione che prevede la rotazione delle cariche fra i rappresentanti delle varie province, l'ing. Bertoli succede così al gr. uff. dott. Marcello Modiano, che ha presieduto la Federazione dalla data di costituzione, settembre 1970, ad oggi. La cerimonia del cambio delle consegne è avvenuta a Trieste alla presenza dei nomi più importanti dell'industria regionale. Ospiti d'onore, l'assessore regionale all'industria Nereo Stopper e il dott. Guido Zirano direttore dei rapporti interni della Confindustria.

La relazione ufficiale è stata tenuta dal presidente uscente, Modiano, il quale ha ricordato le tappe più importanti del cammino percorso in quattro anni di presidenza. Prendendo inoltre lo spunto dalla presenza dell'esponente regionale, l'oratore ha analizzato l'evolversi della situazione economica nel 1974, con particolare riferimento al settore industriale, «tracciando un quadro — ha detto Modiano — che dimostra evidenti i segni di stanchezza di un settore fondamentale per la crescita economica, ma anche sociale, della regione: è soprattutto un quadro preoccupante perché, fermandosi al dicembre del 1974, non fotografa gli elementi più gravi di flessione della produzione, di caduta della domanda, di diminuzione dell'occupazione e di ricorso alla Cassa integrazione guadagni che si sono registrati giorno per giorno nell'anno in corso. E' una situazione — ha concluso Modiano — che deve essere affrontata con la massima decisione da parte di tutti, ma in particolare dalla pubblica amministrazione, la quale deve però agire «con una marcia in più» rispetto all'usuale arcaico modo di intervento».

Ha poi preso la parola Rinaldo Bertoli, il quale ha tracciato un quadro della attività delle Federazioni regionali, gli organismi creati nella Confindustria per adeguarsi alla dimensione regionale della vita politico-amministrativa italiana. Citando l'esperienza del Friuli - Venezia Giulia, Bertoli ha ricordato che «la costituzione della Federazione regionale ha consentito l'ottenimento di un traguardo importante, e cioè il superamento da parte degli industriali friulani e giuliani di vecchi motivi di divisione per affrontare uniti problemi comuni. Proprio da questa considerazione — ha concluso Bertoli — nasce l'esigenza di dare atto al collega Modiano di aver saputo comporre il mosaico e gestirlo con operosità mediante un quotidiano impegno negli affari presidenziali».

L'ing. Rinaldo Bertoli, diventato pertanto presidente degli industriali del Friuli - Venezia Giulia, è consigliere delegato e direttore generale delle Officine «Fratelli Bertoli» di Udine. Da molti anni porta il suo fattivo impegno nella vita associativa industriale della regione, prima come vicepresidente ed oggi come presidente dell'Associazione industriali della provincia di Udine. Ricopre inoltre cariche in svariati organismi nazionale e locali: fra l'altro, è membro della giunta della Confindustria e vicepresidente dell'Associazione nazionale degli industriali siderurgici. Di recente, durante le celebrazioni del cinquantenario dell'Università di Trieste, gli è stata conferita la laurea honoris causa in economia e commercio per la sua partecipazione alla vita sociale del Friuli - Venezia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il balletto di Ginevra al «Verdi»



Alla base e al vertice dello spettacolo offerto ieri sera al «Verdi» dal Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra, stava la grande lezione coreografica di George Balanchine.

La serata aperta dall'«Apollon Musagète», si è conclusa trionfalmente con la «Sinfonia in do» di Bizet. Al centro la «Serenata» di Ciaikovski e i «Quattro temperamenti» di Hindemith: una perfetta antologia dell'arte balanchiniana e della continuità della danza accademica cristallizzata in un linguaggio modernissimo e di grande bellezza.

Lo spettacolo, di cui riferiremo più ampiamente domani in sede critica, è stato accolto con crescente entusiasmo dal pubblico, che ha chiamato più volte al proscenio il corpo di ballo con Patricia Neary, «Maitre de ballet», e il direttore d'orchestra.

Lo spettacolo si replica con lo stesso programma e gli stessi interpreti secondo il seguente calendario. Oggi, alle ore 20, turno C-A; domani, alle ore 20, turno B-C; sabato, alle ore 18, turno S; domenica, alle ore 16, turno D.

Nella foto: una significativa immagine del balletto hindemithiano.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Tecnica e duttilità di Dubravka Tomsic

Il pianismo di Dubravka Tomsic, familiare al pubblico triestino, ha almeno due ammirevoli peculiarità: una duttilità stilistica che consente alla concertista di abbracciare un repertorio vasto ed aspetti anche vistosamente divergenti con un rendimento complessivamente costante; subito dopo, la capacità dissociativa ed analitica esercitata sulla sintassi pianistica, vale a dire quel risalto dialettico che lunedì sera al «Rossetti» poteva individuarsi, per esempio nell'inconsueto aggetto della sinistra nell'Allegro vivace della Sonata in sol magg. op. 31 n. 1 di Beethoven. Singolare è in questa Sonata l'orientamento beethoveniano, solitamente frainteso anche, probabilmente, per quella sottile ambiguità che chiude i due movimenti esterni eludendo ogni logica conclusione.

Quando la ferrea organizzazione tecnica della Tomsic sembra irrigidire gli sviluppi della sonata, un balzo di stile e siamo nel linguaggio trascolorante del Debussy di «Images». Abilissima nel soppesare atmosfere impalpabili e ovattate, Dubravka Tomsic ha fatto seguire a «Reflets dans l'eau» e alle «Cloches a travers les feuilles», lo scintillante «scherzo» di «Poissons d'or». Ed allo «scherzo» per eccellenza è tornata, nella seconda parte del concerto, con l'esecuzione dei quattro Scherzi chopiniani (una scelta non frequente nei programmi pianistici). Più stringente qui la dinamica nell'approfondimento di quella dimensione poetica che Schumann aveva felicemente compreso, accostando il secondo Scherzo, in si bem. min. a una lirica di Byron «così tenero, così ardito, così pieno d'amore come di disprezzo»; dove è già segnalata una caratteristica esaltata dalle composizioni successive. Successo vivissimo, con ulteriore esibizione fuori-programma della pianista jugoslava.

G. Go

Maree — OGGI: bassa alle 10.35 con cm 23 sotto il l.m. e alle 22.55 con cm 7 sopra il l.m.; alta alle 21.05 con cm 8 sopra il l.m.

Conferenze sul teatro all'Adriaclub Italia

Nell'ambito delle iniziative raccolte sotto l'egida «Catalogo in biblioteca», organizzate dall'Adriaclub Italia nella sede di via S. Nicolò 6, inizia oggi un ciclo di conferenze sul teatro. Il ciclo, suddiviso in due serie di tre serate ciascuna, vuole inquadrare alcuni aspetti significativi dello spettacolo, e del suo rapporto con la tradizione popolare, nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

Il gruppo di conferenze riguardante la parte veneta del ciclo, che inizierà stasera, tratterrà della sacra rappresentazione, del fantasioso teatro del Gozzi, e infine del momento iniziale del teatro di Carlo Goldoni. La parte relativa alla nostra regione da un lato esaminerà l'aspetto borghese dei testi drammatici di Italo Svevo, quasi una sintesi ideale della situazione culturale della città, dall'altro risalirà ad aspetti popolari, che possono definirsi preteatrali, della cultura nel Friuli. In entrambi i gruppi di conferenze-dibattito saranno studiate assonanze e derivazioni tematiche connaturate ai diversi momenti storici e culturali rapportati.

La manifestazione è stata proposta da Tullio Reggente e Carlo Milic, che compaiono come relatori; ogni serata vedrà l'intervento di uno studioso della nostra città e della regione sui singoli argomenti. Nella prima serata, oggi, interverrà Tullio Svettini, che leggerà alcune parti da antiche sacre rappresentazioni venete.

La sacra rappresentazione è si può dire, il primo modulo associativo della società precomunale e prevede un elemento ancora modernissimo, la partecipazione corale di tutto il popolo, che diventa in tal modo spettatore-attore. Ripresentare oggi criticamente questa formula espressiva significa anche analizzare il momento formativo delle prime comunità.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Oris» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Rahel» (israel.), mn. «Jason» (cipr.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Esso Hampshire» (ingl.), mn. «Hellenic Glory» (ell.), mn. «Branik» (jug.), mc. «Tina C.» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Elena» (aus.), mn. «Zaton» (jug.), mn. «Pitria Sky» (ell.), mn. «Rapido» (naz.), mn. «Nassau» (au.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Narcis» (israel.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «G. Borsi» (naz.).

GLI STANZIAMENTI DELLO STATO PER L'ASSISTENZA

PIÙ RAPIDA L'EROGAZIONE DELLE SOMME AGLI OSPEDALI

È stato presentato alla Regione un disegno di legge per iscrivere nel bilancio 1975 l'intero importo assegnato per l'anno in corso

Nella volontà di accorciare al massimo i tempi tecnici della erogazione agli enti ospedalieri del Friuli - Venezia Giulia delle somme man mano stanziate dallo Stato in base al Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera ed evitare quindi agli ospedali ulteriori difficoltà finanziarie, la Giunta regionale ha deciso di iscrivere nel bilancio della Regione per il 1975 l'intero importo di 75 miliardi 843 milioni di lire assegnato dal Governo per l'assistenza ospedaliera nella nostra regione.

Il provvedimento che assume la forma di un disegno di legge di variazione al bilancio '75, è stato presentato all'esecutivo dall'assessore alle finanze, Coloni, di concerto con l'assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli, e adottato ieri pomeriggio dalla Giunta regionale nel corso della riunione svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli.

Si tratta di un provvedimento innovatore e urgente, determinato esclusivamente — come ha rilevato in Giunta l'assessore Coloni — dalla necessità di rendere più tempestiva possibile l'erogazione da parte della Regione agli enti ospedalieri delle somme assegnate dallo Stato sul Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, come stabilito dalla legge nazionale n. 386 del 1974. Infatti, il versamento frazionato dell'assegnazione da parte dello Stato perviene alla Regione con un certo ritardo rispetto ai termini massimi di erogazione delle somme agli ospedali, per cui essi devono ricorrere ad anticipazioni presso istituti di credito con conseguente ulteriore aggravio della già pesante situazione economica degli enti ospedalieri anche per l'attuale alta incidenza del costo del credito.

I primi versamenti statali sono pervenuti alla Regione nella seconda decade di febbraio e si è provveduto tempestivamente all'erogazione a favore degli ospedali, ma, per sopperire al fabbisogno più urgente per il mese di gennaio (assegni al personale e altre spese inderogabili), gli enti ospedalieri hanno dovuto fare ricorso ad anticipazioni bancarie. Per ovviare a tali inconvenienti — ha osservato l'assessore Coloni nell'illustrare il provvedimento — e mettere in condizione gli ospedali di ricevere regolarmente perlomeno le quote bimestrali rapportate all'assegnazione complessiva dello Stato per l'assistenza ospedaliera nel 1975, il disegno di legge di variazione al bilancio provvede all'iscrizione formale nelle entrate dell'importo complessivo provvisoriamente determinato dallo Stato per il 1975 pari a 75 miliardi 843 milioni di lire. Questa somma, corrispondente al 2,809 per cento di 2.700 miliardi dell'ammontare provvisorio globale — salvo revisione dopo sei mesi — del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, è stata stabilita dal Consiglio dei ministri come quota spettante al Friuli - Venezia Giulia.

Dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, il disegno di legge di variazione al bilancio passerà all'esame del Consiglio regionale. Data l'urgenza di rendere quanto prima operativo il provvedimento a favore degli ospedali, il presidente dell'Assemblea, Pittoni, ha convocato per giovedì prossimo la prima commissione consiliare integrata per l'esame del disegno di legge che, con ogni probabilità, verrà discusso in aula dal Consiglio già il giorno successivo, venerdì.

Oggi all'Encip l'inizio dei corsi

Hanno inizio oggi, presso la sede dell'Encip in via Mazzini 32, i corsi della seconda sessione scolastica. Le lezioni inaugurali avranno svolgimento secondo il seguente orario: ore 17, primo corso pomeridiano di stenodattilografia e corso accelerato di dattilografia; ore 19.30 primo corso serale di stenodattilografia e corso per la tenuta dei libri paga e contributi. Domani, giovedì, avranno inizio i seguenti corsi: ore 19, corsi di taglio e cucito, estetica, massaggio e mani-pedicure; ore 20, corsi per operatori e programmatori IBM.

Fanti al Sacrario dei Caduti d'oltremare

La Sezione provinciale del Fante comunica che per i giorni 23 e 24 maggio p.v. è stato organizzato in Bari, dall'Associazione Nazionale del Fante, il raduno-pellegrinaggio (il primo dopo 25 anni) al Sacrario Caduti Oltremare, dove riposano i resti mortali di oltre 43.000 combattenti di tutte le Forze Armate.

Gli iscritti che intendessero partecipare al raduno stesso sono pregati di telefonare al n. 36.600 per informazioni ed adesioni.

Cordoglio per la morte del dott. Venerio Trolis



Lo chiamavano «il giudice buono», perché, fedele e scrupoloso servitore della giustizia, che aveva sempre amministrato con serenità e comprensione, Venerio Trolis era amato e benvoluto soprattutto dalla gente umile. La sua scomparsa, avvenuta una settimana fa, ha lasciato profondamente addolorati quanti ebbero modo in tanti anni di apprezzare le qualità dell'animo e le doti di magistrato.

Il comm. Venerio Trolis, compiuti gli studi all'Università di Roma sotto la guida di illustri giuristi e cultori del diritto, quali Salandra, Ottolenghi, Del Vecchio e Scialoia, svolse le funzioni di pretore prima a Pola e successivamente a Comeno, San Daniele del Friuli, Gorizia, Sesana e Postumia. Entrato come giudice al Tribunale di Trieste, venne promosso consigliere di Corte d'Appello e quindi consigliere istruttore. Posto in quiescenza per raggiunti limiti di età, Venerio Trolis, che nel frattempo aveva ricevuto l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica, venne nominato consigliere onorario della Suprema Corte di Cassazione.

Schivo sempre di onori, fu invece pronto ad offrire aiuto e conforto quando ve ne fosse bisogno, guadagnandosi l'affetto e la stima dei collaboratori e dei subalterni. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte del «Piccolo».

Movimento delle malattie contagiose dal 24 febbraio al 2 marzo: scarlattina casi 8; morbillo casi 21; varicella casi 9 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 3; rosolia casi 1; scabbia casi (da fuori Comune); epatite infettiva casi 3.

SUCCESSO DI LIONELLO E DELLA VALERI AL «ROSSETTI»

Un'anatra all'arancia tutt'altro che meccanica

Un matrimonio si salva, in extremis, grazie ad una ricetta un po' insolita, un doppio adulterio; due coniugi usurati da un matrimonio un po' liso, che ormai gli va stretto, si scontrano su un terreno minato dal quale si può uscire o interamente distrutti o interamente rinnovati; e un fabula docet, anche, tanto per restare nella tradizione della migliore commedia: questi gli ingredienti del testo di Home e Sauvajon che la compagnia di Alberto Lionello ha offerto, in prima, al pubblico del Rossetti ieri sera.

Pubblico folto e curioso; sul principio; sempre più entusiasta come la trama si svolgeva verso la prevedibile fine, arrivata puntualmente ma con sorpresa, «L'anatra all'arancia» ha convinto tutti.

Ottimi, Lionello e la Valeri. In gran forma lui, vulcanico e generoso e attivo (gli applausi a scena aperta non si sono contati) e, soprattutto, creativo; squisita lei, piena di grazia consumata e di arte spontanea. Ma risate e simpatia non sono mancati neppure a Gabriele Carrara, a Lia Tanzi e alla simpaticissima Zoe Incrocci.

Dunque, Lise e Gilbert. Sposati da molti anni, due figli quasi adolescenti — providenzialmente assenti per vacanze — una governante dispotica e affettuosa, e tutto il peso di una lunga routine sulle spalle. Gilbert non si è fatto mancare le distrazioni. La sua infedeltà latina, inconsistente e in fondo artificiosa, ha tuttavia ferito profondamente la moglie, insieme al naturale rilassamento della tensione amorosa subentrata nei suoi rapporti col marito dopo l'exploit dei primi tempi. Una strada maestra, come si vede, per arrivare a sua volta all'infedeltà, con tutti i patemi i dubbi i rimorsi che una donna seria nella nostra società deve avere prima di tradire. Lise ha scelto inoltre non un amante estemporaneo, ma uno che sposa le sue ragazze: ne ha già al suo attivo tre, difatti, e Lise si appresta a diventare la quarta.

Gilbert però viene informato dalla sua segretaria, la bellissima (e saggia, ma di questo non si ha sospetto fino alla fine) Patrizia, e decide di riconquistare ciò che ormai sembra perduto: l'amore di sua moglie. Con un abile gioco psicologico, costringe Lise ad invitare il suo amante, Alain, per il week-end. Ci sarà anche Patrizia, con la quale Gilbert si farà sorprendere a letto dalla governante per addossarsi, dice lui, l'intera responsabilità dell'inevitabile divorzio.

Un sabato è più che sufficiente per chiarire a Lise il rischio che avrebbe corso unendosi ad Alain: il rischio di annoiarsi atrocemente e di diventare, in capo a un mese, «fresca e allegra come un quadrifoglio chiuso tra le pagine di un vocabolario». Con tutti i suoi difetti, con tutte le sue magagne, Gilbert resta il marito, l'uomo noto e scontato, forse, ma sempre diverso: l'uomo giusto.

Giusto quindi anche il successo; e giuste le tante chiamate; giusto poi il calore con cui il pubblico ha salutato l'antica indistruttibile magia del teatro, che ancora una volta ieri sera si è rinnovata. Da oggi si replica, con allegria per tutti.

C. S.

«Improvvisamente l'estate scorsa» oggi al C.U.C.

Oggi, alle ore 18 e alle 20.30, il CUC presenterà al cinema Radio uno dei più celebri film del regista americano Joseph L. Mankiewicz, «Improvvisamente l'estate scorsa», tratto dal noto dramma psicanalitico di Tennesse Williams e interpretato da Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn e Montgomery Clift. Il film di Mankiewicz previsto per oggi, «Operazione Cicero», viene invece rinviato a mercoledì prossimo.

Discussa a Roma la sorte della Vetrobel

La situazione dello stabilimento triestino della Vetrobel è stata esaminata ieri a Roma nel corso di un incontro tra il Ministro del lavoro, sen. Toros, il sottosegretario all'industria e commercio, on. Carenini, l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, il responsabile della società, dott. Blot, ed i dirigenti sindacali internazionali, nazionali e provinciali del settore chimico.

Nel corso della riunione, il Ministro Toros ha posto in risalto come la situazione venutasi a creare per la Vetrobel rivesta un carattere tutto particolare non solo per la sua collocazione nel tessuto industriale della città di Trieste ma anche per l'economia regionale del Friuli-Venezia Giulia. In questo senso — ha detto il sen. Toros — la posizione e l'impegno del Governo nazionale sono indirizzati a salvaguardare assolutamente i livelli occupazionali.

Da parte dei responsabili della Vetrobel è stato fatto presente che allo stato attuale non è ipotizzabile il proseguimento nella produzione del vetro tirato e che si dovrà pertanto provvedere alla riconversione dell'attività produttiva salvaguardando, nel contempo, al massimo grado i livelli occupazionali. Sotto questo profilo ci sarebbero attualmente delle trattative in corso con imprenditori sia del settore pubblico sia di quello privato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso tendente a coperto con precipitazioni sparse in graduale intensificazione. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia coperto con precipitazioni sparse che al di sopra dei 1500 metri saranno nevose. Temperatura: pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	6	11	R.-Nord	9	14	Catanzaro	7	15
Bolzano	—2	9	Firenze	9	13	Fiumic.	11	14	Reggio C.	8	16
Verona	6	10	Pisa	8	16	R.-Eur	10	14	Messina	12	15
Venezia	8	12	Ancona	6	13	Campob.	5	10	Palermo	11	19
Milano	7	9	Perugia	7	12	Bari	9	17	Catania	4	16
Torino	5	6	Pescara	1	16	Napoli	5	16	Alghero	10	15
Genova	10	13	L'Aquila	3	13	Potenza	2	10	Cagliari	9	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 6, 17; Belgrado 6, 17; Ginevra 2, 8; Parigi 5, 12; Londra 5, 11; Berlino 3, 10; Amsterdam 7, 12; Bruxelles 6, 10; Madrid 5, 11 Mosca —7, —2; Stoccolma 0, 2; New York —4, 1; Los Angeles 10, 23; Miami 9, 22; Tokio 3, 11; Hongkong 17, 19; Buenos Aires 25, 33; Montreal —8, —5; Toronto —13, —5; Rio de Janeiro 23, 34; Lisbona 8, 14; Teheran 1, 5; Seul —1, 13; Bangkok 28, 34; Taipei 17, 20; Vancouver 2, 8; Helsinki 0, 2.

APERTA IN VIA DELLE ZUDECCHE FINO AL GIORNO 11

Stampe antiche e cartoline in una mostra dedicata a Pola



(«Giornalfoto»)

Alla presenza di personalità cittadine, tra cui il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, e con il concorso di una folla di polesi, è stata inaugurata nella sede dell'Associazione delle comunità istriane l'esposizione di antiche stampe e cartoline «Pola nei ricordi», curata da Marcello Bogneri e promossa dalla commissione culturale dell'associazione stessa, la cui presidente, prof. Anita Slatti, ha sottolineato la validità di siffatte iniziative nel quadro della conservazione del ricco patrimonio di storia e di civiltà della gente istriana.

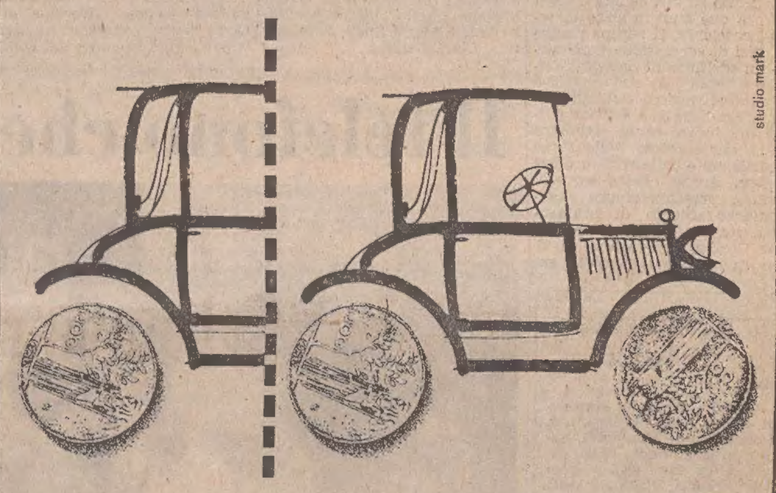
Successivamente hanno parlato il prof. Guido Miglia e l'on. Corrado Belci, ambedue polesi, il primo rievocando alcuni squarci caratteristici e indimenticabili della vecchia città e suscitando intensa commozione nei presenti, e il secondo rilevando l'interesse che deve essere giustamente attribuito all'attività meritoria di quanti in Istria e a Fiume operano con analoghi intenti di preservare dalla distruzione una fonte inesauribile di cultura.

Il coro «Alabarda», diretto dalla prof. Sirsen, ha poi eseguito un applaudito concerto di canti popolari e di brani polifonici. La mostra è aperta al pubblico nella sede di via Zudecche fino all'11 marzo.

pensa:

la polizza "4R", oltre ad essere la più conveniente sul piano economico, offre garanzie di tutta tranquillità: per l'entità dei massimali (100 milioni!), e perché assicura anche le persone trasportate.

una polizza auto tradizionale costa il 50% più della "4R"



studio mark 118

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

agenzie del Lloyd Adriatico operanti nella zona

TRIESTE - AGENZIA DI DIREZIONE v. dei Burlo, 2 - tel. 73.53
TRIESTE 1 v. Dante, 7 - tel. 64.495
TRIESTE 2 p.za Unità d'Italia, 3 - tel. 29.565
TRIESTE 3 p.za Sansovino, 2 - tel. 773.031
TRIESTE 5 v. Giulia, 1 - tel. 766.313
TRIESTE 6 p.za Ospedale, 2 - tel. 794.066
TRIESTE 7 v. Baiamonti, 48 - tel. 813.362
MUGGIA v. Battisti, 8 - tel. 272.657
OPICINA v. Prosecco, 3 - tel. 212.753
SISTIANA v. Nazionale, 52 - tel. 209.843
CORMONS v. Udine, 42 - tel. 63.49
GORIZIA v. Duca D'Aosta, 50 - tel. 83.371
GRADO piazzetta S. Marco, 11 - tel. 81.717
MONFALCONE v. Duca D'Aosta, 11 - tel. 72.796

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROCLAMATO AL SUONO DEL SUO CELEBRE «LIMELIGHT»

MA SIR CHARLOT È RIMASTO SEDUTO

L'anziano attore e regista non è riuscito a sollevarsi dalla poltrona quando è stato toccato con la spada Momenti di viva commozione - «Ed ora mi ubriacherò»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

Nello splendore di Buckingham Palace, ed al suono di «Limelight» la colonna sonora dell'omonimo film, Charlie Chaplin è stato insignito del titolo di Sir dalla Regina Elisabetta II d'Inghilterra. E mai cerimonia fu più toccante di questa. Seduto su una sedia a rotelle, il sorriso ad illuminare il volto pallido, il grande attore ha invano cercato di alzarsi in piedi una volta toccato su entrambe le spalle dalla spada impugnata dalla Sovrana che lo proclamava ufficialmente «Sir». Ma le sue forze purtroppo non gliel'hanno consentito. Nel commosso silenzio dei presenti Sir Charlie Chaplin, ha invano cercato di rispondere, con il corpo oltre che con il cuore, all'invito della Regina.

«Alzati, Sir Charlie Chaplin, cavaliere comandante dell'impero britannico», è stata la formula di rito pronunciata dalla Sovrana, ma l'uomo, l'artista, che con le sue «gags» aveva tante volte provocato risate spontanee, è rimasto seduto. Sono stati venti secondi di emozione intensa che hanno finito per influire su tutta la cerimonia protrattasi per circa un'ora ed un quarto.

Chaplin, il ragazzo cresciuto nelle bidonville londinesi e che doveva diventare immortale ad Hollywood, è dovuto essere aiutato per potersi alzare, ed una volta in piedi ha cercato, con altrettanto evidente sforzo, di agitare il suo bastone da passeggio in segno di saluto.

«Mi sento meravigliosamente... sono rimasto veramente colpito dalla cerimonia», ha confidato con voce quasi bisbigliante ai giornalisti, e poi, con una battuta che ha fatto sorridere gli astanti, ha esclamato con una punta di amara ironia «Ed ora mi ubriacherò».

Fra le persone che affollavano il salone delle feste di Buckingham Palace, lady Chaplin — fino a ieri signora Oona O'Neill — e due dei figli del grande artista, Annie di 15 anni e Christopher di dodici.

Il volto semicoperto da un paio di occhiali scuri ed in abito verde, Oona ha seguito apparentemente impassibile il marito, che su una sedia a rotelle veniva accompagnato ai piedi del palco reale.

Il suo nome era il sesto di un elenco che comprendeva oltre centosettanta nominativi, tra uomini e donne. Mentre Chaplin raggiungeva la Sovrana, l'orchestra che fino a quel momento aveva suonato brani del musical «Porgy and Bess» intonava il motivo conduttore di «Limelight». In quel momento erano pochi gli occhi asciutti.

L'incontro fra il grande attore e la Regina assumeva presto un aspetto informale. A Chaplin la Sovrana confidava di essere sua grande ammiratrice, precisava di aver visto tutti i suoi film, e quindi gli chiedeva come si sentisse. «Sono confuso di trovarmi qui» era la risposta di Chaplin, che dopo essersi congedato da Elisabetta tornava dalla moglie che gli poneva affettuosamente un braccio intorno alle spalle, mentre i fotografi facevano scattare i flash.

Il «monello» nato in una misera abitazione di Londra il 16 aprile del 1889 era diventato ad 85 anni «Sir».

Ronald Thompson

Aperto a Cortina il festival dello sport

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, 4

Un film fuori concorso, «Heading for glory», sull'ultima edizione dei campionati del mondo di calcio, realizzato dal regista Michale Samuelson e presentato dalla Gran Bretagna, ha aperto il XXXI festival internazionale di cinematografia sportiva di Cortina, una rassegna nata quasi contemporaneamente al festival di Cannes, nel 1938. L'Italia ha esordito con il film «Io e la marcialonga», del regista Marco Sala, che ha presentato la famosa gara di gran fondo trentina, giunta alla quarta edizione, attraverso le impressioni di uno dei 7.600 concorrenti, il milanese Carlo Zacchetti.

Gli sport acquatici sono stati esposti, nel corso della prima serata della rassegna da due pellicole: «Canoe coktail» (Francia) che ha illustrato aspetti di uno sport che va rapidamente evolvendosi con riprese di gare singole, doppio e slalom e «Viaggio attraverso un campione - Klaus Di Biasi» (Italia) che ha presentato il tuffatore azzurro durante l'attività sportiva e nei momenti del tempo libero. La pellicola, molto spettacolare ma nel contempo strettamente documentaristica, pone in evidenza la rigida meccanica dei tuffi, l'autocontrollo e l'automatismo dei movimenti.

Gli S. U. hanno proposto «Scuola di volo degli aquiloni», sul volo umano senza motore, uno sport moderno che sta incontrando molto favore anche nelle vallate alpine. Un «Invito alle Olimpiadi di Mosca del 1980» è stato invece presentato, a conclusione della prima serata dall'URSS. Il film illustra, in una vasta visione panoramica, Mosca, una città che conta 7 milioni e mezzo di abitanti, dispone di quattro aeroporti intercontinentali, nove stazioni ferroviarie, 69 stati e 1500 palestre. In vista delle olimpiadi, inoltre, l'URSS sta allestendo altri complessi sportivi, stadi, canali per gli sport nautici, un villaggio olimpico, impianti e attrezzature tecniche per le varie organizzazioni, la stampa e la televisione.

G. C. O.

Il regista Claude Lelouch ha presentato a Madrid il suo film «Tutta una vita» accompagnato dalla principale interprete femminile Marta Keller. Lelouch ha annunciato che le riprese del suo prossimo film, una coproduzione franco-spagnola, cominceranno in Francia la settimana prossima. Il titolo del film sarà «Le chat e la souris» ed avrà quale protagonista Michele Morgan. Le riprese finiranno in aprile a Madrid.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI



con
Zoe Incrocci
Lia Tanzi - Gabriele Carrara
Sconti agli abbonati

AUDITORIUM
da venerdì 7 marzo
VI Rassegna Teatro Oggi
Associazione Nuova Scena
IL CAVALIERE FINALE
VI tagliando

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C, A) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno S) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Fuori abbonamento. Ore 20.30. Alberto Lionello, Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» con Zoe Incrocci, Lia Tanzi e Gabriele Carrara. Sconti agli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Da venerdì 7 marzo la compagnia Associazione Nuova Scena in: «Il cavaliere finale» di V. Franceschi. Vale il VI tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Notorious» di Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Bergman.

DOMANI AL
FILODRAMMATICO



la cognatina

GRATTACIELO
AGOSTINA BELLI
TURI FERRO
IL LUMACONE

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del chitarrista Alfonso Borghese. In programma musiche di Tarrega, Milan, Frescobaldi, Sor, de Falla, Ponce, Villa Lobos.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. E' un film di Sergio Nasca. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Il settimana. «Airport 75». Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300 - 1.500. «La dove non batte il sole». Lee Van Cleef. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clement. Technicolor. V.M. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30. ult. 22: «Sesso ribelle». Technicolor con Ed Bishop, E. Giorgi. Bonnie, diciassettenne superdotata, sempre alla ricerca di nuovi eccitanti piaceri. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «La cognatina».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Il lumacone». Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli. Un cast formidabile in un film divertentissimo. Technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300: «Mio Dio come sono caduta in basso!» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Joe Dallesandro e Stefania Casini nel film di Pasquale Squitieri: «L'ambizioso». Technicolor. V.m. 18 anni Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di Florestano Vancini: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Solo per alcuni giorni la ripresa di uno straordinario successo «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Borsalino & Co». Technicolor. Eccezionale successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'organizzazione ringrazia, firmato: Il Santo» con Roger Moore e Sylvia Syms. Technicolor per tutti.
IMPERO. 16: «Per amare Ofelia», con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». A. Maccione, Jacques Dufilho. Un successo di comicità.

ABBAZIA. 16: «La grande rapina di Long Island». Spettacolare poliziesco con C. George, T. Hedren. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La morte viene dal passato». Un «thrilling» fantascientifico con David Mac Callum e Susan Strasberg. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «7 calze di seta insanguinate». Giallo a colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa». Kirk Douglas, Marlene Jobert. Technicolor per tutti
IDEALE. 16. Technicolor: «UFO - Prendeteli vivi». Ed Bishop, Michael Billington, Dolores Mantez. Avvincente film di fantascienza.
MIGNON. 16: «Mani che stritolano». Il più colossale film di karatè. A colori.
RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «La grande corsa».
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO» con Luis Mario, Mario Faris, Walter Forster. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

Debutta il figlio di Valentina Cortese

Roma, 4

Il figlio di Valentina Cortese e di Richard Basehart debutta in questi giorni nel cinema. Si chiama Jack, ha ventitré anni, è nato a Santa Monica in California ma è vissuto quasi sempre in Italia. Il mondo dello spettacolo lo interessa da sempre: appena uscito dal collegio ha cominciato a lavorare in teatro, recitando in parti secondarie ma riuscendo ad imparare tutto quello che la scuola di Strehler poteva insegnarli. Ora ci prova col cinema, anche se la madre non vorrebbe. Interpreterà la parte di un giovane ufficiale della RAF nel film di Aldo Scavarda «La linea del fiume». *(Ansa)*

Imminente a Trieste

LINO VENTURA
MARLENE JOBERT in
ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO



ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL SAPRÒFITA
con Valeria Moriconi
ULTIMO GIORNO

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il principe azzurro» con Ana Szeles e Nircea Breazu. Technicolor divertente per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CAPITOL. 15.30: «Ultimo domicilio conosciuto».
CENTRALE. 15.30: «Il saprofita». V.m 18 anni.
ODEON. 15.30: «Airport 75».
CRISTALLO. 15.30: «La svergognata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il bianco, il giallo, il nero».
DIANA. 18: «La papessa».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Il tempo dell'inizio». Un film di Luigi Di Gianni. Ult. 21.15. Seguirà un incontro con il regista.
CORSO. 17.15: «Gruppo di famiglia in un interno» con B. Lancaster e S. Mangano. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22
VERDI. 17: «Sulle orme di Bruce Lee» con Ko Keeung. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La pendolare» con H. Keller e J. Higelin. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La fessura» con G. Berchold e A. Schiessler. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quelli della banda Beretta». A colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Niente di grave, suo marito è incinto» con M. Mastroianni e C. Deneuve. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Oh! Lucky Man» con M. McDowell e R. Richardson. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Colpo per colpo».

RONCHI

RIO. «Gli ultimi sei minuti».

PALMANOVA

ITALIA. «4 bassotti per 1 danese».

GEMONA

SOCIALE. «La morte dietro il cancello».

TARCENTO

MARGHERITA. «Johnny Svelto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I satanici riti di Dracula».

CASARSA

ROMA. «La guerra dei mondi».

Flaherty per i ragazzi

Roma, 5

Un ciclo di quattro film del grande regista americano Robert Flaherty sarà presentato, alla TV dei ragazzi, da giovedì 6 marzo alle ore 17.45 sul programma nazionale. La serie, dal titolo «Flaherty: l'uomo e la natura», a cura di Sebastiano Romeo, presentata da Anna Maria Gambineri, comprenderà i film «Nanook l'eschimese» del 1922, «L'uomo di Aran, del 1934, «La danza degli elefanti» del 1937 e «Louisiana Story» del 1948.

Si tratta di quattro film tra i più rappresentativi di Flaherty, considerato il maestro del «documentario umano», colui cioè che ha inventato un metodo di creazione cinematografica che prende i suoi temi, i suoi attori, i suoi ambienti dalla vita reale. Il ciclo si propone di far avvicinare i ragazzi alla lettura dei film d'arte e sottolineare l'amore per la natura, che è un elemento fondamentale della maniera di esprimersi di Flaherty. Le quattro opere presentate ripercorrono infatti le tappe dell'artista alla ricerca, in ogni sua opera, del tema fondamentale della sua poesia, il drammatico problema dell'uomo che lotta per affermare la propria esistenza; dell'uomo che da Flaherty viene sempre collocato al centro del misterioso mondo della natura. *(Italia)*

Germania: censura e proporzionalità

Monaco, 4

Il cosiddetto principio della «proporzionalità» ha vinto in Germania una battaglia relativa al sequestro del film «Amore in tre dimensioni». Secondo i sostenitori di tale principio il livello morale di un film può essere modificato dai tagli di alcune scene. Secondo gli oppositori la moralità di un film va invece giudicata in modo unitario ed è quindi irrilevante la circostanza che alcune scene siano eliminate. Di quest'ultimo avviso si era mostrata la procura di Monaco che aveva fatto ricorso contro la nuova messa in circolazione del film in parola dopo che erano state tagliate alcune scene considerate pornografiche. Ma il tribunale federale ha definitivamente confermato la decisione del tribunale di Monaco autorizzando così la circolazione del film nella versione emendata. *(Ansa)*

Domani all'EDEN
ELIZABETH TAYLOR LA PIU' PRESTIGIOSA ATTRICE DEL MOMENTO E GIUSEPPE PATRONI GRIFFI IL PIU' GENIALE DEI NOSTRI REGISTI-AUTORI



IDENTIKIT

EXCELSIOR - DOMANI
L'atteso capolavoro di Michelangelo Antonioni



PROFESSIONE: Reporter
Soggetto originale di MARK PEPLOE
Sceneggiatura di MARK PEPLOE, PETER WOLLEN e MICHELANGELO ANTONIONI
Diretto da MICHELANGELO ANTONIONI - Prodotto da CARLO PONTI
Metrocolor Distr: Cinema International Corporation

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una storia europea
Le «notti» di Visconti

«Portogallo, una storia europea», (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma di Valerio Ochetto. La prima parte è dedicata al declino del regime di Salazar che, dal 1961, deve fare fronte ad una resistenza armata. Le imprese clamorose di ribellione avvengono in nome del generale Delgado che vive in esilio e si considera il vincitore morale delle elezioni del 1958: sarà ucciso dalla polizia politica il 13 febbraio 1965. Il 6 settembre 1968 Salazar entra in coma in seguito ad una caduta e vivrà ancora due anni in stato di semi-incoscienza. Il regime risolve la crisi di successione nominando un «delfino» di Salazar, Marcello Caetano. Il suo tentativo di «liberalizzazione dall'interno» ha breve durata e fallisce perché il nuovo primo ministro viene «riassorbito» dalle forze tradizionali e dalle strutture del regime. Anche questa seconda puntata presenta alcune testimonianze-racconto di protagonisti, tra cui quella di Teresa Diaz Coelho, una ragazza di 21 anni figlia di uno scultore assassinato sotto Salazar, che parla della tortura del sonno alla quale fu sottoposto.

* * *

«Le notti bianche» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questo film diretto da Luchino Visconti nel 1957 a quattro anni di distanza dal più famoso «Senso». Il film è tratto da una novella di Dostoievski, ma Visconti trasportò l'azione dalla ottocentesca Pietroburgo ad una Livorno dei nostri giorni ricostruita, nei minimi particolari, nei teatri di posa di Cinecittà. E' la storia di tre incontri notturni tra un giovane impiegato, Mario e una ragazza semplice, Natalia, che avvengono in un clima quasi irreale. Quando Mario per la prima volta vede Natalia appoggiata alla spalletta di un ponte come in attesa di qualcuno, se ne sente subito attratto. Tra i due giovani nasce una simpatia che potrebbe sfociare in amore, ma la ragazza, come lei stessa racconta a Mario, ha uno strano impegno d'amore con un inquilino della sua casa. Questi infatti le ha promesso che sarebbe ritornato a prenderla e la giovane vive di questa speranza; ma l'inquilino che per un anno non ha più dato notizie di sé improvvisamente riappare; Natalia non esita ad abbandonare Mario e un amore cruento per seguire l'uomo dei suoi sogni. Gli interpreti principali delle «Notti bianche» sono Marcello Mastroianni, Maria Shell, Jean Marais, Clara Calamai. *(Ansa)*

EMMANUELLE FA LA RETROMARCIA

Parigi, 4

L'«équipe» di «Emmanuelle» — il regista Just Jacklin e l'attrice Sylvie Kristel — ha cominciato oggi a Uzes, nella Francia meridionale, le riprese di «Histoire d'O», il celebre romanzo erotico che porta la firma di Pauline Reage e che, secondo molti, sarebbe stato scritto in realtà da Jean Paulhan.

Tra gli interpreti del film figurano anche Christiane Minazzoli e Anthony Steel. Dopo l'uscita di «Emmanuelle», la Kristel aveva dichiarato che «non avrebbe mai più interpretato parti erotiche». *(Ansa)*

Più film in Croazia

Fiume, 4

Per aumentare la produzione cinematografica, oltre due miliardi di lire sono stati stanziati per l'anno in corso dal comitato direttivo del fondo repubblicano di Croazia preposto all'incremento delle attività culturali di Zagabria.

In base a questa decisione, 27 milioni di dinari (quasi un miliardo di lire) sono stati destinati alla produzione e alla commercializzazione di film nazionali; 18 milioni di dinari (700 milioni di lire) per i film d'autore e i lungometraggi, e infine nove milioni 600 mila dinari (400 milioni di lire) per la produzione di cortometraggi, disegni animati (di cui la cinematografia zagabrese è all'avanguardia, in Europa) e documentari. *(Ansa)*

Nella casa del cinema di Tbilisi (Georgia) è stato presentato il nuovo film a soggetto «Tempo di pace». La sua sceneggiatura ha vinto un premio del concorso nazionale per la migliore opera sulla classe operaia. L'azione del film si svolge ai nostri giorni in un grande cantiere.

Il telefono che piange



Telefoto Ansa

Milano — Domenico Modugno e la piccola Francesca Guadagno incidono la versione italiana della canzone francese «Le telephone pleure», che da alcune settimane è prima in classifica alla Hit Parade in Francia, cantata da Claude François; il titolo italiano è «Piange il telefono»

Buonasera tristezza

Parigi, 4

A poche ore dalla «prima» di «Piano dans l'herbe», una commedia di Françoise Sagan, in programma nella cittadina di Puy (nel centro della Francia, 30.000 abitanti) solo un biglietto era stato venduto ieri sera dal botteghino del teatro. Oggi la direzione del teatro ha deciso di annullare lo spettacolo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. S. Flors; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il signor Dinamite (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Camerati; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Drupi, M. Medici, G. e M. De Angelis; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Il signor Dinamite (3); 9.55: Canzoni per tutti; 19.25: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo, 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quelli del Rock and Roll (1); 20.25: Calcio: Juventus - Amburgo; 21.39: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29. Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana, di M. De Falla; 11: La radio per le scuole; 11.30. Conversazione; 11.40: Maestri dell'interpretazione; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.10: Il disco in vetrina; 15.45: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping - pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'VIII centenario della riforma Valdese; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Quadrangolo»; 16.20: «Falstaff»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il gazzettino.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corsi di inglese per la Scuola Media.
11.10 Hallo, Charley!
12.30 Sapere: «I motori».
12.55 Inchiesta sulle professioni.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Insegnare oggi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola Secondaria Superiore.
16.20 Scuola Media.
16.40 Scuola Elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Qui comincia l'avventura del sig. Bonaventura...
17.30 Il raccontondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Disneyland.
18.35 La televisione.
18.45 Sapere: «Il mito di Salgari».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Portogallo, una storia europea». 2.a puntata.
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport
19.00 «Alle sette della sera»:
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Le notti bianche», film con M. Mastroiani.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «Paula e i giulari»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio: Coppa delle coppe (Incontro da definire); 22: Musicalmente: «Labirinto ottico», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.30, 18, 19.30 e 22.45; 8.10: Programma didattico; 17.30: Televisione per bambini; 18.15: Usi popolari; 18.35: Studio scientifico; 20: «Il mondo in guerra»; «Le lotte nel Pacifico»; 20.55: Calcio - Madrid: Real - Crvena Zvezda. — II PROGRAMMA: 16.25: Calcio: Velez - Twente; 19.30: Telegiornale; 20: «Dove vanno i cinghiali», serie TV; 21: 24 ore; 21.15: «Più importante della vita», serie TV.

RISTORANTI E RITROVI
TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 4

Chiusura cedente con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha oggi risentito maggiormente della pressione dei realizzi che pur non consistenti hanno incontrato in diversi casi difficoltà di assorbimento a seguito della diminuita propensione degli operatori ad assumere nuovi impegni. Vi è inoltre da rilevare che l'attività è sensibilmente diminuita e le iniziative del denaro sono quasi completamente rientrate. Solo le Fiat, insieme alle IFI hanno confermato in apertura la sostenutezza del dopoborsa di ieri. Le stesse notizie positive relative alla prossima riunione degli istituti di credito per ridurre i tassi attivi sembrano essere state trascurate dal mercato.

Col proseguire della riunione l'offerta ha preso decisamente il sopravvento costringendo anche le Fiat e soprattutto le IFI a terminare su basi inferiori a quelle della vigilia. Al listino la quota è terminata così sui minimi con perdite particolarmente elevate su alcuni valori che nella decorsa ottava avevano messo a segno i maggiori balzi ed a volte senza alcuna ragione. Tale è il caso ad esempio delle Alitalia, che hanno preso il 9,7 per cento, delle Pacchetti (—6,3 p.c.) e delle Nai (—5,4 p.c.). Perdite consistenti hanno subito anche le Motta (—7,8 p.c.), Scotti (—7,7 p.c.), Chiari e Forti (—7,6 p.c.), Sviluppo Bonifiche (—6 p.c.). Seguono con perdite oscillanti dal 3,7 al 5,6 p.c. le IBP, Invest, Saffa, Sai, Autos. To.Mi, Ciga, Siele, Sme e Ausiliare. Unico titolo in controtendenza le Gavardo che hanno guadagnato il 7,8 p.c.

Tra i titoli pilota le Fiat dopo aver superato quota 1200 sono tornate su basi di poco inferiori a quelle della vigilia insieme alle Viscosa. Le Montedison e le Generali hanno perso un po' più dell'1 p.c. mentre le Imm. Roma hanno ceduto il 3 p.c.

Prezzi resistenti nel dopoborsa dove gli scambi sono apparsi ancora ridotti.

Ancora ben intonato il reddito fisso dove gli scambi appaiono attivi.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Generali 66500-67000; Imm. Roma 400-404; Fiat 1180-1190; Montedison 748-754. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.o. 36000-39000; sterlina oro n.c. 37000-41000; marengo italiano 36500-40500; marengo svizzero 36500-40500; 20 dollari oro 165000-190000; oro fino 3450-3750; argento (più Iva - cambio uff.) 87750-91750; platino 3360.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 630-640; franco francese 143-158; sterlina 1630-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 66.200; Ras 81.250; Anic 1.130; Liquigas 244; Liquigas priv. 168; Montedison 747; La Rinascente 116; La Rinascente priv. 81; Gerolimich 7.500; Premuda 995.000; Sip 1.735; Tripcovich 99.000; Bastogi 1.690; Finmare 176; Finsider 368; Pirelli Spa 840; Sme 1.440; Stet 1.900; Beni Stabili 5.620; Generale Immobiliare 400; Fiat 1.190; Fiat priv. 760; Dalmine 402; Italsider 660; Terni 88; Lane Marzotto 1.200; Snia Viscosa 1.810; Snia Viscosa priv. 1.250.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street, con un volume di scambi eccezionalmente elevato. L'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali ha guadagnato 4,61 punti a 757,74 dopo essere stato, nel corso della seduta, in aumento di oltre 15 punti rispetto alla precedente chiusura. I valori in rialzo sono stati 970, contro 510 in perdita; eccezionale il volume degli scambi, il secondo mai toccato nella storia di Wall Street.

LONDRA

Il mercato azionario di Londra ha chiuso in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. I titoli sono saliti, secondo gli operatori, in seguito all'annuncio dei risultati positivi della Unilever, per il quarto trimestre. La fabbrica anglo - olandese di prodotti alimentari in iscatola ha registrato un profitto per il suddetto periodo di 28 milioni di sterline. Gli altri titoli guida sono stati positivamente influenzati dall'andamento dell'Unilever ed hanno chiuso in rialzo. I petroliferi hanno, in buona parte, recuperato le perdite subite ieri. Gli auriferi sono ribassati di riflesso alla diminuzione del prezzo del metallo. I bancari, gli assicurativi, i titoli di Stato e le obbligazioni garantite sono invece migliorati. Indice odierno 297,50; precedente 287,80; variazione + 3,37 p. c.

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	181,62	(— 0,50)
Francoforte	181,04	(— 1,88)
Hongkong	177,13	(+ 0,16)
Londra	179,75	(— 2,10)
Milano	184,06	(— 0,08)
New York	180,00	(— 2,10)
Parigi	184,12	(— 1,52)
Zurigo	180,25	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	6,28 —
Capitalitalia	»	9,38 —
Equitalia	»	8,13 —
Europrogr.	trev	136,12 —
First Fund	doll	14,42 —
Fonditalia	»	10,83 —
Intercontinental	»	10,43 —
Interfund	»	10,04 —
Interitalia	lire	7499 8195
Intern Sec.	doll.	6,40 —
Intertrust	doll	7,76 8,42
Italfortune	doll	8,81 9,34
Italunion	doll	9,93 10,82
Mediolanum	$	11,64 12,65
Management	lire	5569,30 —
Rominvest	doll	10,99 11,87

Titoli azionari

TITOLI	3-2	4-3	TITOLI	3-2	4-3
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3745	3740	Agricola	2410	2360
Bonifiche Ferraresi	4740	4688	Bastogi	1725	1690
Chiari & Forti	2170	2005	Centrale	12450	12230
Eridania	2241	2235	Fin. Ernesto Breda	2731	2700
Ind. Buitoni Perug.	5120	4930	Finmare	175	175,50
Motta	2300	2120	Finsider	372	368
Romana Zucchero	400	400	Flaminia Nuova	1290	1231
Romana Zucch. pr.	600	599	Generalfin	1107	1070
Venchi Unica	536	525	Gim	2885	2850
Buton	5870	5870	I.F.I.	2895	2860
Assicurative			I.F.I.L.	11000	10600
Alleanza Assicuraz.	33800	33100	Invest	2850	2740
Assicuratrice Ital.	167000	165000	Mittel	3795	3750
Comp. Ass. Milano	14801	14499	Pirelli & C.	1450	1444
» » » pr.	9410	9070	Pirelli S.p.A.	850	830
Comp. Latina	1469	1426	Riva Finanziaria	2570	2501
Comp. Latina priv.	1260	1255	Sarom	2400	2400
Generali	67000	66210	S.M.E.	1524	1440
Italia Assicuraz.	23450	22750	Stet	1910	1899
L'Abeille Italiana	18050	17550	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	15220	15025	Aedes	3255	3220
La Fondiaria Vita	28810	28850	Beni Imm. Italia	942	919
R.A.S.	82300	81350	Beni Imm. Italia pr.	603	590
S.A.I.	13999	13400	Beni Stabili	5687	5620
Toro Assicuraz.	18290	18250	Certosa	6105	6050
Toro Assicuraz. pr.	9501	9115	Coge	1780	1777
Ausonia	5740	5650	Condotte d'Acqua	726	724,50
Bowring	590	586	De Angeli Frua	6650	6550
Bancarie			Gen. Immobil.	412.75	400
Banca Comm. Ital.	18580	18550	Gilardini	3738	3680
Banco di Roma	18000	17900	Iniziativa Edilizia	5500	5526
Banco Lariano	8590	8450	La Milano Centrale	35000	34900
Credito Italiano	2097	2060	Risanamento	9610	9370
Interbanca priv.	21350	20970	Trenno	3870	3855
Mediobanca	78200	77750	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cartarie - Editoriali			FIAT	1184.50	1175
Binda	6400	6395	FIAT priv.	761	745
Burgo	14800	14700	Franco Tosi	9655	9645
Burgo priv.	6770	6700	Nebiolo	291	288
Donzelli	1673	1673	Olivetti	1328	1311
Mondadori priv.	1945	1899	Olivetti priv.	1036	1025
Cementi - Ceramiche			Westinghouse	3390	3330
Cementir	1900	1900	Worthington	2840	2830
Cer. Pozzi	1390	1360	**Minerarie - Metallurgiche**		
Eternit	1299	1260	Broggi Izar	1316	1315
Italcementi	28200	27700	Dalmine	410	402,50
Richard Ginori	370	369	Falck	6920	6935
UNICEM	4680	4609	Falck priv.	5100	5100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Ilsa Viola	2430	2350
A.N.I.C.	1136	1120	Italsider	665	661
Brioschi	80550	81000	Magona	2305	2290
Caffaro	358.50	356,75	Metalli	2750	2720
Carlo Erba	4300	4300	Monte Amiata	1279	1260
Carlo Erba priv.	2800	2800	Pertusola	3975	3875
Italgas	637	632	Siele	1500	1420
Comp. Latina priv.	1260	1255	Terni	85	88
Generali	67000	66210	Trafilerie	1070	1050
Italia Assicuraz.	23450	22750	**Tessili**		
L'Abeille Italiana	18050	17550	Centenari e Zinelli	357	355
Fondiaria Incen.	15220	15025	Cantoni	11640	11450
La Fondiaria Vita	28810	28850	Cucirini	6375	6200
R.A.S.	82300	81350	Cascami Seta	7455	7630
S.A.I.	13999	13400	Fisac	2920	2950
Toro Assicuraz.	18290	18250	Lanerossi	2499	2500
Toro Assicuraz. pr.	9501	9115	Lanificio di Gavardo	1650	1730
Ausonia	5740	5650	Linif. e Canapif.	703	707
Bowring	590	586	Marzotto priv.	1200	1200
Bancarie			Montefibre	105.50	102,875
Banca Comm. Ital.	18580	18550	Montefibre priv.	165	170
Banco di Roma	18000	17900	Olcese Veneziano	430	437
Banco Lariano	8590	8450	Rotondi	122400	122400
Credito Italiano	2097	2060	Scotti	1530	1430
Interbanca priv.	21350	20970	Snia Viscosa	1813	1810
Mediobanca	78200	77750	Snia Viscosa priv.	1260	1245
Cartarie - Editoriali			Tiliane	649	640
Binda	6400	6395	Unione Manifatture	49800	49100
Burgo	14800	14700	**Diverse**		
Burgo priv.	6770	6700	Acqu. De Ferrari	2143	2143
Donzelli	1673	1673	Acque Potabili	1235	1273
Mondadori priv.	1945	1899	Calz. di Varese	4550	4600
Cementi - Ceramiche			C.I.G.A.	3610	3430
Cementir	1900	1900	C.I.R.	7459	7400
Cer. Pozzi	1390	1360	Pacchetti	245	230,50
Eternit	1299	1260	Rejna	1650	1650
Italcementi	28200	27700	Smeriglio	77	74,50
Richard Ginori	370	369	Terme Acqui	1200	1187
UNICEM	4680	4609	Acqua Marcia	4170	4020
Chimiche - Idrocarburi - Gomma					
A.N.I.C.	1136	1120			
Brioschi	80550	81000			
Caffaro	358.50	356,75			
Carlo Erba	4300	4300			
Carlo Erba priv.	2800	2800			
Italgas	637	632			
Comp. Latina priv.	1260	1255			
Liquigas	248	244,25			
Liquigas priv.	169	168			
Mira Lanza	30400	29970			
Montedison	757	747			
Perlier	759	789			
Petrolifera Italiana	2240	2240			
Pierrel	1550	1548			
Rumianca	1665	1665			
Saffa	6390	6145			
Siossigeno	6020	5990			
Monted. Gemina	688.50	683			
Commercio					
La Rinascente	121	118			
La Rinascente priv.	83.50	81			
Silos di Genova	3590	3490			
Standa	11680	11450			
Comunicazioni					
Alitalia priv.	2248	2030			
Ausiliare	6300	5940			
Aut Torino - Milano	3785	3615			
Italcable	3030	3035			
Nord Milano	4355	4270			
S.I.P.	1780	1734			
Elettrotecniche					
Magneti Marelli pr.	685	675			
Marelli E.	695	685			
Pan Electric	2259	2210			
Tecnomasio	263	253			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-3	TITOLI		4-3
Rendita	5%	97.55	» » (71) II	7%	79,—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
Ricostruzione	3,50%	88.50	» » ord.	6%	97,—
»	5%	—.—	» » vent.	6%	76,—
Redim. Trieste	5%	93.10	» » Ed. (46)	5,50%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	93,—	» » Ed. (55)	6%	97.40
Redimibile 54	5%	91,—	» » Ed. (56)	6%	95.40
Edil. Scol. 67	5,50%	80.55	» » Montec.	6%	95.70
» » 68	5,50%	81.95	Sviluppo Ind. ss B	7%	81,—
» » 69	5,50%	81.90	» » ss C	7%	83,—
» » 70	6%	85.20	» » ss D	7%	80.60
» » 71	6%	84.20	» » ss E	7%	81,—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» » ss F	7%	80.50
» » » 76	5,50%	100,—	Isveim (61) III	5,50%	96.80
» » » 77	5%	100,—	» (62) IV	5,50%	93.50
» » » 77	5,50%	101,—	» (62) V	5,50%	93.30
» » » 78	5,50%	100,—	» (62) VI	5,50%	92.20
» » » 79	5,50%	100,—	» (63) VII	5,50%	89.80
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	88.80
» 1975 I	5%	99.35	» (64) IX	6%	86.80
» 1975 II	5%	97.20	» (64) X	6%	88.25
» 1977	5%	91.50	» (65) XI	6%	87.60
» 1978	5%	86.35	» (66) XII	6%	85.20
» 1979	5,50%	88.40	» (67) XIII	6%	82.40
» 1980	5,50%	85.50	» (67) XIV	6%	81.80
» 1982	5,50%	83.60	» (68) XV	6%	80.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.90	» (69) XVI	6%	80.90
» » 68-88	6%	74.60	» (70) XVII	7%	85.40
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	82.10
» » 70-90	7%	79,—	» (71) XIX	7%	80.90
» » 71-86	7%	82.50	» (72) XX	7%	81.05
I.M.I XX	6%	93.90	Enel 65 I	6%	79.40
» XXI	5%	—.—	» 65 II	6%	81.10
» XXII	5%	89.10	» 66 I	6%	—.—
» XXIII	5%	80.80	» 66 II	6%	—.—
» XXIV	5,50%	81.40	» 67	6%	77.50
» XXV	6%	82.80	» 68 I	6%	76.60
» XXVI	6%	76.80	» 68 II	6%	76.80
» XXVII	6%	76.80	» 69 I	6%	76.40
» XXVIII	7%	84.10	» 69 II	6%	76.40
» XXIX	7%	82.75	» 70	7%	88.20
» XXX	7%	—.—	» 71	7%	87.10
» XXXI	7%	93.70	» 72-87	7%	86,—
» XXXI opt.	7%	—.—	» 72-92	7%	83,—
» XXXII	7%	85.40	» 73-93	7%	82.80
» XXXIII opt.	7%	91.40	» Europa	6%	90.80
» 64	6,25%	87.50	E.N.I. 58 vent.	6%	—.—
» Autostrade	6%	76.—	» 64	6%	88.50
» Finan. 66	6%	—.—	» 65 II	6%	88.50
» Finan. 68	6%	80.—	» 66	6%	88.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.85	» Gela	5,50%	89.70
» » »	5,50%	71.60	» sud 59	6%	85.20
» » »	6%	74.20	» 60	5,50%	91.90
» » »	7%	78.70	» 61	5,50%	89.90
C.O.P. ss I	6%	76.90	» XV	5,50%	86,—
» ss II	6%	76,—	» V	5,50%	84.60
» ss III	6%	76,—	» VI	5,50%	83.80
» ss ANAS	6%	73.10	» VII	5,50%	92.20
» Dota. I	6%	76.50	» VIII	5,50%	89.80
» Dota. II	6%	76.90	» IX	6%	91.90
» In. St. 1.a	6%	75.60	I.R.I. 56-74	6%	—.—
» » » 2.a	6%	75.10	» 57-75	6%	97.40
» » » 3.a	6%	74.55	» 58-74	6%	—.—
» » » 4.a	6%	74.25	» 77-77	6%	95.70
» » » 5.a	6%	—.—	» 58-78	6%	94,—
» » » 6.a	6%	—.—	» 59-79	5,50%	91,—
» » » I	7%	79.30	» 60-80	5,50%	88,—
» » » II	7%	78.80	» 61-66	5,50%	75.60
» » » III	7%	79.10	» 63-83	5,50%	81.15
» » » IV	7%	77.80	» 64-82	6%	83.20
Elfer	5%	—.—	» 65-83	6%	81.85
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Alfa R.	7%	81.95
» (55)	5,50%	97.10	» Elett. opt.	5,50%	92.10
» (59)	5,50%	89.50	Timavo	7%	—.—
» (60)	5%	82.90	Autostr. C.C. 63	5,50%	74,—
» (61)	5%	82.30	» » 66	6%	81.90
» (65) I	6%	77.70	» » 67	6%	76.30
» (65) II	6%	77.40	» » 68 I	6%	76.10
» (66) I	6%	76.50	» » 68 II	6%	77.80
» (66) II	6%	75.90	» » 69	6%	75.90
» (67)	6%	—.—	» » 71	7%	86.20
» (69) I	6%	74,—	» » 72	7%	84.40
» (69) II	6%	—.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
» 70	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» 71	7%	78,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 72	7%	78.40	C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
» 72 II serie	7%	78.10	C.F. Piemonte	6%	78.25
Pian. Ver. (61) I	5%	82.80	Gr. Fond Toscana	6%	84.30
» » (62) II	5%	83,—	Cred. Fondiario	5%	80.60
» » (63) III	5%	85,—	Cred. Fond. conv.	6%	74,—
» » (64) I	6%	79,—	» » 1985	6%	86,—
» » (65) II	6%	77.40	» » 1986	6%	85.30
» » (65) III	6%	77.10	» » 1987	6%	85.70
» » (65) IV	6%	77.30	» » 1990	6%	74,—
» » (67) V	6%	75.15	» » 1991	6%	73.20
» » (67) VI	6%	74.50	» » 1992	6%	73.80
» » (68) VII	6%	74,—	» » 1995	6%	75,—
» » (69) VIII	6%	74,—	» » 1996	6%	73.20
» » (71) I	7%	79.60	» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82,—	B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
E.N.I. 66-81	6%	87.25	» 67-82	6,50%	88,—
» 66-81	6,50%	87.50	» 67-82 II	6,50%	88,—
» 67-82	6,50%	84,—	» 68-80	6,75%	96.50
» 67-87	6,50%	80,—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	93,—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	89.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVA DISCIPLINA SUGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO DELLA PENISOLA

Con i Comuni italiani divisi in 5 gruppi risparmieremo d'inverno il 15-16 p. c.

Il disegno di legge del ministero dell'industria stabilisce il giorno d'inizio e finale d'erogazione rispetto ai valori medi delle temperature minime - Calore massimo venti gradi centigradi

Roma, 4

La nuova disciplina sulla utilizzazione degli impianti di riscaldamento, messa a punto dai tecnici del ministero per l'industria, consentirà di ottenere risparmi del 15-16 p.c. nei consumi. Con il nuovo provvedimento si stabilisce di suddividere i Comuni italiani in cinque gruppi, a seconda della maggiore o minore rigorosità del clima, e di consentire l'accensione degli impianti di riscaldamento per gli edifici di ciascun gruppo, in determinati periodi dell'anno. Non sono imposte limitazioni di orario, mentre viene stabilito che la temperatura all'interno degli edifici non dovrà superare i 20 gradi centigradi. Per i trasgressori sono state fissate sanzioni amministrative che variano da 200 mila lire fino a 10 milioni.

Per effetto del provvedimento che fa parte di un pacchetto di misure contenute in tre disegni di legge (uno sulla utilizzazione degli impianti di riscaldamento, uno sull'impiego dell'energia elettrica e uno sugli apparecchi tenici per gli impianti caloriferi) si dovrebbe ottenere un risparmio «teorico» del 23 p.c. Ma tale percentuale non viene considerata attendibile in quanto il sistema di esenzioni concesse (ospedali, case di cura e di ricovero di qualsiasi specie, sedi diplomatiche e consolari e sedi di organizzazioni internazionali) dovrebbe influire negativamente sulle riduzioni.

Nella relazione introduttiva al provvedimento viene quindi valutato attendibile un risparmio del 15-16 p.c., e cioè di circa 1.300.000 tonnellate di gasolio e di circa 400.000 di nafta, ma si considera in ogni caso che si tratta di quantitativi modesti. Il disegno di legge stabilisce all'art. 2, che «entro dieci giorni dall'entrata in vigore della legge, il ministro per l'industria provvede, con proprio decreto, a ripartire i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti (secondo i dati dell'11.o censimento della popolazione) nelle seguenti zone in relazione ai valori medi delle temperature minime rilevate nei periodi 1.o ottobre - 30 aprile compresi fra il 1.o ottobre 1963 e il 30 aprile 1973: *prima zona:* comuni con valori medi delle temperature minime fino a due gradi centigradi; *seconda zona:* comuni con valori medi delle temperature minime da 2,1 a 4 gradi centigradi; *terza zona:* comuni con valori medi delle temperature minime da 4,1 a 6 gradi centigradi; *quarta zona:* comuni con valori medi delle temperature minime da 6,1 a 9 gradi; *quinta zona:* comuni con valori medi delle temperature minime superiori a 9 gradi.

Per i comuni con popolazione inferiore a 30 mila abitanti, alla suddivisione nelle 5 zone previste provvede il presidente della Regione competente per territorio, con proprio decreto. L'esercizio degli impianti di riscaldamento è consentito nei seguenti periodi: prima zona dal 1.o ottobre al 30 aprile; seconda zona: dal 15 ottobre al 15 aprile; terza zona: dal 1.o novembre al 31 marzo; quarta zona: dal 15 novembre al 31 marzo; quinta zona: dal 1.o dicembre al 15 marzo.

Per assicurare l'osservanza delle disposizioni, il ministro per l'industria può, con il proprio decreto, disciplinare la fornitura del combustibili per il riscaldamento degli edifici.

Un secondo provvedimento, in materia di razionalizzazione delle disponibilità energetiche riguarda la produzione e l'impiego dell'energia elettrica. Il provvedimento trova la sua collocazione e la sua giustificazione nel quadro delle disposizioni intese a contenere e a diversificare le fonti energetiche, occorrenti per il funzionamento delle centrali termoelettriche dell'Enel.

Questo tocca tre diversi punti, che rientrano però tutti nelle finalità di contenere il consumo di olio combustibile. Il primo è immediatamente diretto a una riduzione del consumo di olio combustibile nelle centrali termoelettriche; il secondo riguarda una migliore utilizzazione del calore prodotto dalle centrali termoelettriche dell'Enel, autorizzando l'ente a includere nella progettazione di nuove centrali impianti per la produzione di valore acqueo, acqua calda e acqua dolce ottenuta mediante la dissalazione dell'acqua di mare e il completo impiego dell'energia idroelettrica del Paese, consentendo una nuova attribuzione delle concessioni idroelettriche scadute e di quelle dismesse o rinunciate dall'Enel, perché di dimensioni non utilizzabili economicamente da parte dell'ente, alle imprese che ne facciano richiesta; il terzo è diretto a consentire la rapida entrata in esercizio delle centrali elettronucleari, evitando così un ulteriore impiego di olio combustibile.

SECONDO I RECENTI DATI PUBBLICATI DALL'ISTAT

Migliora la bilancia commerciale italiana

Attiva rispetto ai paesi dell'EFTA e dell'Occidente
Deficit 7 mila miliardi: 5 mila imputabili ai petroli

Roma, 4

Nel corso del 1974, la bilancia commerciale italiana ha registrato un deficit di circa 6.920 miliardi di lire, e ha chiuso in attivo, considerando per zone geografiche, solo con i paesi europei non aderenti alla comunità. Secondo i dati pubblicati dall'Istat (Istituto centrale di statistica) durante l'anno scorso, l'Italia ha chiuso in attivo i propri scambi commerciali con le nazioni dell'EFTA — Svezia, Svizzera, Austria — e con gli altri paesi dell'Europa occidentale: Spagna, Jugoslavia, Grecia e Turchia. Tra i paesi dell'EFTA, lo scambio è risultato positivo solo con la Svizzera (circa 273 miliardi di lire), ma la sua ampiezza ha assorbito i disavanzi, lievi, registrati con Svezia e Austria.

Rispetto alla Comunità, nel corso del 1974 l'Italia ha accumulato un disavanzo dell'ordine di circa 2.337 miliardi di lire, con un aumento — rispetto ai circa 1.428 miliardi di disavanzo del '73 — del 64 per cento. Per quanto riguarda, in termini monetari, le quantità esportate e importate dalla CEE, l'Istat comunica che le importazioni sono aumentate del 42,1 p.c., rispetto a un aumento delle esportazioni del 37,3 p.c.

Ridotto il saldo negativo nei confronti dei paesi dell'Est europeo: durante il '74, infatti, abbiamo accumulato un saldo passivo di circa 156 miliardi mentre nel '73 tale cifra era circa doppia, pari a 283,3 miliardi di lire. Il paese rispetto al quale il nostro interscambio è migliorato sensibilmente è la Turchia: difatti le importazioni (circa 88 miliardi) sono calate dell'8,4 p.c. — unico segno negativo per quanto riguarda le importazioni italiane nel '74 — mentre le esportazioni sono aumentate del 138,7 p.c., per un valore di circa 263 miliardi.

Più che duplicato il disavanzo rispetto alla voce «altri paesi» — comprendente quelli petroliferi — dove il saldo passivo è passato dai 2.052,348 miliardi del '73 ai 5.549,915 miliardi del 1974.

Prendendo ad esempio un paese, la Libia, dal quale importiamo petrolio, si può comprendere più chiaramente le ragioni del deficit italiano: il saldo con la Libia, infatti, ha raggiunto nel '74 la quota passiva di 982,6 miliardi di lire, mentre nel 1973 tale passività raggiungeva appena i 201 miliardi di lire.

L'Istat sottolinea che, dei 6.919,8 miliardi di lire di deficit accumulati, ben 5.184,3 sono imputabili ai prodotti petroliferi, mentre i rimanenti 1.735,5 ad altre merci.

CONFRONTO DEL COSTO DELLA VITA NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

A Udine (tra le città del Friuli-V. G.) si sono verificati i maggiori rincari del '74

Seguono nell'ordine le città di Trieste, Pordenone e, per ultima, Gorizia

Roma, 4

Udine è la città del Friuli-Venezia Giulia in cui il costo della vita è maggiormente cresciuto tra ottobre e novembre scorsi. L'aumento è stato dell'1,7 p.c., contro l'1,5 p.c. in campo nazionale, dove da maggio non si era avuta una lievitazione dei prezzi più contenuta. In altri termini, per procurarsi il paniere dei beni e servizi che in ottobre costavano centomila lire, il mese appresso la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto spendere in media in Italia 1.500 lire in più, 1.700 a Udine; non disponendo della somma occorrente a fronteggiare la spinta inflazionistica, è stata costretta a ridurre i consumi o a modificarne il tipo. Un incremento superiore alla media si è pure avuto a Trieste (1,6 p.c.); al di sotto di quel valore quelli registrati a Gorizia (1,3 p.c.) e Pordenone (0,9 p.c.).

La difficoltà per le categorie economicamente più deboli di cucire un ventisette con quello del mese successivo appare tanto più evidente se si considera che rispetto all'inizio del 1974 il costo della vita in Italia era salito a novembre del 24,2 per cento. Nell'ambito regionale Udine era ancora in testa nella graduatoria dei rincari, col 26,5 p.c. di aumento, seguita da Trieste col 24,7 p.c., Pordenone col 24,3 p.c. e Gorizia col 23,1 per cento.

Questa la situazione rilevata a novembre nei vari comparti che concorrono a determinare le variazioni del costo della vita.

ALIMENTAZIONE. *L'aumento dei prezzi rispetto a ottobre è stato in Italia dell'1,5 p.c., il più frenato da luglio, e del 24,2 p.c. dall'inizio dell'anno; l'incremento mensile è quindi risultato in novembre più basso della media calcolata sull'intero arco degli undici mesi. Lo sbalzo maggiore (2,4 p.c.) si è avuto a Udine; seguono Pordenone (1,1 p.c.), Trieste (0,9 p. c.) e Gorizia (0,8 p.c.).*

ABBIGLIAMENTO. *E' il settore dove si è accusato il più sensibile rialzo dei prezzi. L'incremento, pari al 2 p.c., è però risultato pressocché dimezzato in confronto a quello del 3,7 p.c. rilevato in ottobre. Nella regione l'indice è salito dappertutto al di sotto della media: dell'1,6 p.c. a Gorizia, dell'1,5 p.c. a Pordenone, dell'1,2 p.c. a Trieste e dello 0,6 p.c. a Udine.*

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI. *Dopo l'aumento record (15,6 p.c.) di settembre e l'altro dell'1,1 p.c. il mese seguente, l'indice del capitolo è salito in novembre dello 0,4 per cento. Nel Friuli-Venezia Giulia si è avuto un nuovo rincaro dei prezzi (0,5 p.c.) solo a Gorizia.*

ABITAZIONE. *Così come in ottobre, le spese per la casa sono cresciute in Italia dell'1,4 per cento. Un po' più consistenti gli aumenti rilevati nella regione: l'1,7 p.c. a Gorizia, l'1,6 p.c. a Trieste e Pordenone, l'1,5 p.c. a Udine.*

BENI E SERVIZI VARI. *L'incremento dei prezzi nell'ambito nazionale è stato in novembre dell'1,6 per cento. Nel Friuli-Venezia Giulia rincari più ragguardevoli si sono registrati a Trieste (2,9 p.c.) e Gorizia (1,8 p.c.); inferiori alla media a Udine (1,2 p.c.) e Pordenone (0,6 per cento).*

Nella tabella che segue sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei vari capitoli verificatisi nei capoluoghi della regione tra l'inizio del 1974 e il mese di novembre dello stesso anno; entro parentesi quelli avvenuti nel corrispondente periodo del 1973. (Agi)

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combust.	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	24,3	22,5	19,0

★ la pagina dei motori ★

INTERESSANTI LE NOVITÀ DELLA LANCIA CHE VEDREMO A GINEVRA

LA BETA MONTECARLO E HPE

Una sportiva, vestita da Pininfarina, e l'altra familiare a tre porte

Dobbiamo riconoscerlo, la Lancia ci ha presi in contropiede. Volevamo controllare lo stato di salute della Beta coupé a un anno dalla sua nascita e ci siamo trovati di fronte a una «valanga» d'interessantissime novità. Il prossimo Salone di Ginevra è stato scelto dalla «casa» di Chivasso come il punto di partenza per un nuovo corso. Dopo l'assorbimento dell'Autobianchi, la Lancia è impegnata al raggiungimento della dimensione ottimale, in senso economico, cioè di quella dimensione che consente il migliore utilizzo delle capacità produttive, senza eccedere nel numero dei «pezzi» sfornati.

Così a Ginevra appariranno due modelli inediti: la Beta HP Montecarlo e la Beta HPE. La prima è la novità più novità: si tratta di un coupé a motore centrale trasversale, vestito da Pininfarina, che all'origine doveva essere prodotto dalla Fiat con la sigla X1/20 (vedi XI/9). Di quest' ultima vettura ricalcherà, in certo senso, l'aspetto, mentre il motore, derivato dal classico quattro cilindri «132», avrà una cilindrata appena sotto i 2000 cc, con una potenza sui 130-135 cavalli. La velocità sarà molto vicina ai 200 chilometri all'ora. Due versioni: un coupé vero e proprio e una decapotabile. Il prezzo dovrebbe fermarsi attorno ai cinque milioni e mezzo.



Una delle prime immagini Il frontale rimarrà identico a con un lieve allungamento, sia della «Beta HPE», il nuovo modello familiare a tre porte. quello dell'attuale coupé; sarà invece modificata la coda, sia con l'adozione di una linea «fast-back» e del terzo portellone

I motivi dello spostamento di questo modello della Fiat alla Lancia va ricercato nella ristrutturazione in atto nel «gruppo»: alla «casa» di Chivasso saranno affidate la produzione delle berline di cilindrata superiore (forse entro l'anno uscirà anche la tanto attesa «ammiraglia») e i modelli sportivi, mentre a Torino resteranno le vetture non superiori ai 1500-1600 cc.

La Lancia HPE (High Performance Estate, cioè giardinetta a elevate prestazioni) sarà invece la familiare sportiva, una «tre porte» ottenuta da un «incastro» fra un coupé e una giardinetta: quattro posti comodi e molto spazio, abbassando o no i sedili posteriori, assieme a prestazioni molto elevate. Stessi motori della gamma Beta, 1600 e 1800. Per ora nessuna indiscrezione sul prezzo.

A. C.

A UN ANNO DALLA SUA PRESENTAZIONE UN NUOVO E PIU' ATTENTO ESAME

Il coupé della Lancia mantiene le promesse

Felice simbiosi fra tradizione e modernità realizzata nella linea della vettura La più completa strumentazione - Sono estremamente contenibili i consumi

Dopo aver accennato alle novità Lancia occupiamoci ora del «vecchio» coupé. Dalla data della sua presentazione, quasi un anno esatto fa, la vettura ha fatto molta strada. Il successo, il favore che ha conquistato fra gli automobilisti, ha rappresentato per la Lancia un indubbio incoraggiamento, proprio la spinta necessaria per insistere nell'intento di migliorare e arricchire la gamma Beta. Non stanca la linea di questa vettura, piaciuta subito e tutt'ora apprezzata: semplice, filante, ben proporzionata, soprattutto, cosa solitamente difficilissima a rendere, nella parte posteriore: il più bel «didietro» dell'anno.

Il frontale è una felice simbiosi fra la tradizione Lancia e il «design» moderno. Stessa esigenza di stile all'interno dai sedili anatomicamente indovinati, reclinabili e ribaltabili gli anteriori, fissi logicamente i posteriori (spazio abbondante e comodo per tutti) ai tappetini, all'abbondanza di tasche, di vaschette (utilissimi portaoggetti) ai poggiatesta regolabili in altezza: un salotto in definitiva. Ma un'auto non è solo esteriorità; è anche motore, meccanica, che deve essere sovente controllata, senza eccessivo dispendio di energie fisiche o mentali (il pilota odierno è spesso, troppo spesso, un uomo, o una donna, distratto e oppresso com'è da altri pensieri). E' questo un particolare che i tecnici della Lancia hanno tenuto ben presente, fornendo il cruscotto della Beta di tutti gli strumenti necessari e forse anche di più.

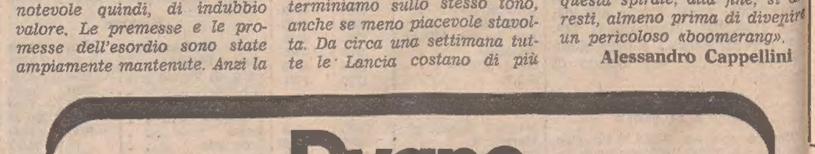
Eccone l'elenco: voltmetro, spia del freno a mano; spia che segnala l'insufficiente livello del liquido dei freni; indicatore del livello della benzina; interruttore per l'illuminazione degli strumenti regolabile in intensità; tachimetro; manometro dell'olio; termometro del liquido di raffreddamento; contagiri elettronico con inserite le spie dell'arricchitore e del generatore; termometro dell' olio; spie delle luci; indicatore del livello dell'olio fornito di comando; accendisigari; orologio elettronico; interruttore del riscaldamento del lunotto; arricchitore dell'avviamento e acceleratore a mano.

Tutto il motore, nelle sue componenti principali ed essenziali, sotto controllo, quindi. Controllo in molti casi superfluo, essendo il propulsore scelto per equipaggiare la vettura, lo stracollaudato quattro cilindri in linea, con distribuzione bialbero, «132» della Fiat. Di questo motore (1600 o 1800 cc di cilindrata) la Beta coupé conserva intatte, se non addirittura esalta le fortunate caratteristiche. Guidare la vettura è un piacere reale, su qualsiasi tipo di percorso, sia in autostrada, dove una «quinta» azzeccata consente buone velocità di crociera a numero di giri limitato, pur conservando quel po' di scatto necessario per i sorpassi, sia su strade normali, con e senza curve (le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti McPherson, anteriormente e posteriormente), dove si gode di una confortante aderenza al terreno: in nessun caso la vettura gioca brutti scherzi, sia, infine, in città, dove l'eccellente elasticità del motore elimina la non sempre piacevole incombenza dei frequenti cambi di marcia.

Quest'ultimo pregio giova anche sotto l'aspetto del consumo, che può essere contenuto (tenendo sempre d'occhio il contagiri) anche nella circolazione urbana. Fuori l'8-9 p.c., mantenendo velocità non superiori ai 120 all'ora, non sono false promesse. Un complesso notevole quindi, di indubbio valore. Le premesse e le promesse dell'esordio sono state ampiamente mantenute. Anzi la Beta coupé ha dimostrato di poter divenire il miglior tipo di macchina: quella personale, che forma un tutt'uno, fedele e onesta, con l'individuo che la guida.

Un'ultima annotazione: si parlava all'inizio di contropiede; terminiamo sullo stesso tono, anche se meno piacevole stavolta. Da circa una settimana tutte le Lancia costano di più (un rincaro medio del 7,5 per cento). Ultimo atto, in termini di tempo, di una linea di politica economica che ormai è di tutte le «case». Non è qui il luogo per azzardare un giudizio su tale scelta: l'unica cosa che si può fare è sperare che questa spirale, alla fine, si arresti, almeno prima di divenire un pericoloso «boomerang».

Alessandro Cappellini

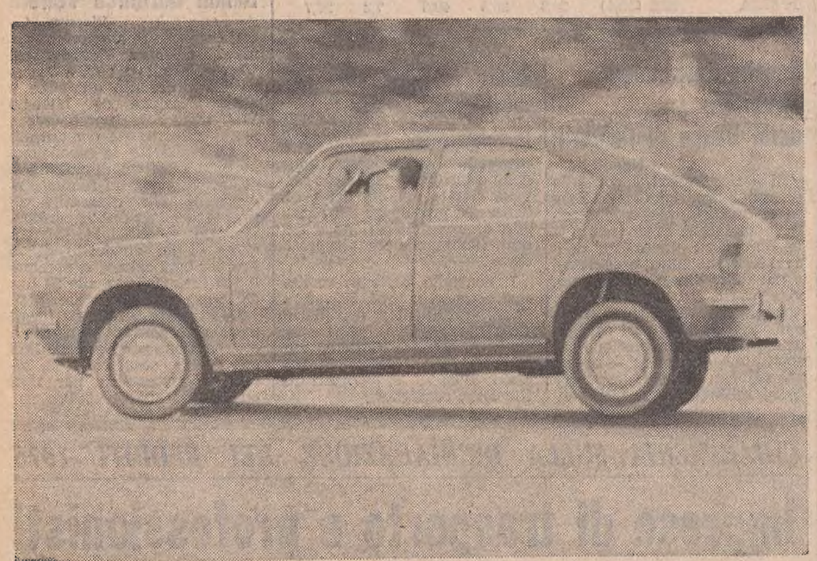


La Beta coupé, durante la prova del nostro esperto, qui fotografata sul piazzale di Monte Grisa

NON TRADISCE CERTO LE ASPETTATIVE L'ULTIMA ARRIVATA TRA LE «GUAGLIONE» ALFA

LA GRINTA DEL CAVALLO DI RAZZA NELL'ALFASUD «L» PIÙ COMPLETA

Tutti nella carrozzeria i miglioramenti rispetto alla normale - Immutata la raffinata meccanica



L'Alfasud «L» in piena azione. L'auto si scompone poco nonostante l'estrema provocazione alla quale è bruscamente richiamata, testimoniata dalla ruota posteriore sollevata da terra

«Pare un diesel, bisogna continuamente cambiare»; «E' una bomba, va come una 1600»; «La carrozzeria fa schifo, arrugginisce subito»; «Con quei soldi non puoi comperare di meglio»: sulla famiglia dell'Alfasud si sente di tutto, elogi sperticati e vilipendi ingiuriosi, dal «non la comprerei mai» all'innamoramento. Un po' per la forma (per alcuni è la più bella «media» che ci sia; altri non digeriscono la coda tronca), un po' per l'alone di diffidenza che circonda le auto di concezione nuova o, come in questo caso, addirittura audace.

L'occasione per fare il punto sul «caso Alfasud» ce l'offre l'uscita del nuovo modello, la «L», meccanica della normale, finiture migliorate, qualche «optional» in più, una media con ambizioni. Per la cronaca, bisogna dire che le voci negative hanno un fondamento. I primissimi esemplari, diciamo le macchine uscite prima della fine '73, avevano effettivamente una coppia brusca, povera di potenza a regimi medio-bassi. Una piccola modifica della camera di scoppio ha cambiato tutto, tanto da rendere irriconoscibile l'Alfasud. Quanto alla carrozzeria, il rodaggio dello stabilimento di Pomigliano d'Arco è pesato su quei primissimi esemplari. «Interveniamo come se la garanzia fosse eterna» dicono all'Alfa. Anche per questo, i guai sono stati risolti da tempo: ma si sa come le voci sulle auto siano rapide a diffondersi e lente a farsi smentire.

Oggi, comunque, l'Alfasud è in piena produzione, ha dimenticato i problemi giovanili e si può dire che offra la stessa affidabilità di un'auto costruita in tre milioni di esemplari. La «L» è il giusto completamento, a livello di finiture, di una meccanica raffinatissima nelle concezioni e nell'esecuzione: diremmo che è l'Alfasud «naturale», quella che con ogni probabilità la maggioranza degli utenti sceglierà. L'interno si presenta elegante, nonostante l'abbondanza di plastiche, e il tutto ha un aspetto abbastanza durevole e solido. Il volante è bello, s'impugna bene e non fa sudare; i due gran- di strumenti, tachimetro e contagiri (un «optional» di rigore) si leggono di primo acchito, la pedaliera consente di partire in salita con un «suola-suola» adatto anche ai piedi da 49 in giù. Allucinanti ma molto comodi i due comandi al volante, che fanno tutto: prima d'impratichirsi è inevitabile azionare il lavavetro pensando di suonare il clacson.

Ma la vera sorpresa dell'Alfasud è su strada. Chi scrive ha guidato e parlato abbastanza d'auto da averne ampiamente a noia. Eppure questa «media» lo ha divertito come non succedeva da tempo: almeno dal primo apparire delle «Mini Coopers». La guagliona di Pomigliano ha tutte le doti della grande stradista: un motore generoso e silenzioso, che non rintrona neppure alle alte velocità; quattro «dischi» superdimensionati che assicurano la frenata anche in situazioni da brivido; e poi è un'auto rigida, che magari farà sentire qualche buca in più, ma che si ha la sensazione d'impugnare in ogni momento, senza incertezze.

Grazie a questi elementi, una sorta di supersicurezza attiva, il pilota può procedere senza esitazioni e con quel rilassamento che è la miglior garanzia contro lo stress da guida. E' abbastanza naturale, grazie anche all'insonorizzazione dell'abitacolo, assestarsi su medie vicinissime alla velocità massima; e pare sempre di andare a una crociera di riposo.

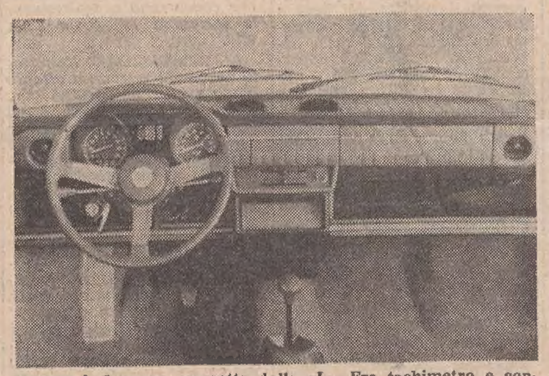
Forse il segreto di tutto è il motore, il bel bialbero «boxer» che ha il solo difetto di essere troppo silenzioso, tanto che qualche inesperto, dicono, ha già piegato le valvole per aver fatto una «quarta-seconda» a centoquaranta. Gli insulti che sopporta questo motore sono incredibili. Entra in coppia a tremila giri: sotto gira liscio, ma senza grinta. A seimila è a casa sua: ci si sente di salire ancora, senza titubanze. A settemila, in piena zona rossa, neanche una piega, e si è, badate bene, attorno agli 85-90 in seconda, e sui 130 in terza. A 7250 giri, finalmente un flebile «ahi» della distribuzione avvisa che è abbastanza, come dire che a quel punto un altro motore sarebbe già uscito di scena. Il difficile, insomma, è andarci piano.

Su strada l'Alfasud non ha brutti «tic». Come tutte le trazioni anteriori molto oneste, in curva la si guida più con i piedi che col volante. Si entra puntando la corda molto decisi, per compensare il lieve sottosterzo; e poi si corregge con l'acceleratore, staccando per chiudere e premendo per aprire. Al limite la ruota interna si solleva volentieri, senza alcun effetto sul volante. Per il resto si è detto: il cambio, buono, dispone di una terza e quarta molto lunghe, che hanno bisogno di un notevole lancio. E' un peccato non poter montare, magari a richiesta, il «cinque marce» del TI: la macchina lo meriterebbe.

A questo punto si deve dire dei difetti. E' assai difficile, in un'auto che sembra essere disegnata più dagli automobilisti di lungo corso (finalmente) che dai progettisti. Comunque, per la cronaca, varrà la pena di segnalare che l'alzavetro dei finestrini anteriori è un po' troppo in avanti, e che per regolare l'inclinazione del sedile bisogna fare un po' di fatica. Si potesse parlare così «male» di tutte.

L'Alfasud «L» costa, compreso qualche «optional» che poi si rivela necessario (contagiri, sedili regolabili, antifurto, ruote allargate, accendisigari, poggiatesta) sui 2 milioni e 400 mila. Per la cilindrata il prezzo è un po' sopra la media della categoria: in realtà, col suo caratterino, l'auto fa mercato a sé, competendo semmai con la categoria superiore, quella delle 1300-1600. All' Alfa piace farsi concorrenza da sola e l'avversaria più pericolosa sul mercato della «L» sembra essere proprio quella «TI» che, con qualche cavallo e un po' di grinta in più invoglierà certo molti, nonostante i tempi, a scegliere la via sportiva alla media cilindrata.

Fabio Amodeo



Questo è il nuovo cruscotto della «L». Fra tachimetro e contagiri la sezione-spie: starter, luci, fari di profondità e frecce

Familiare subito, coupé a mesi

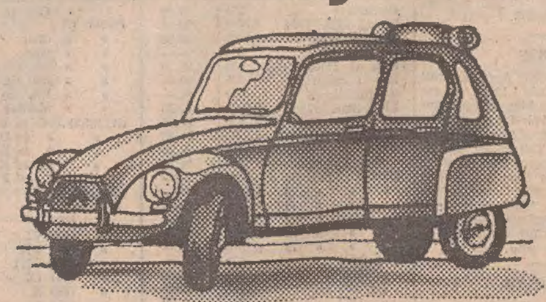
La gamma Alfasud sta per guadagnare un nuovo modello: la familiare, una «tre porte» con il muso identico alla berlina e la coda da classica «station wagon». La meccanica sarà identica a quella della berlina: tra i «si dice» c'è l'enorme capienza, dovuta al pianale eccezionalmente basso in virtù della trazione anteriore.

Bisognerà attendere qualcosa di più per il coupé: si parla di una «quattro posti veri», cambio a 5 marce, cilindrata un po' aumentata. La velocità massima dovrebbe essere attorno ai 170.

TRA NORMALE E «L» QUESTE LE DIFFERENZE

CARATTERISTICHE	NORMALE	«L»
Tappeti pavimento	gomma nera	tappeto in moquette
Sedili: schienale anteriore regolabile	si	si
rivestimento sedili	texalfa - velluto	texalfa - velluto
appoggiatesta anteriori	no	si
Pannelli porte con appoggiabraccia incorporato	si	si, con fregi lucidi di finizione
Volante con corona morbida in p.v.c.	si	con impugnatura maggiorata
Plancia	invariata	con imbottitura della fascia centrale, cassetto, portacenere maggiorato e consolle centrale con vano radio
Strumentazione	a 2 strumenti circolari combinati	contagiri opzionale
Comandi centralizzati	si, in due leve sotto il volante; antifurto; avviamento sul piantone	si, con lavaparabrezza elettrico ed avvisatore acustico centrale; antifurto; avviamento sul piantone
Ripiano sotto lunotto	si	rivestito con tappeto agugliato
Comandi riscaldatore	invariati	con illuminazione notturna
lunotto termico	si	si
accendisigari	no	si
pneum. 165/70 SR 13	si	si
ruote in lega leggera	no	si
rostri gommati	no	si

Dyane.
L'auto in jeans



A partire da lire 1.136.000 (IVA e trasporto esclusi)
Consumi: Dyane 4: 19,2 km per litro, a 90 km/h
Dyane 6: 16,7 km per litro, a 100 km/h

GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C.
C.so Italia 187/189 - Tel. 3555

TRIESTE
DINO CONTI
Via Coroneo 33,
ang. Via Carpison, 1 Tel. 762381

MONFALCONE
PLAHUTA GILBERTO & C.
Via Grado - Tel. 41101

CITROËN DYANE

tanti ti dicono un prezzo e poi è escluso questo e quello e quell'altro...
i nostri prezzi sono puliti: senza sorprese!

INNOCENTI



mettete alla prova auto e... prezzi Leyland Innocenti da:

FILOTECNICA GIULIANA S.r.l., via P. Reti 2, tel. 36613; via F. Severo 46, tel. 764248/9 — TRIESTE
AUTOISONTINA S.r.l., via 24 Maggio 14, tel. 87573 — GORIZIA
AUTOFRIULANA di A. Springolo & C. S.a.S., viale Europa Unita 33, tel. 56330 — UDINE
A. CARNELUTTI e FIGLI S.n.c., via Nazionale, tel. 680314 (Udine) — FELETTO UMBERTO

NELLA SESTA UDIENZA SUL BANCO DEI TESTIMONI IL SEGRETARIO DEL MSI E LA MOGLIE

I MATTEI RIEVOCANO AL PROCESSO LA TRAGICA NOTTE DI PRIMAVALLE

Fu Virgilio (uno dei due ragazzi che rimasero uccisi) a dare l'allarme: «Papà, la bomba!» Poteva penetrare la benzina attraverso la porta? Accusa e difesa discordi su questo punto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

I protagonisti della strage di Primavalle sono comparsi oggi in corte d'assise per raccontare ai giudici chiamati a far luce sull'inquietante vicenda i loro ricordi. Ricordi che spesso sono apparsi appannati dal tempo e dal dolore come quelli, ad esempio, dei genitori di Virgilio e Stefano Mattei, i due fratelli morti nel rogo della loro abitazione.

Sull'emiciclo della corte d'assise, che deve giudicare i tre di «Potere operaio» Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo; si sono alternati Mario Mattei, il segretario della sezione del MSI di Primavalle al quale venne incendiata la casa, sua moglie Anna Maria Macconi, le loro figlie Silvia e Lucia. Tutti hanno cercato di rimettere insieme i loro ricordi re notizie sui movimenti estremisti di sinistra. In istruttoria invece affermò di essersi rivolto a Lampis per questo».

Mattei: «Non è proprio così. Fu Lampis a venire da noi offrendoci delle informazioni; io mi limitai a dirgli che ce le portasse». Presidente: «Sempre durante le indagini lei disse di avere aperto la porta di casa. Ora non ricorda. Potrebbe essere più preciso? Lo vede, qui, accanto a me, sono seduti dei cittadini che come tutti hanno sete di giustizia. Anche voi chiedete giustizia e noi stiamo alla ricerca di elementi che possano offrire questa giustizia per stabilire se gli imputati siano o no colpevoli. Ecco perché le chiediamo di riferirci i fatti con una certa precisione». Mattei: «Signor presidente, a due anni di distanza i ricordi si sono affievoliti».

La deposizione di Mattei si è quindi soffermata su un particolare molto importante: la porta della sua abitazione. La difesa sostiene che sarebbe stato impossibile far penetrare la benzina nell'appartamento dei Mattei in quanto ai piedi del battente, sul pianerottolo, c'era un gradino di pietra; l'accusa, invece, afferma che, aprendosi la porta verso l'interno, il carburante poteva penetrare in casa, facendolo colare sulla parte esterna dell'uscio.

Mattei ha quindi lasciato il posto sull'emiciclo alla moglie Anna Maria Macconi, anche lei romana. E' una donna che porta spesse lenti, i capelli castani corti, i modi nervosi. «Dopo la tragedia — ha detto — i miei nervi sono saltati. Non è che due figli si perdano tanto facilmente». Durante la deposizione è stata sopraffatta dal pianto. E' stato quando ha parlato della telefonata che fece al figlio Virgilio la sera del 15 aprile «Scusatemi — ha detto quando si è ripresa, rivolgendosi ai giudici —: l'emozione fa brutti scherzi; ma fu quella l'ultima volta che sentii la voce del povero Virgilio».

Anche lì si svegliò nel cuore della notte. Ma non per le grida del figlio maggiore. «Sentii una specie di sibilo — ha detto — e pensai subito a una "Molotov". So che fanno quel rumore perché, una volta me ne lanciarono una contro. Anch'io faccio politica: sono segretaria del gruppo femminile della sezione del MSI di Primavalle. Mi alzai e vidi le fiamme. Mio marito cadde in terra. Io mi preoccupai di mettere in salvo i figli più piccoli: Antonella e Giampaolo. Li lanciai attraverso la porta, in un varco aperto dalle fiamme da un vicino di casa, che aveva gettato dei secchi d'acqua. Anch'io mi misi in salvo passando per la porta. Una volta in cortile, mia figlia Lucia, che era riuscita ad abbandonare la casa in fiamme senza gravi conseguenze, mi disse "Guarda che ho trovato" e mi mostrò un cartello con minacce firmate da "Giustizia proletaria". Allora gridai: "Sono stati i comunisti!"».

Dopo i genitori sono state sentite le figlie dei Mattei: Silvia di 19 anni, e Lucia, di 15. La prima, per salvarsi, si lanciò dalla finestra e riportò gravissime lesioni; ha ricordato così quei drammatici attimi: «Scavalcai il davanzale della finestra e mi aggrappai ai fili di ferro che servivano per i panni. Le corde si spezzarono e io precipitai nel cortile, dove qualcuno aveva messo un materasso. Per questo non mi uccisi». Lucia invece ha raccontato che fu il padre a metterla in salvo facendola scendere nell'appartamento sottostante. «Nel cortile — ha aggiunto — accanto a un tombino trovai un cartello piegato con su scritto "Mattei, Schiavoncin... Giustizia proletaria" e in mezzo qualche altra parola che non ricordo. Lo consegnai a mia madre che gridò: "Allora sono stati i comunisti!"».

La corte ha ascoltato durante la lunga udienza di oggi anche altre due parti lese. Il signor Gualtiero Perchi era il vicino di casa dei Mattei e la sua porta venne danneggiata dalle fiamme; fu lui a gettare catinelle d'acqua dentro l'appartamento dei dirimpettai. Non ha saputo precisare se sul pianerottolo vide una tanica (quella che, secondo l'accusa, conteneva la benzina usata per appiccare il fuoco), che una volta spento l'incendio fu trovata nell'ingresso dell'appartamento. L'altro teste è stato Mario Schiavoncin, un iscritto alla sezione del MSI di Primavalle il quale ha parlato dell'attentato compiuto pochi giorni prima della strage contro la sua automobile, alla quale di notte qualcuno diede fuoco lasciando vicino biglietti di minacce contro i fascisti. Il processo è stato rinviato a lunedì.

Sergio Geraldini

UN MALATO DI CUORE

MUORE 25 VOLTE in un solo giorno

Tel Aviv, 4

Un malato di cuore di Haifa, in Israele, è clinicamente «morto» venticinque volte nel corso di una sola giornata e altrettante volte è stato «resuscitato» dai medici dell'ospedale nel quale era ricoverato. Secondo quanto ha riferito ai giornalisti il dottor Gidron, direttore del reparto rianimazione dell'ospedale di Haifa, l'uomo si è ora rimesso, e dopo un periodo di convalescenza ha potuto tornare a casa.

L'uomo — di cui non viene rivelato il nome e che ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni — era entrato in ospedale in seguito ad un attacco cardiaco. Poco dopo il ricovero, il suo cuore aveva cessato di battere, ma i sanitari erano riusciti col massaggio cardiaco e l'uso di scariche elettriche a rimettere in funzione l'organo. Il cuore dell'uomo si era poi fermato altre ventiquattro volte nel corso della stessa giornata, e sempre i medici erano stati pronti a intervenire riportando in vita il paziente. *(Ansa)*

ma non sempre ci sono riusciti. E da questa situazione i difensori degli estremisti di sinistra sperano di trarre qualche vantaggio per dimostrare la tesi della innocenza dei loro assistiti.

Primo a presentarsi davanti alla corte, presieduta dal dottor Giovanni Salemi, è stato Mario Mattei. Trentanove anni, romano, era il segretario della sezione del MSI - DN di Primavalle denominata «Giarabub». Occhiali scuri, giacca di velluto, bottone nero all'occhiello, Mattei è stato forse quello che ha reso la deposizione più confusa. «Io non pensavo — ha esordito — che potessero farmi uno scherzo del genere, se di scherzo si può parlare. Fino a quel giorno se l'erano presa con la sede del MSI: sei attentati con bottiglie Molotov, due con il tritolo, un assalto con i bastoni». Ha poi raccontato quello che avvenne la notte tra il 15 e il 16 aprile del 1973. Quella sera lui e la moglie erano andati a trovare un amico, Antonio Giordani. Da fuori avevano telefonato a casa, come facevano ogni volta che si allontanavano, anche per qualche ora. Virgilio, parlando col padre, gli disse che si era presentato Angelo Lampis, un iscritto al MSI, per informarlo che «si stava preparando qualcosa con la benzina». Mario Mattei tranquillizzò il figlio: non doveva preoccuparsi; forse quelli di sinistra stavano organizzando un altro attentato contro la loro sezione. Dopo essere passati davanti alla sede del partito per accertarsi che tutto era calmo, i Mattei tornarono a casa. Virgilio già dormiva; la famiglia Silvia invece era sveglia e confermò la visita di Lampis. Andarono tutti a letto ma nel cuore della notte Mario Mattei fu svegliato dalle grida del figlio Virgilio. «Papà, la bomba!» urlava il giovane. «Mi alzai — ha ricordato il testimone — e uscii dalla mia stanza. In corridoio vidi delle fiammelle blu sul pavimento e caddi in terra, scivolando su qualcosa di viscido. Le fiamme cominciarono ad avvolgermi nella parte bassa del corpo.

Presidente: «Lei aprì la porta di casa?» Mattei: «Non ricordo, ma può darsi. Il primo istinto fu quello di entrare nella camera delle ragazze per metterle in salvo». Presidente: «Vide uscire qualcuno dalla porta, ad esempio sua moglie o qualche figlio?» Mattei: «No. Era un momento di panico e non ricordo con precisione quello che accadde dopo».

Presidente: «Ma che si trattasse di un incendio se ne rese conto?» Mattei: «Sì, perché sentivo la gente in strada che diceva: "Virgilio, buttati di sotto; la casa sta andando a fuoco"». Presidente: «Lei si rese conto che la stanza di Virgilio era invasa dalle fiamme?» Mattei: «No. Forse le fiamme si vedevano dalla strada...».

Dopo questa narrazione dei fatti avvenuti quella notte, narrazione un po' lacunosa in quanto Mattei ha spiegato di non ricordare bene tutti i particolari, il presidente gli ha letto i verbali delle dichiarazioni da lui rese in istruttoria, mettendo in evidenza alcune contraddizioni. Presidente: «Lei oggi ha detto di non aver incaricato mai nessuno di raccoglie-

L'ELICOTTERO IN FIAMME



Telefoto Upi

Curico (Cile) — Un'immagine dei rottami dell'elicottero che è precipitato al suolo in Cile, causando la morte di sei persone, tra cui il ministro della difesa, generale Oscar Bonilla. Nella telefoto, i soccorritori cercano di spegnere le fiamme

L'UCCISIONE DELL'APPUNTATO AVVENUTA L'11 GENNAIO 1973 PRESSO FERRARA

IL P.M. CHIEDE DUE ERGASTOLI PER GLI ASSASSINI DI DELLA SALA

Carcere a vita per Roberto Masetti e Virgilio Floris - Undici anni e quattro mesi per Negri Presente in aula la vedova del carabiniere - La sentenza prevista per giovedì prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 4

Ergastolo per Roberto Masetti e Virgilio Floris; undici anni e quattro mesi per Marino Negri; assoluzione per insufficienza di prove per Giovanni Viti e, perché il fatto non sussiste, per Fiorella Bignami: queste le richieste del pubblico ministero, Scolozzi, nel processo a carico dei presunti responsabili dell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala, avvenuta a Pontelagoscuro di Ferrara l'11 gennaio 1973.

Virgilio Floris, il giovane sardo che compirà 27 anni nell'aprile prossimo, alla dura richiesta del rappresentante della pubblica accusa non si è scomposto. Ha sorriso al suo difensore, l'avv. Luigi Vecchi, di Bologna, il quale gli ha detto di «stare tranquillo». Floris ha sempre negato la partecipazione al fatto così come Roberto Masetti, il trentaquattrenne toscano condannato a 17 anni per un'altra serie di reati. Masetti era uscito poco prima dall'aula della corte d'assise accusando un riacutizzarsi del dolore ad una ferita al torace, procuratagli in un conflitto a fuoco con i carabinieri a Pietramala nell'Appennino tosco-emiliano, nel dicembre del '73.

Più amara la reazione di Marino Negri: «Io non ho fatto niente — ha detto ad un giornalista — e anche ammettendo, come però non è, una mia partecipazione diretta alla rapina, undici anni e passa sono troppi». Il suo difensore, avv. Sonia Longhi, di Ferrara, ha giudicato la pena richiesta «preoccupante» poiché «essendo mite rispetto ai due ergastoli, il mio cliente corre il rischio di vedersela confermata in pieno». Giovanni Viti e Fiorella Bignami, accusati di favoreggiamento personale nei confronti di Floris e del quarto uomo della banda, il sardo Angelo Matta, rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri a Pietramala, hanno lasciato l'aula visibilmente sollevati.

La requisitoria del pubblico ministero è cominciata alle 9.50 ed è durata circa due ore. Il dott. Scolozzi («parlo — ha detto — per difendere la vita di coloro che ci difendono e parlo soprattutto non lasciandomi andare ad interpretazioni, bensì ancorato alle crude prove») ha articolato il suo intervento in tre punti principali: come avvenne l'episodio; quanti uomini vi presero parte; come e da chi venne organizzata la rapina conclusasi nell'omicidio. Una «scaletta», quella del rappresentante della pubblica accusa, estremamente logica, perché dovevano essere chiarite le dichiarazioni dei testimoni Renato Meneghesso (il giovane carabiniere di pattuglia con Della Sala) e da Daniela Bertasi, che si riferivano principalmente al ruolo avuto da Meneghesso (giunto a Pontelagoscuro il 9 gennaio, il giorno dell'omicidio era al suo primo servizio) ed al riconoscimento di Floris da parte della giovane parrucchiera.

Secondo il pubblico ministero il «comando» omicida era composto da tre persone: Masetti, Floris e Matta, mentre la banda era formata da quattro individui, aggiungendo Negri ai primi tre. E in tre, non in quattro come disse Meneghesso (del quale ha censurato il comportamento per il mancato intervento in aiuto del superiore) hanno caricato e ucciso sulla «Alfa 1750» Della Sala. Chiarito questo particolare, Scolozzi ha attaccato la testimonianza di Daniela Bertasi, che ha giudicato «inattendibile». La parrucchiera, infatti, disse di aver visto Meneghesso sparare (cosa che non fece) e di aver riconosciuto perfettamente Floris, mentre in un secondo tempo testimoniò di averlo visto solo di profilo. Alla requisitoria del pubblico ministero era presente la vedova dell'appuntato Anna Maria Cecconi.

Floris, Matta e Masetti (che secondo l'accusa era alla guida dell'«Alfa 1750» rubata a Rovigo), avrebbero ucciso l'appuntato dopo averlo disarmato e selvaggiamente percosso al capo con i calci delle pistole. Negri avrebbe indicato la banca non per portare a termine una truffa con assegni circolari falsi, ma allo scopo di compiere una rapina. Poi li ha attesi nella zona di Borco, tra Pontelagoscuro e Ferrara e li ha condotti nell'appartamento di via Argine Ducale. Da qui avrebbe accompagnato alla stazione ferroviaria Masetti, con addosso un paio dei suoi pantaloni al posto di quelli rimasti sporchi di sangue. Nell'appartamento rimasero Matta e Floris, ha detto il pubblico ministero, in attesa di allontanarsi il giorno seguente dopo aver dato in custodia le armi e il bottino a Negri. Vennero invece arrestati la notte stessa dagli uomini della squadra mobile diretti dal dott. Schettino.

Franco Chiavegatti

I PREMI DELLA VENTISETTESIMA EDIZIONE

L'«Ordine del Cardo» per solidarietà alpina

Un riconoscimento al reparto elicotteri del quarto Corpo d'armata per l'opera di soccorso nel Friuli

Milano, 4

La ventisettesima edizione dei premi di solidarietà alpina dell'Ordine del Cardo si svolgerà secondo la tradizione nella festa dell'Ascensione, il prossimo 8 maggio. La giuria, presieduta da Sandro Prada, direttore della rassegna «Spiritualità», ha già assegnato i nove premi di solidarietà alpina.

Un premio «alla memoria» è stato assegnato a Carlo Nembrini, di Nembro (Bergamo) che — secondo quanto è affermato nella motivazione del premio — «capo della spedizione bergamasca sulle Ande boliviane, è morto sull'Illimani, mentre con i suoi compagni di spedizione tentava di recuperare la salma di un alpinista francese, precipitato in un crepaccio durante una precedente ascensione estiva in zona impervia di quella immane e difficile parete».

Riceveranno inoltre il premio i componenti il reparto elicotteri del quinto corpo d'armata (aeroporto di Casarsa - Pordenone) che «in numerosissimi interventi effettuati in collaborazione con le squadre di soccorso alpini nelle zone dei Friuli - Venezia Giulia, con rischiose azioni, con la perizia e il coraggio dei piloti, hanno contribuito a salvare vite umane in casi di difficili condizioni ambientali e pure in aiuto alle popolazioni colpite da gravi calamità naturali».

La sezione della società alpinisti tridentini di Vigo Rendena riceverà il premio perché «accogliendo con ammirevole slancio l'invito lanciato dalla stampa per salvare dall'incuria la chiesetta di Arè Alto (costruita durante la guerra 1915-18 in tronchi di larice e in stile tirolese dalle truppe austro-ungariche) in due estati, sostenendo le spese del materiale, con 986 ore di lavoro disinteressato e 356 ore di viaggi per recarsi in quota, percorrendo a piedi complessivamente 970 chilometri, ha restituito al culto e alla memoria storica la stupenda opera dedicata ai caduti».

Gli altri sei premi sono stati assegnati a Mario Smadelli, alla stazione di soccorso alpino dell'Alpenverein Suedtirol di Merano, alla guida alpina Vincenzo Fagioli di Sondrio, alla stazione di soccorso alpino di Campitello - Canazei di Fassa (Trento), alla guida alpina Ernesto Innerkofler di Sesto Pusteria, a Francesco Dalla Valle di Oulx (Val di Susa). Sono stati inoltre assegnati premi di «Spiritualità alpina» (i diplomi della «Stella del Cardo») ad autori di volumi sulla montagna, a cori alpini e a un periodico.

«LE PARISIEN LIBERE'» dimezza la tiratura

Parigi, 4

Il quotidiano «Le Parisien Libéré» ha dimezzato oggi la propria tiratura (passata da 863.000 a 405.000 copie) sopprimendo cinque edizioni regionali. La decisione presa dalla proprietà fa seguito alla rottura delle trattative con i sindacati sulla «riorganizzazione in economia» del giornale, il cui bilancio sarebbe fortemente passivo. Pubblicato fino a ieri in due formati, normale e «tabloid», il quotidiano esce ormai soltanto in formato «tabloid».

(Ansa)

LA MORTE DI BONILLA

Lutto in Cile per 5 giorni



Il generale cileno Oscar Bonilla

Santiago del Cile, 4

Le autorità cilene non hanno ancora annunciato quali siano state le cause dell'incidente di elicottero nel quale ha perduto la vita, con altre sei persone, il generale Oscar Bonilla, ministro della difesa e numero due dell'esercito, dopo il presidente della giunta Augusto Pinochet.

E' stato detto soltanto che l'elicottero si è schiantato in un campo, presso la cittadina di Romeral che si trova due centinaia di chilometri a Sud di Santiago. Una delle persone a bordo è rimasta gravemente ferita, le altre hanno trovato tutte la morte nel tremendo urto. Fra loro il pilota, al pari del suo secondo. Il superstite è un soldato semplice che faceva parte dell'equipaggio. Gli altri a bordo erano tutti civili, fra le vittime una donna e tre ragazzi.

L'esercito ha precisato che l'elicottero, un apparecchio del tipo «UH - 182», si era recato a Romeral per prelevare il ministro e portarlo a Santiago, dopo il week-end di riposo trascorso in campagna. Per cinque giorni è stato proclamato dal ministero degli interni il lutto nazionale. Il generale Pinochet ha diffuso, tramite l'agenzia ufficiosa «Orbe», una dichiarazione nella quale dice che «la morte del generale Bonilla, compagno d'arme, amico e leale collaboratore, è una tragedia per il paese». Dice anche che Bonilla «è morto come sempre ha vissuto, servendo il suo paese». Ed esprime cordoglio per la perdita di «alcuni degli uomini più preziosi dell'esercito».

Oscar Bonilla aveva 57 anni, era stato aiutante di campo del presidente democratico Eduardo Frei. Con l'avvento al potere della giunta militare, dopo il colpo dell'11 settembre 1973 sfociato nella tragica fine del presidente Salvador Allende e nel rovesciamento del regime di unità popolare, Bonilla era diventato ministro degli interni. Nel giugno del 1974 passava al ministero della difesa. Verso la fine dell'anno scorso Bonilla era scomparso dalla scena pubblica, si erano sparse voci di un suo arresto. La giunta aveva seccamente smentito. Poi si era saputo che in novembre il generale si era ammalato, e che in dicembre era stato operato per una lesione alla schiena. Da poco aveva ripreso il lavoro al dicastero. Sposato, lascia con la moglie tre figli.

(Ansa)

SONO 41 I MORTI del metrò a Londra

Londra, 4

Il numero dei morti nella più grave sciagura della metropolitana londinese è salito oggi a 41 mentre le squadre di recupero che operano nel tunnel hanno estratto altri cadaveri fra le lamiere contorte del convoglio.

Da venerdì sono 38 le salme che sono state recuperate e si ritiene che altre tre siano ancora prigioniere delle lamiere dei vagoni incastrati l'uno dell'altro. *(Ap)*

FAME IN CAMBOGIA



Telefoto Upi

Phnom Penh — Bambini cambogiani in fila per un piatto di riso

LA SUA AUTO E' STATA TROVATA DISTRUTTA DAL FUOCO

Si ricerca a Palermo un mafioso scomparso

Dopo i due attentati di cui è già stato vittima, la polizia non esclude che sia stato ucciso in un regolamento di conti

Palermo, 4

Polizia e carabinieri stanno cercando il presunto mafioso Cosimo Levantino, di 36 anni, che uscito dalla sua abitazione alle 11 di sabato scorso non ha più dato notizie di sé. La sua auto, una «500» rossa, è stata trovata incendiata nei pressi di via Archirafi. Fra i resti dell'utilitaria gli investigatori hanno trovato il borsello dell'uomo con i suoi documenti.

Cosimo Levantino, sposato e padre di due figli, fa il commerciante di mobili ed è comproprietario, con un fratello, di un distributore di benzina in piazza Tredici Vittime, nei pressi del porto. E' diffidato e sorvegliato speciale ed ha numerosi precedenti per furti, ricettazione, contrabbando e associazione per delinquere. Egli inoltre è considerato dalla polizia come appartenente alla mafia delle zone di Folsomiele e Villagrazia.

L'11 novembre del 1972 una «Giulia», di proprietà di Levantino, venne incendiata davanti all'abitazione del pregiudicato. Il commerciante, interrogato, disse di ignorare la ragione dell'intimidazione e venne arrestato per favoreggiamento. Venne poi scarcerato e tornò all'attività del commercio di mobili. La notte dell'8 ottobre dello scorso anno fu dato fuoco alla porta dell'abitazione di Levantino. Gli esperti della polizia scientifica trovarono un contenitore di plastica bruciacchiato dalle fiamme, residuti carbonizzati di stracci, e un cartello, attaccato allo stipite, sul quale era scritto: «Levantino, devi morire per come tu hai fatto».

Nella zona di Villagrazia e Falsomiele sono scomparse, l'anno scorso, altre due persone, ritenute entrambe legate agli ambienti mafiosi. Sono il camionista Emanuele Di Marco e il negoziante Liborio Lucera. La vettura del primo, una «Ford», venne trovata abbandonata, nel maggio dell'anno scorso, vicino al «Ponte dell'ammiraglio», una vecchia costruzione sul fiume Oreto, divenuta monumento da quando il fiume ha deviato il suo corso. A sua volta, Lucera — che gestiva una «boutique» sulla strada fra le borgate palermitane della Guadagna e Villagrazia — uscì di casa la sera dell'otto giugno scorso, dicendo alla moglie che sarebbe tornato dopo poco, e scomparve.

«Quasi certamente — ha detto il dott. Boris Giuliano, dirigente della squadra omicidi di Palermo — siamo davanti a una serie di delitti con occultamento di cadavere. Basti pensare all'uccisione del possidente Cesare Monachelli Romano, scomparso il 13 luglio del '73, e il cui corpo fu ritrovato in un pozzo alla fine di dicembre, quasi sei mesi dopo». Gli investigatori non scartano quindi l'ipotesi che, come negli altri due casi, Levantino sia stato invitato, da persone che conosceva e delle quali si fidava, a un «ragionamento» e che, nel corso della discussione, sia stato ucciso.

(Ansa)

REPLICA DEL P.M. al processo Lavorini

Pisa, 4

Replica del pubblico ministero, dott. Giovanni Sellaroli, al processo per l'uccisione di Ermanno Lavorini giunto alla trentottesima udienza davanti alla corte d'assise di Pisa. Alle critiche rivolte contro la sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa ha risposto ribadendo di essere convinto che non si sia trattato di un rapimento a scopo di estorsione. I rapitori non avevano inoltre interesse, secondo il dott. Sellaroli, che la vittima morisse e questo lo ha fatto orientare verso l'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale. Il pubblico ministero ha ripetuto che non ci sono le prove che Ermanno Lavorini fu lasciato morire volontariamente o che si decise di finirlo quando era agonizzante e che quindi l'ipotesi più verosimile è quella che il fanciullo sia morto per una serie di pugni datagli per impedirgli di ribellarsi.

Il magistrato ha anche riproposto il dubbio sulla partecipazione dei Meciani alla morte di Ermanno Lavorini. «Il proprietario del bagno "La Pace" — ha detto — fu ricattato dai ragazzi della pineta che avevano organizzato il rapimento conclusosi con la morte accidentale di Ermanno e con il seppellimento del corpo alla Marina di Vecchiano». *(Ansa)*

IN COMBUTTA CON UN EQUIPAGGIO DI TRENTA PERSONE

CAPITANO RUBA UNA NAVE MA LA FUGA NON DURA MOLTO

Voleva portarla da Quebec a Boston con l'intento di rivenderla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 4

La nave da carico «Answer» di duemila tonnellate che una settimana fa aveva abusivamente mollato gli ormeggi dal porto fluviale di Quebec dirigendosi a tutta forza verso il mare aperto, sta ora lentamente facendosi strada tra i ghiacci del fiume San Lorenzo per rientrare, dopo che cinque uomini della polizia reale a cavallo (le famose «Giubbe rosse» che costituiscono la polizia federale canadese) hanno raggiunto la nave ed arrestato il capitano. L'annuncio è stato dato ad Ottawa dalla procura generale che ha precisato che a carico del 37enne capitano Brian Erb era stato spiccato un mandato di cattura per furto aggravato della nave.

Al tempo stesso i cinque funzionari di polizia, che sono riusciti ad abbordare il cargo dopo un avventuroso inseguimento a bordo del rompighiaccio «McDonald» del servizio guardacoste canadese, hanno sequestrato la nave. Il capitano si era impadronito del piccolo cargo con un equipaggio di una trentina di persone tra cui otto giovani donne ed era partito senza il permesso della capitaneria di bordo con l'intento di sottrarre la nave al nuovo proprietario che l'aveva acquistata ad un'asta marittima per 28.000 dollari e portarla a Boston dove pare si ripromettesse di cederla ad altri compratori.

Quella che era iniziata come un'avventurosa quanto piacevole crociera sembra però ormai terminata in modo imprevisto — e certo inauspicato — dal capitano e dall'equipaggio per via dell'intervento delle autorità, intervento favorito dal freddo intenso che, provocando la formazione di banchi di ghiaccio, ha impedito ai fuggitivi di raggiungere il mare aperto fuori della giurisdizione canadese.

Secondo quanto è stato possibile apprendere ad Ottawa, la nave dovrebbe attraccare in un porto canadese entro oggi salvo imprevisti. Essa è sempre scortata, anzi preceduta dal rompighiaccio governativo che le apre la strada. Il capitano Erb ha detto che i poliziotti non gli hanno materialmente posto le manette ai polsi, ma che non lo perdono d'occhio un istante. Comunque, una volta rientruto, egli ha preannunciato fin d'ora che intende convocare i suoi avvocati per dare inizio ad una agguerrita controversia legale per rivalersi dei «soprusi» cui le autorità a suo dire l'hanno assoggettato.

Circa le otto giovani donne che egli ha a bordo, si è limitato a dire che facevano parte dell'equipaggio, ma messo alle strette non ha saputo precisare quali fossero i loro compiti a bordo.

Richard Ehrman

DOPO IL SUO RIENTRO IN RUSSIA NELL'AGOSTO DELLO SCORSO ANNO

Ermolenko ha ottenuto il visto per l'Australia

E' felice perché stavolta ha potuto portare con sé anche i suoi genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 4

Ha ottenuto il permesso di emigrare in Australia, con i genitori, il giovane violinista sovietico che sette mesi fa fu al centro di un clamoroso incidente internazionale, e rinunciò poi al tentativo di restare in terra australiana come esule politico. Georgi Ermolenko, 19 anni, ha tenuto oggi una conferenza stampa a Vienna. C'erano anche il padre e la madre. La famiglia è giunta in aereo nella capitale austriaca giovedì scorso, e soggiorna in una piccola pensione.

Il musicista ha negato di essere stato costretto nello scorso agosto a lasciare l'Australia. Ha detto di avere accettato di tornare nell'Unione Sovietica perché aveva un progetto, sperava di poter tornare in Australia portando con sé i genitori. Il piano ha funzionato. «Adesso» ha detto Georgi «voglio trascorrere il resto dell'esistenza dando la mia arte alla bella e grande Australia».

Georgi junior si trovava a Perth, sulla costa occidentale australiana, con un quintetto di studenti sovietici che eseguiva concerti in Australia. L'11 agosto scorso, all'aeroporto, disse che non intendeva tornare in patria e che voleva rimanere in Australia. Conferirono con lui alcuni funzionari sovietici, e due giorni dopo Georgi disse che aveva cambiato idea e che voleva tornare a casa. La notizia suscitò una profonda emozione nel pubblico australiano. I sindacalisti, temendo che il giovanissimo musicista venisse costretto dai funzionari sovietici a rientrare in patria, si rifiutarono di lasciarlo partire su un aereo di linea, ed egli venne portato a Singapore da un apparecchio dell'aviazione militare.

Ha spiegato oggi Georgi: «Ero troppo giovane per restare solo. Me ne resi conto. Non potevo vivere senza mamma e papà, avevo bisogno di loro. Avevo commesso un errore. E così pensai che la miglior cosa da fare era tornare in Russia e poi venire di nuovo in Australia, ma con i miei».

Si è presentata qualche difficoltà per l'emigrazione in Australia, perché mancavano i documenti ufficiali. Ma a quanto pare tutto è stato risolto, e può darsi, dicono all'ambasciata, che già domani gli Ermolenko possano prendere l'aereo per la loro nuova terra. Sono passati da Vienna perché la maggior parte degli emigrati sovietici — per lo più ebrei — transita dall'Austria sulla via di altri paesi. Georgi senior ha detto che quando ha chiesto il visto di uscita dall'URSS non ci sono state ripercussioni negative nell'ambiente ufficiale.

Joseph B. Fleming

CRONACHE SPORTIVE

UNA LOTTA RISTRETTA ORMAI A DUE

Coppa del Mondo: Thoeni favorito...



...ma c'è Stenmark che non si arrende



A giocarsi questa Coppa del mondo di sci sono rimasti in due: Gustavo Thoeni e Ingemar Stenmark. Franz Klammer, che matematicamente potrebbe ancora farcela, sembra ormai tagliato fuori poiché la sua condizione non è la stessa che lo ha sostenuto sinora: ha perduto quella coordinazione che lo aveva portato a racimolare qualche punto importante anche negli slalom giganti. Insomma, a due manifestazioni dal termine, l'aquila austriaca ha segnato il passo, pur avendo ancora nella manica due jolly importanti che sfodererà nelle discese libere americana e italiana (ammesso che quest'ultima si possa tracciare).

Thoeni contro Stenmark, quindi, in questo finale incandescente, dove le emozioni non mancheranno. Si rischia, infatti, di arrivare all'ultima delle tante gare di Coppa (lo slalom parallelo di Selva) per incoronare il nuovo «re» dello sci mondiale. Dal lato sportivo niente di meglio perché in questo modo la manifestazione italiana assumerebbe aspetti unici, con vantaggi in tutti i sensi non ultimi quelli turistici: l'agonismo si associerebbe allo spettacolo e ne verrebbe fuori una cosa sensazionale anche perché lo slalom parallelo avvince dall'inizio alla fine lo spettatore. Queste, comunque, sono considerazioni poiché tutto potrebbe anche risolversi a Sun Valley se per esempio (scusateci lo spirito nazionalistico) Thoeni vincesse lo slalom e Stenmark «saltasse».

Ma veniamo a questi due atleti. Ingemar Stenmark si sta comportando da dominatore in questa seconda parte della Coppa del mondo. Ha vinto due gare, è arrivato secondo in tre e ha collezionato 135 punti. Lo si temeva già all'inizio della stagione ma, diciamolo francamente, nessun tecnico lo avrebbe pronosticato «finalista» pur accordandogli molti risultati utili. Lo si sapeva uno specialista degli slalom stretti, un atleta cioè che sa usare bene la sua coordinazione e la sua potenza nelle gare con i paletti vicini. Lo si considerava, ma non molto, nei «giganti». Ed è proprio in questa specialità che lo svedese è uscito nel finale di Coppa, raccogliendo nella gara dei 3 minuti punti preziosissimi. Ora in pratica è fortissimo in entrambe le prove di slalom. Dove può arrivare? Ha 200 punti, 19 in meno di Thoeni, ma ha ancora due risultati utili. Può concorrere praticamente in tre gare, quattro se la discesa di Selva verrà tramutata in un «gigante». Se tutto gli andasse bene (ammesso che le gare siano tre) potrebbe arrivare a 270 punti, scartando cioè un secondo posto. E' difficile però che ciò succeda e vediamo il perché.

Gustavo Thoeni ha 219 punti con già uno scarto. Può rinunciare ancora a tre risultati che sono un 2.o, un 4.o e un 5.o posto per un totale di 39 punti. Per cui se Gustavo vincesse le restanti tre prove tra i paletti collezionerebbe ulteriori 75 punti, dai quali verrebbero detratti 39 e ne rimarrebbero utili 36 per giungere così a 255 Ovviamente se lui vincesse sempre e Stenmark arrivasse 2.o la Coppa sarebbe sua poiché lo svedese toccherebbe un massimo di 240 punti.

Ma veniamo a qualcosa di più concreto. E' difficile che entrambi i leader della classifica possano vincere tutto. Molto più logico invece che uno dei due possa affermarsi in due gare. Thoeni in questo senso è molto più avvantaggiato perché più esperto, più tecnico, più completo e, ciò che più conta, insensibile a qualsiasi forma di nervosismo. Inoltre negli slalom paralleli è dominatore e, con la prossima gara, si dovrebbe ritornare a gareggiare su neve autentica, senza cioé pioggia o nebbia, fattori questi che hanno disturbato le manifestazioni del Canada e del Giappone. E se la coltre bianca «regge» Thoeni diventa un «mostro» quando ha un obiettivo da raggiungere, e ciò senza voler sminuire l'avversario.

Un'ultima considerazione però bisogna farla. Stenmark ha già fatto tantissimo in questa Coppa, ha toccato un vertice che probabilmente non era nei pronostici. Ora si vede a portata di mano la Coppa per cui è naturale che spingerà al massimo in tutte le gare: o la va o la spacca, insomma, perché vincere sarebbe bello. Ma anche un secondo posto dietro a Thoeni non è da buttare.

Gianfranco Bernes

STASERA A TORINO PER LA COPPA UEFA CONTRO I TEDESCHI DELL'HAMBURGER

LA JUVE È L'UNICA RIMASTA NEI TORNEI INTERNAZIONALI

In campo: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Capello, Gentile, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola, Bettega Riuniti a Coverciano alcuni giocatori della «A» e la rosa completa della «Under 23» - Breve allenamento

Torino, 4

Unica «superstite» italiana nei tornei internazionali, la Juventus si appresta ad affrontare l'Hamburger nel primo turno dei quarti di finale di Coppa Uefa. A questo importante appuntamento, i bianconeri sono giunti dopo sei incontri in cui non hanno certo entusiasmato, anche se, proprio negli ultimi due, sono riusciti a sbarazzarsi del blasonato, ma ormai decadente Ajax. Avevano incominciato con una sconfitta (2-1 con il Vorwaerts) nella Germania Est, a Francoforte sull'Oder, alla quale avevano però posto rimedio con un secco 3-0 casalingo; poi, contro i modestissimi scozzesi dell'Hibernian (che soltanto Parola aveva giudicato pericolosi) avevano ottenuto due vittorie (4-0 a Torino, 4-2 oltre Manica); infine lo stiracchiato successo (1-0 in casa, 1-2 ad Amsterdam) con l'Ajax — ottenuto grazie al fatto di essere riusciti a segnare una rete in trasferta — ha aperto loro le porte dei «quarti».

Al difficile appuntamento di domani (ore 20.30), Anastasi e compagni non si presentano nelle migliori condizioni; il mezzo passo falso casalingo con la Sampdoria — da cui hanno tratto vantaggio soltanto grazie al fatto che i loro avversari italiani hanno fatto ancor peggio — non può certo essere sottovalutato anche se, come spesso accade in questi casi, è molto probabile che i bianconeri abbiano affrontato la squadra di Corsini, non solo con un eccesso di sicurezza che si è poi rivelato dannoso — ed è stato lo stesso Altafini a farlo notare — ma anche deconcentrati proprio perché sentivano troppo l'incontro con i tedeschi.

La Juventus ha però più volte dimostrato di essere capace di sorprendenti recuperi soprattutto quando deve affrontare un avversario di prestigio, o comunque un impegno che si può rivelare determinante per la conquista di importanti obiettivi; non è inoltre un mistero per nessuno che, sin dall'inizio di stagione, Parola e i suoi uomini sono impegnati nella corsa allo scudetto, senza però dimenticare gli impegni di Coppa, anche perché, nel proprio «record» di successi, la Juventus non può vantarne nemmeno uno in un torneo internazionale. Ed è su questi fattori che contano quanti sperano in una buona prova dei bianconeri.

Contro l'Hamburger la Juventus non potrà presentare la migliore formazione e nemmeno quella vista all'opera domenica contro la Sampdoria. All'assenza di Morini si aggiunge infatti quella di Furino, che deve scontare una giornata di squalifica in Coppa e quindi Parola arretrerà Capello e manderà in campo Viola con la maglia n. 10.

Parola potrà parzialmente consolarsi per questi guai mandando in panchina Spinosi, che è ormai sulla via del completo recupero, ma non è ancora in grado di disputare 90 minuti di gioco e tantomeno una partita internazionale. Per il resto la formazione juventina non presenterà novità e quindi, salvo imprevisti dell'ultima ora, scenderanno in campo: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Capello, Gentile, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola, Bettega. Nel corso della partita, inoltre, dovrebbe essere utilizzato anche il sempre prezioso Altafini.

(Ansa)

Alle 20.30 in TV la Juventus

Roma, 4

La telecronaca dell'incontro Juventus - Amburgo sarà trasmessa sul programma nazionale con inizio alle ore 20.30, con esclusione del Piemonte.

I colloqui di Bernardini

Firenze, 4

Si sono radunati oggi a Coverciano gli atleti convocati ieri dal c.u. Bernardini che prima dell'allenamento, fa alcune brevi considerazioni sulle due convocazioni. Per quanto riguarda la nazionale «A» dice che si tratta di un incontro-dialogo con il gruppetto della «rosa» della squadra maggiore in preparazione alla partita con la Polonia, mentre per quanto attiene alla «under 23», si tratta di un altro collaudo per cercare di dare un assetto definitivo alla squadra.

A proposito delle ultime prove di Esposito nel Napoli, e in particolare quella di domenica scorsa, per il centrocampo, di fronte a una precisa domanda, Bernardini risponde di non aver visto la partita Napoli - Fiorentina.

Dopo pranzo, e prima dell'allenamento sul campo, Bernardini ha avuto colloqui molto riservati con i giocatori convocati per la nazionale «A». Ha ricevuto per primi i tre laziali Re Cecconi, Martini e Chinaglia, quindi, nell'orline, il bolognese Bellugi e l'interista Facchetti, poi i romanisti Cordova, Rocca e Morini e infine i due viola Roggi e Antognoni, i quali peraltro sono ancora a riposo per i noti infortuni di gioco. Si è appreso comunque che tema dei colloqui è stato il prossimo confronto con la Polonia.

A tutti il commissario unico ha detto a chiare lettere che i polacchi, anche se questo è ormai risaputo, da come li ha visti a Zurigo nell'ultima partita sono molto forti e quindi occorrerà prepararsi con particolare attenzione. In sostanza il c.u. ha ripetuto ai dieci azzurri della «A» che essi in ogni partita di campionato, da qui al 19 aprile, saranno attentamente seguiti e che per rimanere nella rosa della nazionale dovranno tenersi nelle migliori condizioni di forma.

Completato il colloquio riservato, Bernardini ha schierato in campo due squadre per una partitella a due porte di 40 minuti; da una parte la formazione con la nazionale «A» utilizzando otto dei dieci selezionati più Conti, Pecci e D'Amico della «under 23», e dall'altra una formazione «under 23» nel modo seguente: squadra «A»: Conti; Martini, Rocca; Cordova, Bellugi, Facchetti; Re Cecconi, Pecci, Chinaglia, Morini, D'Amico. «Under 23»: Pulici; Danova, Perico; Boni, Mozzini, Bini; Orlandi, Di Bartolomei, Casarsa, Guerini, Desolati. Ha vinto la «A» per 2 a 1.

(Ansa)

Indoor: USA batte URSS



Richmond, 4

Il quarto confronto di atletica leggera in sala Stati Uniti - URSS svoltosi la scorsa notte al Coliseum di Richmond (Virginia), si è concluso con il doppio successo, maschile e femminile, degli americani. La squadra statunitense maschile ha prevalso su quella sovietica per 98 a 62, mentre le americane hanno battuto le sovietiche per 73 a 44. Nella classifica combinata gli Stati Uniti hanno quindi superato l'Unione Sovietica per 171 punti a 106.

Nel corso della riunione sono stati registrati risultati di un certo rilievo. Si è messa particolarmente in luce l'americana Francie Larrie (nella foto) che ha abbassato le sue migliori prestazioni mondiali al coperto sul miglio (1.609 metri) e sul 1.500 metri. Larrie ha infatti corso il miglio in 4'28"5 e al passaggio dei 1.500 metri è stata ufficialmente cronometrata in 4'9"8.

Nelle tre miglia di marcia il sovietico Vladimir Golubnichi ha stabilito la nuova migliore performance mondiale in 19'46"2. Nelle 60 yarde ostacoli l'americano Charles Fosier con 6"8 ha uguagliato la migliore prestazione mondiale.

Un carabiniere tenta la «24 ore» di corsa

SABATO A MILANO

Sabato prossimo sul campo «Forza e Coraggio» di Milano Andrea Morelli, carabiniere, tenterà di stabilire il nuovo record mondiale delle 24 ore di corsa. Il primato mondiale appartiene all'inglese Ron Bentley con km 259,603 mentre quello italiano è in possesso di Andreatta. Morelli già primatista italiano era stato spodestato dal triestino Claudio Sterpin.

Il Giarizzole avanza nella «Coppa Regione»

CALCIO JUNIORES

Il Giarizzole, eliminando l'Oratorio San Michele di Monfalcone, si è qualificato per le semifinali della «Coppa Regione», torneo di calcio per juniores organizzato dal Comitato del Settore giovanile e riservato alle squadre che si sono imposte nei vari campionati locali. La compagine trestina, dopo essersi assicurata l'incontro di andata per 2-1, nel ritorno è uscita vittoriosa anche dal rettangolo monfalconese per 4-3.

UNA PANORAMICA SULLA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE

CURIOSITÀ SULLE AVVERSARIE DELL'U.S. TRIESTINA-LEVRETTE

Numerosi movimenti fra le squadre - Il boom delle vecchie glorie

Alle squadre che sabato si metteranno in movimento rimangono ormai pochi spiccioli per... nasconderci. Le nuove formazioni, che vedranno la luce nella prima giornata del campionato di serie A, stanno affilando le armi con la massima segretezza, nella speranza di farla franca almeno nei primi cinquanta minuti della stagione. Si punta sull'arma della sorpresa e si confida che il nascondiglio sia il miglior rifugio per celare le proprie debolezze e le proprie carte migliori.

C'è stato un certo movimento in questa vigilia, che non è surriscaldata come l'anno scorso, quando ci fu la levata di scudi per l'inizio affrettato del campionato, e quella manovra segnò la fine ingloriosa della già moribonda lega-hockey, nata e vissuta poco in male arnese, in quanto condizionata dalla sola presenza dei massimi sodalizi della «A» (dodici in tutto, e non tutti concordi!) con due sole eccezioni per la serie B. Vediamoli da vicino questi trasferimenti, questi mutamenti.

Cominciamo dal Novara, la squadra che parte col titolo tricolore sulle proprie maglie. Non avrà più Zaffinetti, il veterano essendo passato ai Draghi di Torino, che militano in «B». E' arrivato da Breganze il goleador della nazionale, Giulio Fona, che troverà sotto San Gaudenzio l'ex compagno Battistella. Il Monza dovrebbe avere un nuovo direttore tecnico nella persona dell'ex arbitro internazionale il novarese Console. Se Console guida il Monza come ha saputo amministrare la giustizia sportiva quand'era fischietto imbattibile, saranno guai per tutti.

Da Modena molte le notizie buone. E' arrivato un piccolo (almeno così lo vediamo noi da... quassù) abbinamento, c'è un nuovo direttore tecnico (questa dei «direttori» sta diventando l'annata prolifica!) nella persona del triestino Claudio Brezigar, ex nazionale e mondiale del '53, è ritornato da Lodi Malagoli (ma è partito da Modena Righi con meta Lodi) per ricostruire la coppia con Moncalieri. C'è pure un allenatore per il vivaio, l'ex azzurro Aldo Baraldi. Insomma in questa edizione del campionato, che sarà la numero 52, stanno venendo fuori i tecnici, le vecchie glorie, del passato.

Grossi movimenti anche nelle squadre venete. Il Marzotto si è preso il portiere Merlo dal Bassano; da Breganze è arrivato tra i lanieri il cugino di Giulio Fona, quel Guido che aspira alla maglia azzurra. Non è arrivato da Bassano il tenace e combattivo Bordignon, che lascerà l'attività. Intanto il Marzotto ha battuto in amichevole il Pordenone per 8 a 4 (3 a 2 nel primo tempo).

Cambiamenti a non finire per il Breganze, che sarà appunto il primo avversario della Levrette. In casa dei breganzoli puntano ai giovani, quelli che hanno dato tangibili risultati nel torneo giovanile di fine stagione nel 1974 partecipando al «Bonacossa». Partiti i due Fona, ritiratosi Borgatello, in servizio militare Guerra, che giocherà nel M.D.A., in dubbio il portiere Stella, che sta sfogliando la margherita se optare per il calcio o per l'hockey, il Breganze edizione 1975 è un'incognita piacevole e... pericolosa, propria delle cose giovani ed imprevedibili.

Ma anche altre squadre hanno da segnalare partenze e arrivi, a cominciare dal Grosseto, che si è preso l'argentino Martinazzi, il quale, assieme all'altro straniero Salcodo (ora naturalizzato italiano essendo convolato a nozze con una cittadina italiana), formerà una coppia pericolosa. E poi c'è l'U.S.T. Levrette, ma della nostra squadra di casa avremo occasione di occuparci a lungo.

B. I.

AL 12 APRILE

Torna in Marmolada il «Gigantissimo»

Torna, dopo il rilancio dello scorso anno, il «Gigantissimo Marmolada», la gara di sci aperta a tutti, dai campionissimi ai dilettanti, la più lunga competizione delle prove alpine: si disputerà sulle piste della Marmolada (5250 metri, con 1155 metri di dislivello) il 12 aprile prossimo. Come già nella prima edizione sarano approntate due piste parallele, in modo che le partenze saranno date contemporaneamente a due concorrenti. Sarà una splendida occasione di scontri diretti tra i big del discesismo mondiale, a pochi giorni dalla conclusione delle prove della Coppa del mondo.

E' prevista la presenza al «Gigantissimo» dei più forti discesisti; successivamente prenderanno il via le varie categorie: femminili, «vecchie glorie», ex azzurri, classificati FISI, non classificati. Il «tetto» delle iscrizioni è stato fissato, per ragioni tecniche, a quota 1500.

Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il 31 marzo: la quota di partecipazione è fissata in L. 4000 e va indirizzata esclusivamente a mezzo bollettino postale (conto corrente n. 14/13175) intestato al Comitato Organizzatore Gigantissimo Marmolada, via Santa Trinità n. 14 - 38100 Trento (telef. 0461 - 87287).

IL CALENDARIO

Prima giornata - 8 marzo (ritorno 28 maggio)
Breganze - **U. S. T. Levrette**
Follonica - Grosseto
Goriziana - Lodi
Modena - Bari
Novara - Trissino
Marzotto - Monza

Seconda giornata - 15 marzo (ritorno 7 giugno)
Goriziana - Breganze
Monza - Lodi
Novara - Grosseto
U. S. T. Levrette - Modena
Trissino - Follonica
Marzotto - Bari

Terza giornata - 22 marzo (ritorno 14 giugno)
Follonica - Novara
Bari - **Goriziana**
Grosseto - Valdagno
Lodi - **U. S. T. Levrette**
Modena - Monza
Trissino - Breganze

Quarta giornata - 5 aprile (ritorno 21 giugno)
Breganze - Novara
Bari - Grosseto
Goriziana - Modena
Monza - Trissino
U. S. T. Levrette - Follonica
Marzotto - Lodi

Quinta giornata - 12 aprile (ritorno 28 giugno)
Follonica - Breganze
Grosseto - **Goriziana**
Lodi - Bari
Novara - Monza
U. S. T. Levrette - Marzotto
Trissino - Modena

Sesta giornata - 19 aprile (ritorno 5 luglio)
Bari - **U. S. T. Levrette**
Goriziana - Novara
Grosseto - Lodi
Modena - Follonica
Monza - Breganze
Marzotto - Trissino

Settima giornata - 26 aprile (ritorno 12 luglio)
Breganze - Grosseto
Follonica - Monza
Lodi - Modena
Novara - Marzotto
U. S. T. Levrette - **Goriziana**
Trissino - Bari

Ottava giornata - 3 maggio (ritorno 19 luglio)
Bari - Follonica
Grosseto - Trissino
Lodi - Novara
Modena - Breganze
Monza - **U. S. T. Levrette**
Marzotto - **Goriziana**

Nona giornata - 10 maggio (ritorno 26 luglio)
Breganze - Bari
Follonica - Marzotto
Monza - **Goriziana**
Novara - Modena
U. S. T. Levrette - Grosseto
Trissino - Lodi

Decima giornata - 17 maggio (ritorno 2 agosto)
Bari - Monza
Goriziana - Trissino
Grosseto - Modena
Lodi - Follonica
U. S. T. Levrette - Novara
Marzotto - Breganze

Undicesima giorn. - 24 maggio (ritorno 9 agosto)
Breganze - Lodi
Goriziana - Follonica
Modena - Marzotto
Monza - Grosseto
Novara - Bari
Trissino - **U. S. T. Levrette**

RAPPORTO DI TAGLIAVINI AGLI ALABARDATI SULLA SITUAZIONE IN CLASSIFICA

La Triestina spera ancora: 19 punti nella tabella-rincorsa

Semiriposo per i ponzianini - Domenica mancherà Momesso che soffre di un'ernia

Rapporto di Tagliavini, ieri pomeriggio nella sede di via Machiavelli, ai giocatori alabardati. Il tecnico, concluso l'allenamento sul campo del Villaggio del Pescatore, ha voluto fare il punto sulla situazione assieme a titolari e rincalzi. Le conclusioni, che si sono potute trarre da quanto ha lasciato intendere l'allenatore sono: 1) il campionato, nonostante i sei punti di ritardo dal Treviso, è ancora lungo; 2) considerato che nelle ultime tre giornate la capolista ha accusato un calo nei secondi tempi non è detto che si possa recuperare qualche lunghezza; 3) se entro tre settimane la squadra potrà disporre di due o tre degli attuali infortunati (Berti, Zamparo, Goffi e Fontana II) il recupero non è impossibile.

In casa alabardata, insomma, si continua a sperare. «Se la situazione in classifica non dovesse subire modificazioni — ha detto Tagliavini — avremo la soddisfazione di aver lottato fino all'ultimo. Abbiamo il dovere morale di esprimerci al massimo delle nostre possibilità, non fosse altro per ripagare i tifosi dell'entusiasmo con il quale ci seguono». E' stata stilata anche una tabella-rincorsa che, da quanto risulta, prevede un bottino di 19 punti nelle restanti undici giornate di campionato.

La squadra, che domenica ritornerà al «Grezar» dopo oltre un mese di assenza a seguito della squalifica del campo per gli incidenti verificatisi nel finale della gara con il Thiene, ha ripreso la preparazione al Villaggio del Pescatore. Assente Dri, il quale ha dovuto rimanere in caserma, Tagliavini ha dovuto lasciare a riposo quasi metà squadra. Oltre a Berti e a Zamparo, non si sono allenati De Luca, Tosetto, Goffi, Fontana II e Garofalo. Fare previsioni per quanto riguarda di questo o quel giocatore è ancora prematuro. Per l'incontro con il Caorle, l'allenatore alabardato sembra propenso a concedere un turno di riposo a Tosetto.

Giornata di «quasi riposo» quella di ieri per gran parte dei giocatori ponzianini, che hanno svolto un lavoro leggerissimo agli ordini di Russo e Frigeri. Per oggi, invece, è in programma una partitella amichevole con il Costalunga, se le condizioni del tempo consentiranno di giocare sul terreno del «Grezar». La partita con la Conegliano non ha lasciato traccia: i biancocelesti non accusano niente di particolare, se non qualche botta che dovrebbe essere assorbita senza dubbio prima dell'incontro di domenica prossima con il Portogruaro. Per questo impegno il Ponziana non potrà sicuramente contare sulla presenza di Momesso, al quale domenica scorsa era stato concesso un turno di riposo.

La società ha infatti comunicato che il centravanti soffre di un'ernia e non è escluso che il giocatore venga sottoposto a intervento operatorio. Chi invece potrebbe fare la sua ricomparsa in squadra è Del Piccolo. Lo stopper ha ripreso in pieno la preparazione, si è allenato anche ieri e Russo ha fondate speranze di recuperarlo già per la gara con il Portogruaro. Lenardon, oggi non si allenerà con i compagni ma si recherà a Bassano dove è in programma l'allenamento della rappresentativa triveneta di serie D.

Notizie di pallavolo

Partita alla volta di Como animata da fieri propositi di vittoria l'OMA è rientrata all'ovile piuttosto depressa. Contro la Briantea, le triestine non solo hanno perduto per 3 a 1 ma hanno anche disputato un brutto incontro.

Tutte, chi più, chi meno, sono apparse indecise e pasticcione. L'unica che ha giocato da par suo, anzi meglio che nelle precedenti partite è stata Redenta Goina che sta attraversando un periodo di forma smagliante. Non per niente sembra che il suo nome sia bene in evidenza sul taccuino dell'allenatore Bellagambi. E' possibile infatti che la schiacciatrice dell'OMA venga convocata a un prossimo raduno azzurro. Sebbene sconfitta, il terzultimo turno del campionato ha garantito egualmente all'OMA la permanenza nella serie cadetta. L'evento si è realizzato grazie alla sconfitta subita dalla Junior Milano per mano del Casale.

Questa la classifica: Cus Padova punti 28; Monselice, Tepa Sport Brescia e Casale 24; Valsanson 18; Briantea 16; OMA e AGI 10; Junior Milano 6; Lovable 0.

oOo

Nuova giornata positiva per la Libertas che si è aggiudicata il «derby» giocato contro il Kras. Settima tappa positiva dunque per i crociati che si sono imposti per 3 a 1 ed ennesimo turno negativo per i ragazzi di Kozmann che da questo momento appaiono decisamente candidati alla retrocessione. Nelle file della Libertas, una buona prestazione è stata offerta dagli schiacciatori Polenghi e Morway, da Razman e dal giovane Lucchetta, da tempo ormai in costante progresso. A Padova, nella palestra della Brusegana, un modesto sestetto della categoria, la GMT si è fatta battere per 3 a 2. Per la GMT la squadra veneta è un vero castigamatti. Già nell'andata i triestini si sono fatti superare in casa per 3 a 1. La sconfitta dei locali è stata originata dalle scadenti ricezioni, dai buoni «muri» e dalla eccellente difesa a terra che ha caratterizzato il comportamento della Brusegana. In questo momento la Libertas vanta 14 punti, la GMT 12, il Kras 4.

oOo

Da tre stagioni, potendo sfruttare l'abile lavoro preparatorio del giocatore Guido Neubauer, la squadra maschile della Bor è in continua ascesa. In tre stagioni, gli azzurri sono saliti dalla promozione alla I divisione e quindi alla Serie D zonale. Da tempo, per la cronaca da trentotto turni, la Bor non conosce sconfitta. L'ultima esibizione positiva di Neubauer, Fucka, Bevilacqua e Plesnicar i cardini della «vecchia» Bor, quella che per anni si è destreggiata abilmente nella Serie B, e dei giovani Carli, Kodric, Pozar, Praselj, Ugrin, Mosè, Zerila e Nadlisek si è verificata a Pordenone contro la Ginnastica battuta per 3 a 0. La Bor guida ora la classifica del girone «A» con 12 punti all'attivo; la seguono a quattro lunghezze di distacco, Ginnastica Pordenone e 4 Torri di Ferrara.

Risultati dei campionati regionali minori. Settore maschile: *Inter-Marzotto 3-0; *PAV Natisonia-Monselice 3-2.

Settore femminile: Volley Bali-*Inter 3-2; *Sokol-BOR 3-0; *Sloga-AGI 3-0; *Julia-PAV Despar 3-1; *Torriana-Kontovel; *V. Mogliano-Breg 3-0; *BOR - Sala Trento 3-2.

V. F.

JUNIORES

L'Arc Linea in finale

Duplice esultanza in casa dell'Arc Linea. Al franco successo colto dalla squadra maggiore a spese del CUS Pisa si è quindi aggiunto quello ottenuto dagli juniores sul CUS Torino, battuto per 3 a 2 dopo due ore e mezzo di gioco. Grazie a questa vittoria, sofferta ma quanto mai meritata, i giovani triestini si sono assicurati l'entrata al girone finale del campionato nazionale juniores.

A Padova, sede dell'incontro, i triestini hanno disputato una partita magnifica. Merito di tutti i giocatori che hanno messo in mostra una pallavolo moderna, spumeggiante ma anche del loro allenatore Giorgio Manzin. Artefici dell'impresa sono stati Sardi, Sardos, Braida, rientrato dopo alcuni mesi di assenza per malattia, Gerdol, Coretti, Fabio Pellarini, Fermeglia, Mengaziol e Tarlao.

Fermo il 30 marzo il campionato di «D»

Firenze, 4

Il comitato di presidenza della FIGC, anche in relazione agli impegni della rappresentativa di settore e di categoria, ha stabilito per il campionato di serie C un primo turno di sospensione per domenica 16 marzo e un secondo per domenica 25 maggio. Il torneo di serie C si concluderà il 22 giugno. La serie D si fermerà domenica 30 marzo mentre il campionato terminerà domenica 25 maggio.

MEAZZA ALL'OSPEDALE



Giuseppe Meazza, l'indimenticabile fuoriclasse dell'Ambrosiana - Inter degli anni '30, 53 volte nazionale, è ricoverato da alcuni giorni in una clinica milanese. Non è nota la natura del male. E' il secondo ricovero negli ultimi anni

Giudice dilettanti

Trentotto giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Squalifica un a giornata: Turchet e Paiù (Sacilese), Tonut (Cervignano), Ferrara e Giorgi (Torviscosa), Quarin (Casarsa), Moretti (Sedegliano), Pertoldi (Percoto), Fiorot (Maniagolibero), Comisso (Valeriano), Riva (Malanese), Turri (Feletto), Pozzai (Pro Fiumicello), Dri (Rivignano), Galli (Palmanova), Tolon (Dolegnano), Bosco (Azzurra Premariacco), Felettig (Torreanese), Marani (Duino), Mini (Basiliano), Duz (Torviscosa), Crivellini (Buiese), Miani (San Marco), Giordani e Fedel (Pieris), Borean (Doria), Pavelio (Fiume Veneto), Sich e Beltramini (Savorgnanese), Noselli (Feletto), Zanetti (Audax).

Squalifica due giornate: Moro (Sacilese), Gregorin (Pieris), Arteritano (Giarizzole), Bonaldo (Isonzo), Santostefano (Aiello).

Squalifica tre giornate: Biason (Maniagolibero), Paron (Muzzanese).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVVIATA L'ATTUAZIONE DOPO GLI INTERMINABILI NEGOZIATI

LA CEE VARA LE NORME DEL FONDO REGIONALE

Su 830 miliardi stanziati 332 andranno al Meridione d'Italia Fissati anche orientamenti comuni sulla politica energetica

Bruxelles, 4

I ministri degli esteri della CEE hanno adottato oggi a Bruxelles i regolamenti del Fondo regionale europeo ed alcuni orientamenti generali della futura politica energetica comunitaria. Entrambe le iniziative hanno un'importanza rilevante, perché tracciano nuovi campi di interesse per l'azione dei «Nove».

La politica di riequilibrio regionale è passata attraverso fasi alterne: se ne è decisa l'attuazione al vertice di Parigi nell'ottobre 1972, ma si sono voluti due anni e mezzo di negoziati per arrivare a risultati concreti. Tra qualche giorno, dopo che l'ultimo atto formale, quello del parere del Parlamento europeo, sarà stato compiuto, la Comunità potrà mettere a disposizione dei nove paesi, per lo sviluppo delle loro aree depresse, 830 miliardi di lire per tre anni. Di questa somma, il 40 per cento (332 miliardi di lire) andrà al Mezzogiorno d'Italia.

Si tratta di incentivi che, secondo i calcoli degli esperti, dovrebbero favorire investimenti nell'intera Comunità per oltre 4 mila miliardi di lire e, limitatamente al Mezzogiorno, per oltre 1600 miliardi. Tecnicamente il contributo del Fondo regionale verrà stabilito progetto per progetto, non potrà superare il 20 per cento del costo globale del progetto, ed in ogni caso non potrà superare il 50 per cento del contributo dello stato interessato. I contributi destinati al Mezzogiorno per il primo anno assommeranno a poco più di 80 miliardi di lire.

Paese per paese, la ripartizione del Fondo assegna al Belgio l'1,5 per cento, alla Danimarca l'1,3, alla Francia il 15, all'Irlanda il 6, al Lussemburgo lo 0,1, all'Olanda l'1,7, alla Germania federale il 6,4, alla Gran Bretagna il 28 per cento, oltre al 40 per cento all'Italia. All'Irlanda sono stati inoltre riservati 38 miliardi di lire, che verranno dedotti dalle quote degli altri stati, eccezione fatta per l'Italia.

Per quanto riguarda la politica energetica comunitaria, gli orientamenti fissati oggi dai ministri degli esteri tengono conto della necessità che la Comunità ha di affermare la sua presenza nel settore dello sviluppo delle risorse energetiche alternative al petrolio. I ministri, sulla base di un documento elaborato dalla commissione europea, hanno stabilito cinque principi di massima: il primo impegna i paesi consumatori ad assicurarsi reciprocamente il libero accesso alle fonti energetiche delle quali si decida lo sviluppo; il secondo vieta qualsiasi discriminazione di prezzo o di condizioni di accesso alle risorse energetiche; il terzo prevede che si fissi in comune una serie di obiettivi di produzione e di risparmio di energia in modo da orientare le rispettive politiche nazionali; il quarto stabilisce che vi sia un esame periodico dei progressi fatti e degli ostacoli incontrati nel perseguimento di questi obiettivi; il quinto, infine, impegna gli stati consumatori a contribuire, progetto per progetto, allo sforzo finanziario necessario per le azioni di sviluppo in proporzione dei vantaggi che ciascuno ne trarrà.

Secondo l'esecutivo europeo l'adozione dei cinque principi ha creato le premesse per la necessaria solidarietà tra i consumatori e per l'inizio di un dialogo costruttivo con i produttori di petrolio. L'insieme del problema energetico sarà comunque approfondito a Dublino dai capi di governo, in occasione dell'ormai imminente primo «Consiglio europeo».

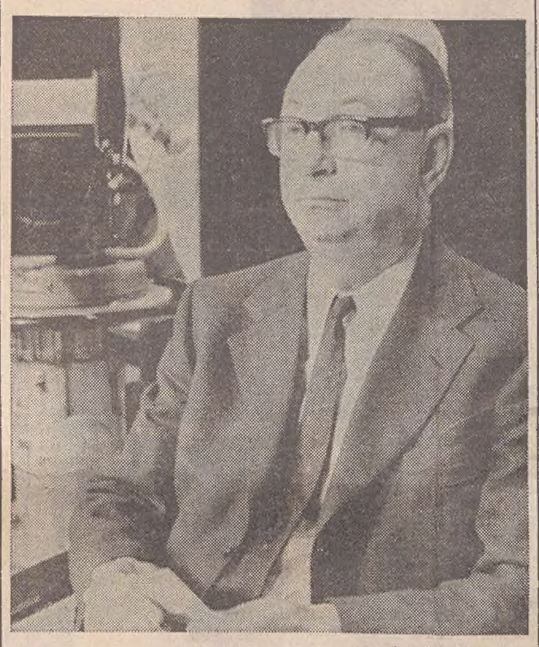
(Ansa)

DELEGAZIONE ETIOPICA ricevuta da Tito

Belgrado, 4

Il Presidente Tito ha ricevuto la delegazione etiopica guidata dal capitano Habte che da qualche giorno si trova in visita di amicizia e di lavoro in Jugoslavia. All'incontro, erano presenti il ministro degli esteri Minic, il membro della presidenza collettiva della Repubblica Mijatovic e il ministro senza portafoglio Skenoic. *(Ansa)*

LORENZ LIBERATO



Telefoto Ansa-Upi

Berlino — Il pastore luterano Heinrich Albertz, che aveva accompagnato ad Aden i cinque anarchici rilasciati dal governo tedesco, legge alla televisione un messaggio dei terroristi. Poche ore dopo il leader democristiano Peter Lorenz verrà liberato

DOPO UN PERIODO DI SOSPENSIONE DURATO OLTRE SEI MESI

RIPRENDONO A GINEVRA I NEGOZIATI SUL DISARMO

Regioni denuclearizzate, armi chimiche, esperimenti sotterranei sono i principali argomenti all'esame - Trenta i paesi presenti

Ginevra, 4

Dopo una sospensione di oltre sei mesi, ha ripreso oggi a Ginevra i suoi lavori il Comitato della conferenza del disarmo, presenti 30 delegazioni, tra cui quella del Perù che per la prima volta partecipa a questo negoziato. La delegazione peruviana è guidata dall'ambasciatore Carlos Alzamora. I lavori hanno avuto inizio con un discorso di benvenuto, rivolto dal presidente di turno ai cinque nuovi paesi chiamati a far parte del comitato (Perù, Iran, Germania federale, Germania orientale e Zaire) e con interventi dei co-presidenti della conferenza (Stati Uniti e Unione Sovietica).

La creazione di regioni denuclearizzate, l'interdizione dell'impiego di armi chimiche, la sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei e il disarmo nucleare in generale, sono i principali problemi all'ordine del giorno, del comitato della conferenza del disarmo.

La seduta di riapertura, la 655esima del comitato, si è svolta secondo la prassi ormai tradizionale ed è stata caratterizzata dagli interventi dei due copresidenti, l'americano Joseph Martin e il sovietico Alexiei Roscin. In precedenza, è stata data lettura di messaggi inviati dal segretario generale delle Nazioni unite Waldheim e dal presidente americano Ford.

I due copresidenti hanno ripreso l'esame dei principali problemi iscritti all'ordine del giorno di questa sessione 1975, ponendo in rilievo gli sforzi che le due superpotenze hanno recentemente compiuto sul piano bilaterale per ridurre la corsa agli armamenti, ricordando in particolare l'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei superiori a 150 chilotonnellate, l'accordo per la limitazione delle armi strategiche difensive e quello più recente di Vladivostok per addivenire ad un trattato che limiti la corsa agli armamenti strategici offensivi (Salt-2), il cui negoziato è in corso a Ginevra. I due oratori, nel parlare del problema del disarmo nucleare, hanno accennato, anche se indirettamente, all'esperimento nucleare condotto dall'India, per insistere sulla necessità di creare zone denuclearizzate in Europa, nell'Estremo e nel Medio Oriente, come in Africa.

L'unico attrito esistente fra le due superpotenze, ribadito ancora una volta oggi, interessa la gestione dei controlli. Alexiei Roscin ha infatti proposto la conclusione di un trattato che includa tutti gli esperimenti nucleari, precisando che tale accordo dovrebbe essere posto sotto un controllo nazionale, sufficiente — secondo l'URSS — per poter individuare qualsiasi esperimento anche di debole potenza. Anche gli Stati Uniti sono favorevoli alla conclusione di un accordo globale, la cui attuazione però dovrebbe essere garantita in casi dubbi da ispezioni sul posto, poiché taluni esperimenti sotterranei possono confondersi con normali scosse telluriche.

I risultati che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno conseguito per limitare la corsa agli armamenti strategici e gli esperimenti nucleari sotterranei, sono considerati insufficienti dal delegato messicano Alfonso Garcia Robles.

Dopo aver ricordato che in questa sede, dopo la sua creazione nel 1962, «sono stati realizzati soltanto quattro modesti strumenti multilaterali», Robles ha sollevato davanti ai rappresentanti delle due superpotenze, una serie di questioni sui negoziati nucleari bilaterali in corso ponendo in rilievo il fatto che, nonostante gli accordi raggiunti, «il mondo continua a vivere nel timore di una possibile ecatombe nucleare». Ciò risulta, ha detto il delegato messicano, dagli accordi di Vladivostok che hanno sanzionato la possibilità per le due superpotenze di mantenere e perfezionare le rispettive forze nucleari.

(Ansa)

«GOLPE» IN PORTOGALLO

«Sono fantasiose le accuse alla Cia»

Lisbona, 4

Sia gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Repubblica federale tedesca a Lisbona, rispettivamente Frank Carlucci e Fritz Gaspari, sia il partito socialista portoghese per bocca del suo dirigente Jaime Gama, hanno definito «Fantasiose» le accuse della rivista «Extra» di Berlino Ovest (riportate ieri dal quotidiano del pomeriggio «A Capital») secondo la quale sarebbe imminente in Portogallo un colpo di stato ad opera della CIA con la collaborazione del partito socialista portoghese, sussidiato dal SPD della Repubblica federale tedesca (il partito social-democratico di Willy Brandt, che è amico personale di Mario Soares) il governo di Bonn avrebbe tutto l'interesse all'instaurazione di un regime anticomunista in Portogallo, ha sostenuto la rivista «Extra», aggiungendo che la CIA (della quale l'ambasciatore Frank Carlucci sarebbe il mandatario in Portogallo) starebbe preparando un colpo di stato durante il corrente mese.

Secondo dichiarazioni rilasciate da Carlucci al mattutino «Diario de Noticias», la storia del «golpe» sarebbe stata inventata di sana pianta.

(Ansa)

E' L'EX CAPO DEL «KGB»

POLEMICA A LONDRA per l'invito a Scelepin

Londra, 4

Una viva polemica è scoppiata in Gran Bretagna per l'invito rivolto dalla Confederazione generale dei sindacati (TUC), al capo dei sindacati sovietici Aleksandr Scelepin di recarsi in visita ufficiale a Londra.

La possibile visita di Scelepin, in restituzione di quella effettuata due anni fa da una delegazione del TUC a Mosca, ha scatenato nel giro di poche ore tutta una serie di proteste, sono originate dal fatto che Aleksandr Scelepin è l'ex capo del «KGB», la polizia segreta sovietica.

Nel pieno della polemica, il TUC si è limitato a precisare che l'invito è stato rivolto genericamente ai sindacati sovietici. *(Ansa)*

DECISIONE «LAMPO» DEL CONSIGLIO MILITARE AL POTERE

RIFORMA IN ETIOPIA ABOLISCE IL LATIFONDO

Tutte le terre verranno ridistribuite ai contadini dallo stato Fissato un limite di dieci ettari per la proprietà dei privati

Addis Abeba, 4

Il consiglio militare al potere in Etiopia ha proclamato questa mattina la riforma agraria in tutto il paese. Secondo i termini di questo proclama tutte le terre saranno distribuite ai contadini dello Stato. Il decreto abolisce la grande proprietà terriera e fissa un limite di dieci ettari per la proprietà terriera dei privati.

Questo annuncio, dato stamani dalla radio etiopica, segue la nazionalizzazione, decisa lo scorso gennaio, delle banche, delle compagnie di navigazione e di altri settori chiave dell'economia del paese, dalle fabbriche di tessili e di generi alimentari a quelle chimiche e metallurgiche.

In base alla nuova riforma inoltre tutte le grandi aziende agricole esistenti, in particolare quelle appartenenti agli stranieri, vengono nazionalizzate e saranno gestite direttamente dalla stato: non è prevista alcuna indennità per i proprietari attuali.

I diritti dei capi spirituali sui terreni, importantissimi nella tradizione feudale sono soppressi. I rapporti tra i mezzadri e i proprietari non hanno più ragione di essere in quanto non esistono più grandi proprietari. Il proclama aggiunge che la riforma è valida per tutta l'Etiopia, senza distinzione di province. Secondo gli osservatori è stata la tendenza radicale in seno al consiglio militare, che ha avuto il sopravvento in questa importantissima fase della rivoluzione etiopica.

Il consiglio militare provvisorio da parte sua, ha sostenuto che la riforma vuole sradicare completamente il sistema agricolo tradizionale, secondo il quale la terra era proprietà di pochi latifondisti. Fino ad oggi il novanta per cento delle terre era di proprietà di aristocratici e della potente chiesa copta ortodossa e milioni di contadini vi lavorano come affittuari.

La riforma, hanno riferito osservatori indipendenti, potrebbe provocare reazioni da parte dei medi e piccoli proprietari terrieri, i quali si vedrebbero privati delle loro proprietà. Quattro giorni fa, alcuni testimoni oculari hanno visto i proprietari pattugliare armati le loro terre, a soli quaranta chilometri a Sud di Addis Abeba. *(Ansa)*

IN FRANCIA

ABOLITA NEI FILM la censura politica

Parigi, 4

Il consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Parigi sotto la presidenza di Valery Giscard d'Estaing, ha deciso di abolire qualunque tipo di censura politica nei film francesi. Ne ha dato l'annuncio il portavoce del governo, André Rossi, il quale ha precisato che rimane in vita solo la censura contro la pornografia. *(Ansa)*

SADAT CONVOCA le forze armate

Cairo, 4

Il Presidente Sadat ha riunito ieri il consiglio supremo delle forze armate egiziane, al quale il ministro della guerra Mohammed Gamassi ha presentato un rapporto sulle condizioni militari del paese. Sadat, secondo buone fonti, ha illustrato i vari aspetti della situazione nel Medio Oriente e i possibili sviluppi politici e militari, e ha dato istruzione al consiglio di essere sempre pronto all'azione, in ogni campo, «per preservare i successi della guerra del 1973 e in preparazione di tutti i possibili sviluppi».

DIVIETO DI SOGGIORNO per un croato in Austria

Vienna, 4

Contro il capo di un'organizzazione di emigranti croati, Ivan Jelic, di cittadinanza argentina, residente nella Germania federale, sarà emesso un divieto di soggiorno in Austria, a causa dell'atteggiamento tenuto in occasione dei recenti funerali dell'emigrante croato Nikolai Matinovic, assassinato a Klagenfurt.

Ne da notizia un comunicato del Ministero degli interni austriaco, precisando che nonostante preliminari avvertimenti, Jelic ha abusato di tale occasione per svolgere un'indesiderata attività politica. «Non è infine escluso — conclude il comunicato — che vengano presi provvedimenti di polizia anche contro altri emigranti croati, per impedire che tali persone compiano nel territorio austriaco, azioni che possono pregiudicare le relazioni interstatali con la Jugoslavia.

SCALPORE TRA I NAZIONALISTI AFRICANI

In arresto Sithole ex-leader rodesiano

Avrebbe meditato l'uccisione di oppositori politici

Salisbury, 4

Un portavoce della polizia rodesiana ha annunciato che il rev. Ndabaningi Sithole, ex leader dell'Unione nazionale africana Zimbabwe (Zanu), un'organizzazione nazionalista africana è stato arrestato oggi. Un comunicato governativo precisa che Sithole è stato arrestato sotto l'accusa di avere complottato, per assassinare alcuni dei suoi oppositori politici.

«Vi sono informazioni attendibili secondo cui — dice il comunicato — il reverendo Ndabaningi Sithole stava accuratamente elaborando un piano, per assassinare alcuni dei suoi oppositori che egli considera degli ostacoli sulla sua strada per divenire capo dell'«African National Council».

Nel comunicato si precisa ancora che, per evitare pressioni sui testimani e garantirne la sicurezza, Sithole non sarà processato da un tribunale regolare, ma da un tribunale speciale che verrà costituito appositamente e che sarà presieduto dal ministro della giustizia, Justice Mac Donald.

«La procedura che sarà adottata, per quanto possibile alla luce di considerazioni relative alla sicurezza, sarà la normale procedura dell'Alta corte; gli avvocati potranno svolgere la loro opera; i dettagli delle accuse mossegli verranno resi noti per quanto possibile, nella misura in cui non metteranno in pericolo la sicurezza dello stato». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UFFICIALMENTE CONCLUSA LA CRISI DI GOVERNO

RIMPASTO IN SPAGNA: CINQUE NUOVI MINISTRI

Sostituito il dimissionario al dicastero del lavoro

Madrid, 4

Con l'annuncio della nomina di cinque nuovi ministri nel governo spagnolo, si è conclusa la crisi politica scaturita 12 giorni fa con le dimissioni del ministro del lavoro e terzo vicepresidente del consiglio dei ministri Licinio De La Fuente.

Come si ricorderà, De La Fuente si dimise, a quanto consta, per un disaccordo con altri membri del gabinetto, in relazione ad una legge da altri presentata in materia di disciplina sugli scioperi. Tale progetto di legge avrebbe consentito il licenziamento in tronco dei lavoratori che avessero partecipato a scioperi.

Oggi il posto di De La Fuente in seno al gabinetto ministeriale è stato preso da Fernando Suarez Gonzales, che ha assunto anche l'incarico di terzo vicepresidente del governo. L'annuncio del rimpasto è stato dato dal primo ministro Carlos Arias Navarro, e verrà confermato domani dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» spagnola del relativo decreto, firmato dal capo dello stato, generalissimo Francisco Franco.

Si tratta di un rimpasto di un certo rilievo nel governo di Arias, nominato primo ministro 15 mesi fa. Sono stati nominati nuovi titolari ai dicasteri della giustizia, dell'industria e del commercio, nelle persone, rispettivamente, di José Maria Sanchez Ventura, Alfonso Alvarez de Miranda e José Luis Ceron Ayuso. Un nuovo nome è anche quello del segretario generale del movimento franchista, nella persona di Fernando Herrero Tejedor. *(Ap)*

†

Crudele destino ci ha privati del nostro caro e indimenticabile

Piero

Lo piangono con immenso inconsolabile dolore i genitori BRUNO e MIRANDA STAGNARO, la fidanzata CHIARA COLUSSI, gli zii SERGIO e MARIUCCIA FACCIOLI, EUGENIO e LIVIA CASACCIA, GIORGIO e ALICE CASACCIA, i cugini e i parenti tutti.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 febbraio 1975

Si uniscono fraternamente:
— ADELINA, ALESSANDRO e GENNY PSACHAROPULO
— GIORGIO e EUGENIA PSACHAROPULO (di Torino)

Trieste, 28 febbraio 1975

Profondamente addolorata partecipa al lutto per la perdita del caro e indimenticabile

Piero Stagnaro

la fidanzata CHIARA COLUSSI.

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipa al lutto per la perdita del carissimo

Piero Stagnaro

CARLO ALBERTO COLUSSI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LEILA LESCOVELLI
— MANUELA BENUSSI

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al dolore della famiglia:
— LINA BARTOLI
— GIANPAOLO e BRITA
— MARISA
— BRUNO e LAURA
— NITO e CHIARA

Trieste, 5 marzo 1975

Commossi partecipano al lutto della famiglia, GUIDO, ROSITA, PIERO e GIOIA GERIN.

Trieste, 5 marzo 1975

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Piero

partecipano al lutto della famiglia STAGNARO gli amici:
— GUIDO e NIVES ANTONINI
— PIETRO e ROSETTA MATILDI
— OSCAR ed ELDA SANDRINELLI
— ANTONIO e GIANNA SERVELLO
— FRANCO e INDRA VALTA

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto dell'ing. BRUNO STAGNARO le famiglie PEDRETTI.

Trieste, 4 marzo 1975

Prende parte al dolore:
— GIAN MARIO LAZZARINI

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— PIERO e SILVANA RUMIZ e figli
— ALIDA PITACCO

Trieste, 4 marzo 1975

— ROBERTO STECCHINA
— BRUNO e GEMMA TOMINZ
— SERGIO e DODI ROITTI

partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Piero

Trieste, 4 marzo 1975

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i Soci della JUNIOR CHAMBER di Trieste si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del proprio socio

Piero Stagnaro

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e LIA MACERATA

Trieste, 5 marzo 1975

Ricordano

Piero

gli amici:
— ANTONIO ed ERIKA
— FURIO e GIULI
— GIAMPAOLO e KITTY
— GIANCARLO e PATRIZIA
— GIORGIO e LORETTA
— MARINO e SERENA
— ROBY e CHIARA
— SANDRO e MARINA
— GIORGIO

Trieste, 5 marzo 1975

LIVIO VIDERI, RAIMONDO VISINTIN e famiglia partecipano al dolore.

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al lutto della famiglia e della fidanzata: GIULIANA, LIA, ANTONIO e IGNAZIO URSO.

Trieste, 5 marzo 1975

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Sorgo ved. Gracogna

Danno il triste annuncio il figlio MARIO e la figlia NELLA con il marito LIDO i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Piera Marsi

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e in particolare il prof. A. LEGGERI, il dott. L. TENZE, il direttore e il personale dell'Istituto d'Igiene, la direzione e i colleghi dell'A.T.S.M., l'U.S. MUGGESANA, la I.R.E.T., il P.S.D.I. di Muggia.

Trieste, 5 marzo 1975

Il CONSIGLIO REGIONALE del FRIULI - VENEZIA GIULIA si associa con commosso sentimento al dolore dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, EMILIO DEL GOBBO, per la scomparsa della madre

Assunta Zuppichini ved. Del Gobbo

avvenuta lunedì 3 marzo 1975 a Udine.

Trieste, 5 marzo 1975

Commossi per la manifestazione di affetto dimostrata alla nostra cara

Livia

ringraziamo sentitamente le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia CUTRUFO

Trieste, 5 marzo 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto rese al nostro caro

Giovanni Ceria

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 5 marzo 1975.

Nell'XI anniversario della dipartita del

Dott.

Oreste Rozzo

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e costante rimpianto.

Trieste, 5 marzo 1975

Si associano al lutto:
— MATTEO e NELLA DECLEVA
— FRANCESCO e GIORGIA RAMPONI
— ERMANNO e VALERIA BOSSI

Trieste, 4 marzo 1975

PIERO VISINTIN ricorda l'amico.

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipa al lutto:
— dott. GIORGIO TREVISINI

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— LUCIANO GALLINA
— MARTINA DONA'

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— CESARE e GIORGIA TROSI
— OSCAR ed ELDA SANDRINELLI

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— PINO e ANITA D'ANGELO
— TULLIO e SILVIA D'ANGELO

Trieste, 5 marzo 1975

ALBERTO e ANTONELLA ALBERTI partecipano al dolore per la triste scomparsa di

Piero Stagnaro

Trieste, 5 marzo 1975

Si associano:
— FRANCO e ANNA TABACCO

Trieste, 5 marzo 1975

---

†

Sabato 1.o marzo è mancato all'affetto dei Suoi cari

Nicola Pezzuto
d'anni 31

Lo piangono sconsolatamente la moglie SANDRA e la figlia CATERINA, la madre, le sorelle, i suoceri e i parenti tutti.

Squinzano-Trieste, 5.3.1975.

Il Preside, i Professori, il personale non insegnante e gli alunni dell'Istituto professionale di stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» partecipano al dolore della prof.ssa SANDRA PEZZUTO per l'immatura scomparsa del marito

Nicola Pezzuto

Trieste, 2 marzo 1975

---

†

Rosalia Steinberg

si è spenta il 3 marzo alle ore 11.

Ne dà il triste annuncio il fratello e famiglia, il nipote e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1975.

Partecipa al lutto GIUSEPPINA PERSI.

Trieste, 5 marzo 1975.

---

†

Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Renier
Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie OLGA, i figli EZIO, FRANCO, GIUSEPPE e LIDIA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

Trieste, 5 marzo 1975.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Stanislao (Slauko)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 5 marzo 1975.

5.3.1972

Nel III anniversario della tragica scomparsa in mare di

Fabio Letizza

con la motocisterna «S. Nicolas» Lo piangono sempre la mamma, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 5 marzo 1975

Il 5 marzo ricorre il III anniversario della scomparsa della M/c «San Nicolas» con i miei cari

Laura Lorenzi

e

Bruno Malle

Con l'affetto di sempre papà e suocero Li ricorda

MARIO LORENZI

Trieste, 5 marzo 1975

---

†

Il 3 marzo ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Ester Caenazzo nata Grimm

Ne dà il triste annuncio l'addolorato marito GIORDANO BRUNO, il figlio ENNIO con la moglie NADA, gli adorati nipotini ERMANNO ed ELENA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 5 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 5 marzo 1975.

Partecipano al lutto IDA e DANILO SEDMAK.

Trieste, 4 marzo 1975.

Il prof. ELIO BELSASSO, il dott. ENZO VISINTINI e il personale ausiliario del Servizio di Gastroenterologia partecipano al lutto del dott. ENNIO CAENAZZO e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1975.

I medici del Servizio di medicina d'urgenza partecipano affettuosamente al grave lutto del collega ENNIO CAENAZZO per la morte della madre.

Trieste, 5 marzo 1975

---

†

Il 3 corr. si è spenta la nostra cara

Francesca ved. Carboncini

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO, le nipoti LAURA con il marito EMIL e TATIANA con il marito IVO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1975.

Partecipa al lutto per la perdita della cara zia

Fanny

la nipote CLIO con il marito UGO.

Trieste, 5 marzo 1975.

---

†

Si è spento

Nicolò Minca

Ne danno l'annuncio la moglie MASSIMILIANA, la figlia DINA, il genero MARIO e l'adorato PAOLO, unitamente al fratello e sorella, cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale del reparto pneumatologico del Sanatorio di Opicina.

I funerali partiranno alle ore 10 del 6 marzo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1975.

---

†

Il 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Stegù

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio FRANCO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1975.

Commossa per le attestazioni tributate alla cara mamma

Eugenia ved. Vitassi

ringrazio con gratitudine il medico curante dott. ADELCHI PARENTIN per le amorevoli cure. Grazie ai condomini della via Negrelli 2 e tutti quelli che mi sono stati vicini nel mio dolore.

La figlia ELVIRA

Trieste, 5 marzo 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimiliano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
KRIZMAN - SCOCCHI

Trieste, 5 marzo 1975.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giacomo Russo

I FAMILIARI

Trieste, 5 marzo 1976

LILIANA comunica a parenti e amici che il suo

Dante De Biasio

sarà ricordato domani, 6 marzo, alle ore 18.30, con una S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di via Besenghi.

Trieste, 5 marzo 1975

La Comunità dei Cappuccini di Montuzza ringrazia sentitamente S. E. Mons. Arcivescovo e il Clero per il loro intervento al rito funebre e quanti hanno voluto tributare l'estremo omaggio al compianto Confratello

Padre Teodosio

Trieste, 5 marzo 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CASA signorile 2 persone cerca collaboratrice domestica stabile referenziata ottima retribuzione. Presentarsi S. Spiridione 1 orario negozio.
CERCASI prestaservizi referenziata 4-5 ore al giorno. Telef. 762932. 42041 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata sappia cucinare dalle 8.30 alle 16. Telefonare 31761 pomeriggio dalle 15 alle 18. 21806 B
DOMESTICA referenziata cercasi ad ore o stabile senza dormire presso piccola famiglia ottimo trattamento stipendio contributi. Tel. 421214. 71202 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 767819. 21826 C
CAPITANO marittimo pensionato occuperebbesi adeguato impiego terra. Cassetta SPI 3-F. (42007 C)
CUOCO cameriere pizzaiolo offresi eventuale acquisto ristorante albergo. 221754 Milano.
DATTILOGRAFA pratica offresi copiatura tesi lauree ecc. Tel. 824323. 42138 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A 755868, 724092. 21845 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 21850 CC
A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 22025 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-c, telefono 790497. 21867 CC
IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare al 746390 dopo le 19. 41999 CC
OFFRESI piastrellista piccoli lavori. Telefonare dopo le ore 20, 768202. 100 CC
PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti n. 3 primo piano. Tel. 755493.
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, telefono 200507.
RIPARAZIONE televisori autoradio installazione antenne primo secondo Capodistria, telefono 722211. 41909 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 41837 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725697. 21858 CC
SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine; acquisto giacenze ereditarie ecc. ecc. Telefonare n. 35988, 815356. 42094 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319 41937 CC
TRASLOCHI trasporti Masi, telef. 773528, preventivi senza impegno prezzi convenienti. 41915 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al n. 030-311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D
CERCANSI commesse o aiuto commesse, conoscenza lingua slava. Via Trento 5, telefoni 60334, 31108. 41991 D
CERCANSI banconieri e cassiere veramente capaci, paga maggiorata. Telef. 61249, ore pasti. 42027 D
CERCASI pulitrice pratica per gruppo case nuove I.P.S. Ghega 8. Tel. 36855. 21892 D
CERCASI apprendista per abbigliamento anche primo impiego conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 21894 D
CERCANSI cantanti donne giovani melodiche per compagnia dilettantistica. Telef. 725565. 21854 D
IMPORTANTE ditta friulana cerca per Trieste elementi ambosessi per facile lavoro disponibili anche mezza giornata, offresi fisso più provvigione presentarsi oggi e domani piazza Garibaldi 10 I p.. Sig. Giusti dalle ore 8.30-12, 15-19. 530 D
INTERNISTA cercasi, buffet Vittorio, via Carducci 30 urgente. 21782 D
INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 42071 D
SALONE Mario acconciatore maschile cerca lavorante capace piazza Unità 3. Telefono 61844. 21876 D
STUDIO legale cerca stenodattilografa capace. Offerte Cassetta 6 F SPI Trieste. (21848 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PERFORAZIONE verifica schede IBM, prossimo inizio corsi. Centro Giuliano Servizi, Viale XX Settembre 101, tel. 51272. 41989 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

QUELLA signora che sabato 1.3.1975 nel ristorante «Benedetto» scambiò la mia pelliccia con iniziali L. M. è pregata di telefonare ai numeri 412377 - 30221, Trieste. 100 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTA appartamento signorile SEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande balconata, centralnafta, ascensore a coniugi impiegati o possidenti, si richiedono referenze di primo ordine. Immobiliare CIVICA — via S. Lazzaro, 10. 21890/1 I
APPARTAMENTO signorile CACCIATORE vista mare salone, 2 stanze, cucina doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, ampia terrazza affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 21890 I
APPARTAMENTO adatto uffici 2-5 camere via del Pane affittasi. Telef. 31335 - 53630.
LONGERA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto proprio, garage affitta Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10.
MONFALCONE affittasi nel nuovo complesso Siviglia Residence di via 1.o Maggio, due-tre camere, doppi servizi, garage, aria condizionata, giardini, parco giochi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 100 I
NAVALI stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio, centralnafta 90.000 affittasi. Telefonare 767993. 21896 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento anche piccolo per giovani sposi massimo 60.000 offresi garanzie. Telef. 761111 negozio, 791417 casa. 21961 L
COPPIA tuttofare cerca attico o appartamento anche in cattivo stato, massimo 70.000 mensili. Casella SPI 5 F. (42055 L)
GIOVANI sposi referenziati cercano appartamento max 85 mila. Tel. 812790. 21880 L

GORIZIA
CERCASI
APPARTAMENTO
affitto massimo 50.000
Telefonare 0481/30080

PRIVATO cerca affitto due stanze servizi Trieste Monfalcone. Telefonare 61777. 21900 L
SPOSI cercano appartamento stanza stanzetta saloncino servizi anche periferia massimo 100.000 referenze. Tel. 746755. 42037 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Modelli moda 1975-76. Zibellini, bargusi, cincillà, giaguari, leopardi somali, ghepardi, volpi, linci, lontre, visoni, black glama selvaggi, castori naturali, castorini, marmotte, tinte naturali. Prezzi eccezionali. Controllateli. (Non vendiamo fondi di magazzino). 21686 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 42019 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 21911 N
ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 42025 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42019 NN
VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni con prezzi bassi assortimento anche usato. 21939 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/Indonesia Freight Conference

Revisione del Bunker Adjustment Factor (BAF)

Come noto, varie Conferenze hanno preso in considerazione la possibilità di un più equo metodo per fissare il sovrannolo di bunker pervenendo così alla decisione di modificare la base del calcolo dai prezzi di listino ai costi effettivi.

Analoghe indagini sono state effettuate dalle Compagnie aderenti alle Europe Indonesia / Indonesia Europe Freight Conferences con il risultato che, in coincidenza dell'aumento generale dei noli stabilito per il 1.o marzo 1975, si è deciso di modificare la base del Bunker Adjustment Factor (B.A.F.) dai prezzi di listino ai costi effettivi. Il B.A.F. basato sui costi effettivi, da applicarsi al nuovo livello dei tassi di nolo in vigore dal 1.o marzo 1975, sarà del 19.70%.

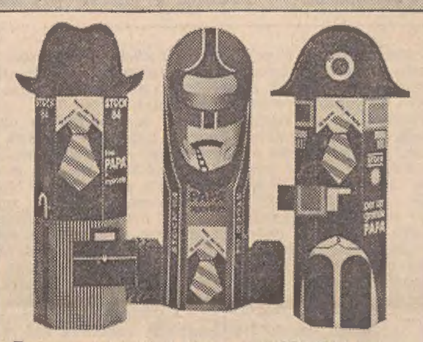
Londra, 28 febbraio 1975



Per un regalo raffinato Stock84 e una creazione di Nazareno Gabrielli

Per la festa del papà regala un brandy prestigioso ed una raffinata creazione di un famoso stilista della pelle: STOCK 84 e un portadocumenti di Nazareno Gabrielli, in una elegante confezione.

19 marzo: c'è un regalo Stock per ogni papà.



E per un regalo simpatico, scegli STOCK 84 in una di queste spiritose confezioni.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (340), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare.
OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino all'8 di marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale della sorgente Alba, Soc. Fonti Valli del Pasubio di elevato potere diuretico, nel tipo gassata a L. 65 e naturale L. 75. al litro. Bibite Alba: Arancio, Gassosa, Cedrata, Chinotto, Pompelmo, Ginger a L. 140 al litro. Acqua Minerale Fabia della S.p.A. Sangemini a L. 95 al litro.
21563-1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CASA importanza nazionale produttrice biancheria tovagliati arredamento per la casa cerca qualificati venditori venditrici possibilmente introdotti settore dettaglio. Offresi inquadramento Enasarco, 250 mila per 12 mensilità alte provvigioni e premi. Scrivere a Cassetta 33 E 40121 Bologna. 5652 P
SOCIETA' ramo saldatura e antinfortunistica cerca rappresentanti anche in abbinamento zone Trento — Bolzano — Trieste — Gorizia — Udine. SPI Cassetta 68 A 35100 Padova. 5670 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 850, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 GLS '68 '70 '73, 1301 S '70 '71, 1301 Break '73, 1301 automatica '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21512 Q
A.A.A.A. RITIRO auto per demolizione. Tel. 768435.
A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zadiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi.
A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN, GOLF, PASSAT, SCIROCCO, e MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Tel. 764409.
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende Citroën 1000 familiare. Mini 1001 '72, Alfa Romeo F 12 '73 seminuovo, Fiat 124 '71 '68, Autobianchi a 111 '71, Volkswagen '67, Fiat 850 '68 '67, NSU 600 '66, Maggiolino '72, 500 L '72, 500 F '67. Rateazioni. 21600 Q
A.A. AUTOSALONE Trieste vende 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibile via Giulia 10. 100 Q
ALFA 2000 berlina 1973 proprietario unico bianca cerchioni in lega vetri azzurrati perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo via Fabio Severo 124 775133. Dino Conti. 49 Q
ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Manta '71, Rekord '67, Fiat 850 e 1100 anni diversi, 500 L '72, Lancia Fulvia 1300 coupé '73. 21834 Q
AUDI 100 GL 1973 bianca interno velluto rosso, cerchioni in lega perfetta vendesi anche permuta 30 mesi minimo anticipo via F. Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefonare 812256. 42031 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 132 '72, 124 '68, Spider '67, 128 '74, 127 '74, 112 '72, 850 S '69 '66, Coupé '67, 500 L '71, Fulvia Coupé '71, Flavia 1.5 '68, Regent 1300 L '74, Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini '67, Coupé '67, Renault R 4 '68. 22027 Q
BATTELLO pneumatico, prima di acquistarlo confrontate i famosi Corsair campioni del mondo. Qualità e prezzi imbattibili, sconti particolari, pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Via Machiavelli, 28. 104 Q
CABINATO vela legno metri 5 entrobordo 3 hq vendo 750.000. Telef. 421863. 21902 Q
DYANE 6 seminuova vendo anche rate visibile via della Valle 6 garage. 21870 Q
OCCASIONE Maggiolone 1200 anni 2 km 39.000. Tel. 826407. 21882 Q
VENDO pullmino Renault fine '72 8 posti adibito roulotte. Via Capuano 12, Selis ore 9-10. 21828 Q
JEEP tedesche 980 cc vendo. Telef. 414198. 21832 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTASI trattoria «Da Nicoletto» via di Servola 107 con giardino buon avviamento. Tel. 817390. 21846 R
ALBERGO 3.a cat. bar posteggio eventualmente ristorante cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R
CARTOLERIA ottima posizione cedesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R
DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R
INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R
MONFALCONE cedesi avviatissima pulitura a secco con attrezzatura lire 3.500.000. Negozio pane latte lire 2.800.000. Avviatissimo bar con alloggio su strada grande passaggio. Duino vendesi attrezzata officina mq 150 carrozzeria con forno lire 25.000.000. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 1000 R
NEGOZIO cornici colori buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi libero saloncino cucina stanza bagno poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S
A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S
A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimo VISTA 4.o piano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 21658 S
A. C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S
A.C. ROIANO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21658 S
A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI. Zone SETTEFONTANE, BENUSSI, RONCHETO, PONZIANA. Varie grandezze tutti i confort. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 21536 S
A.I. COSTRUZIONI. Consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA. Bellissimi 1-2 camere, saloncino, servizi, ogni comfort moderno box auto. MUTUI BANCARI, VENDESI DIRETTAMENTE, ESPERIA, IMBRIANI, 8, tel. 29235. 21530 S
A.I. DUINO CENTRO. OCCASIONE MOBILIATO SIGNORILMENTE. Camera, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. VENDESI LIBERO 21 milioni. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani 8. tel. 29235. 21536 S
A. ACIT. Occupati vendonsi zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, PONZIANA. San Lazzaro 3, tel. 68810. 21566-3 S
A. ACIT. Signorile zona BESENGHI saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta giardino alberato - Vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21566-4 S
A. FLAVIA locale luminoso 350 mq, altezza 4 m. possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 21862 S
A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 21864 S
A. SISTIANA vendesi terreno 800 mq. costruibile. Telefonare 0481 - 73160. 21898 S
B. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione da: due stanze cucina, bagno, poggioli, tutti i moderni comforts vendonsi con possibilità mutuo al 75% — Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S
B. CONDOMINIO PAPAVERI in zona verde Opicina varie grandezze in complesso residenziale di prossima consegna vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S
B. CORONEO piano alto soleggiato con tutti i moderni comforts. due stanze grandi, stanzetta, cucina, servizi separati, vendesi pronta entrata Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S
B. REVOLTELLA vendesi 6 milioni 500.000 camera cameretta cucina gabinetto Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S
ACQUISTEREI appartamenti case ville investimento capitali. Telefonare 768501 ore pasti. 21874 S
APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare 2 stanze, cucina, bagno veranda vende seminuovo 10.000.000 Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 21890 S
APPARTAMENTO ultimo piano con sovrastante graziosa mansarda libero nuova pronta consegna Conti ottima esposizione solare finiture signorili impresa vende direttamente. Telef. 31830. 42021 S
CASETTA pronta entrata con orticello 3 stanze accessori vendesi 3.800.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare in Strada di Fiume 30 interno, ore 14.30-16.30. 21951 S
CENTRALISSIMO libero ascensore riscaldamento 4 camere accessori adatto uffici ambulatori; altro 2 stanze vendonsi facilitazioni visitare ore 14.30-16.30 Crispi 5 III. 21951 S
CLIVIO Artemisio salotto cucina bagno 2 letto ripostiglio grande salone 130 mq. vendiamo con mutuo. Il Tetto Imbriani 1 telefono 722338. 73 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

CONTOVELLO casetta con terreno lavori ristrutturazione in corso occasione vendesi. Tel. 761909. 21840 S
FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO VENDESI LIBERO 18 milioni. ALTRO OCCUPATO due camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10.800.000 FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21536 S
LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi. Affittati con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. 2 stanze, servizi 12.000.000. ALTRO MARINA 18.000.000. MANSARDA 2 stanze, servizi 9 milioni. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 21536 S
LOCALI liberi nuovi 80 mq accessibili camion vendonsi 3 milioni 800.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Strada di Cattinare 17, rivolgersi falegname. 21051 S
MONFALCONE. Appartamenti palazzina pronto ingresso 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, giardino vendesi. Telefonare al 73160. 21898 S
PRIVATO vende S. Giacomo affittato 2 stanze bagno cucina acqua calda poggiolo cantina. Informazioni 796281 dopo cre 19. 42029 S
PRONTA consegna appartamenti 3-4 stanze liberi casa signorile Matteotti angolo Conti prezzi definiti impresa vende. Telef. 31830. 42021 S
SOCIETA' cerca su strada principale terreno di 4-6000 metri, costruibili 1600, facilmente accessibile con autotreno. Cassetta 27 D, SPI Trieste. (21809 S)
STABILE centrale, 5 vani da ristrutturare vendesi vuoto. Telefonare 0481 - 73160. 21898 S
TERRENO con progetto approvato 16 alloggi mq. 5000 Zona Rossetti vendesi. Cassetta 11 F SPI Trieste. (21878 S)
TERRENO costruibile Grignano 1000 mq. vista mare accesso strada vendo. Telef. 37915. 21886 S
VENDONSI in Forni di Sopra medi mini e grandi appartamenti, telefonare Edilscavi 0433-88121 - 0433-88023 ore pasti. 5616 S
VIA Paisiello appartamenti in costruzione da parte della impresa edificatrice Nuova Trieste composti da due stanze salone cucina doppi servizi poggioli vende la Iniziativa Immobiliari a lire 17.500.000 Telefono 750910. 21888 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTREZZATA ditta autotrasporti accetta carichi fino cinquanta q.li da Trieste per Gorizia Udine, Pordenone telefonare 0432/23766 Udine. 5654 V

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

COLOGNA mini appartamenti da 15 milioni.
EREMO REVOLTELLA salone, tre stanze, pronto ingresso, nuovi, 39 milioni.
ROSSETTI salone, letto, cucina abitabile, terrazze box, 28 milioni.
TIGOR 3 stanze, cucina, bagno box, 28 milioni trattabili.

AFFITTA

LOCALI affari 75 mq vicino ospedale.
POSTI MACCHINA affittiamo Buonarroti Palladio in autorimessa privata 18.000.

104 coupé



Per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina

Cilindrata 954 cc., 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, consumo 5,9 litri ogni 100 km (norme CUNA), velocità 140 chilometri orari.

- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO

CONCESSIONARIO PEUGEOT:
Ban & Leuz
Trieste - Via Flavia - Tel. 820214 - 811235

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi cuccette Belgrado - Parigi - Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova - Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte ad Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessalonikì - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.